



RASSEGNA STAMPA ANFIA
Settimana dal 20 al 26 ottobre 2023

Torino, 3 novembre 2023

Sommario Rassegna Stampa

| Pagina | Testata | Data | Titolo | Pag. |
|--------|----------------------------------|------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|
| 2 | Interauto News | 01/10/2023 | <i>Il punto</i> | 2 |
| 4/5 | Interauto News | 01/10/2023 | <i>Block notes</i> | 3 |
| 26 | Interauto News | 01/10/2023 | <i>Fregonese (Formula Sae): "Sfide formative che fanno crescere il livello tecnico dell'auto"</i> | 5 |
| 37/43 | Interauto News | 01/10/2023 | <i>mercato Italia</i> | 6 |
| 4 | La Rotta dei Trasporti | 01/10/2023 | <i>Primo semestre europeo in crescita per i truck</i> | 10 |
| 22 | Il Sole 24 Ore | 24/10/2023 | <i>Marelli, cinque offerte per il sito di Crevalcore (F.Greco)</i> | 11 |
| 51 | La Stampa - Ed. Torino | 24/10/2023 | <i>Poche aziende puntano su elettrico e idrogeno. Il 16% lascerà il settore (C.Comai)</i> | 12 |
| 31 | Giornale di Brescia | 24/10/2023 | <i>Automotive, il 43% Delle imprese e' gia' pronta alla sfida dei 2035</i> | 13 |
| 1+2/3 | La Repubblica - Ed. Torino | 24/10/2023 | <i>Meta' indotto e' impreparato all'addio dei vecchi motori (M.Sciullo)</i> | 14 |
| 1+8 | Torino Cronacaqui | 24/10/2023 | <i>Auto, chiude una impresa su sei</i> | 16 |
| | Isole24ore.com | 24/10/2023 | <i>Componentistica auto italiana, fatturato in crescita (+9%) a quota 56 miliardi</i> | 18 |
| | Canaleenergia.com | 24/10/2023 | <i>L'andamento del mercato italiano della componentistica automotive</i> | 21 |
| | Inforicambi.it | 24/10/2023 | <i>Osservatorio sulla componentistica automotive italiana: cresce il fatturato nel 2022</i> | 25 |
| | Newsbiella.it | 24/10/2023 | <i>Cina e nuove regole Ue, i fornitori auto scrutano l'orizzonte con timore: il 16% pronto ad "andarsen"</i> | 28 |
| | Sicurauto.it | 24/10/2023 | <i>Auto Connesse ed Elettriche: il Report di SicurAUTO.it al FuturMotive</i> | 31 |
| 1+23 | Bresciaoggi | 25/10/2023 | <i>Economia - Il mercato dell'auto conferma la fase di ripresa nel Paese</i> | 37 |
| | Corriere.it | 25/10/2023 | <i>Obiettivo 2050 per un'Europa a impatto zero</i> | 39 |
| | GsaneWS.it | 25/10/2023 | <i>Ecomondo 2023: l'edizione piu' grande della sua storia</i> | 42 |
| | Inforicambi.it | 25/10/2023 | <i>Auto connesse ed elettriche: nuove opportunita' per gli operatori del settore?</i> | 44 |
| | Isole24ore.com | 26/10/2023 | <i>In crescita usato e componentistica</i> | 46 |
| | Repubblica.it | 26/10/2023 | <i>Ecco il modello di transizione ecologica che crea un nuovo ecosistema</i> | 47 |
| | Motorionline.com | 26/10/2023 | <i>Auto connesse ed elettriche: a FuturMotive la presentazione del report di SicurAUTO.it</i> | 51 |
| 2 | Giornale di Brescia | 27/10/2023 | <i>Brescia Economia-Automotive, aziende sempre piu' propense ad internazionalizzarsi</i> | 54 |
| | Bergamonews.it | 27/10/2023 | <i>I big dell'economia, istituzioni e politica a confronto sul Modello Italia, imprese innovative e spi</i> | 55 |
| | Stradeeautostrade.it | 27/10/2023 | <i>Obiettivo 2050 con l'Europa a impatto zero. A Ecomondo, lecosistema della transizione ecologica</i> | 66 |
| 10 | Corriere della Sera - Ed. Milano | 28/10/2023 | <i>Dai rifiuti al mare: le aree espositive</i> | 68 |
| 35 | L'Economia (Corriere della Sera) | 30/10/2023 | <i>Ecomondo si tinge di blu (B.Millucci)</i> | 69 |
| 46 | Affari&Finanza (La Repubblica) | 30/10/2023 | <i>Ecomondo, un'edizione da record (V.De Ceglia)</i> | 71 |
| | Energiaoltre.it | 30/10/2023 | <i>Auto, l'Italia importa sempre piu' cinesi e statunitensi, l'Ue perde terreno</i> | 73 |
| | Energiaoltre.it | 30/10/2023 | <i>L'Italia importa sempre piu' automobili cinesi e statunitensi, l'Ue perde terreno</i> | 74 |
| | Guidallasicurezza.it | 30/10/2023 | <i>Come sta il mercato italiano dell'auto?</i> | 78 |
| | Ilgiornaledellaftermarket.it | 30/10/2023 | <i>L'automotive si elettrifica</i> | 80 |
| | Ilgiornaledelmeccanico.it | 30/10/2023 | <i>European Flexible Manufacturing Roadshow: la terza tappa</i> | 81 |
| | Macchinedilnews.it | 30/10/2023 | <i>Ecomondo, Fiera della transizione ecologica</i> | 82 |

IL PUNTO

Previsioni, camera con vista sul 2024

La missione di InterAutoNews, la principale, rimane quella di raccogliere e comunicare numeri. Ormai a fine anno, la necessità di sapere è divenuta impellente, e per aprire ai nostri lettori una vista sul futuro abbiamo messo insieme le previsioni per il 2024 offerte dalle più autorevoli voci del nostro mercato.

Procediamo in ordine alfabetico. Si parte con **Anfia**. Arrivano numeri precisi dalla "Filiera": il 2023 è proiettato a 1,58 milioni di autovetture con un progresso del 20% circa sul 2022. Quanto al 2024, le immatricolazioni previste sono 1,68 milioni per una crescita tendenziale stimata del 6,5%.

Federauto: "Si parla di stime per vendite o targhe?"

Dataforce, nel comunicato di inizio mese formula la sua ipotesi sul 2024 indicando un immatricolato da 1,65 milioni, pari a una crescita del 3,1% sul 2023. Di particolare interesse la suddivisione per utilizzatore offerta dall'analista. Nel 2024, 3 segmenti su 5 sono visti in contrazione. Crescono i Privati e il Noleggio Lungo Termine; si ridimensionano Società, Noleggio Breve Termine e perfino le immatricolazioni di Case auto e Dealer che vengono date con oltre il 10% di calo.

Quanto ai canali di vendita, abbandoniamo l'ordine alfabetico per riportare la dichiarazione di Aniasa che, pur non facendo previsioni di volumi, conferma il consolidamento della quota al di sopra del 30% delle immatricolazioni da parte di società di noleggio sul totale mercato.

Federauto offre due valutazioni sul 2024. La prima stima ipotizza una forchetta compresa tra 1.500.000 e 1.550.000 autovetture vendute a cliente finale. Valori condizionati dal livello attuale dei listini. In questo momento i prezzi (alti)

delle auto tagliano una fetta (bassa) importante del mercato. La seconda stima porta il 2024 a 1,6 milioni di autovetture immatricolate; la differenza fra le due stime consiste nella pressione esercitata dalle Case con l'obiettivo di controllare due aspetti del mercato, entrambi legati all'elettrico. Il primo attiene direttamente alla quota di volume Bev, il secondo all'immatricolato connesso alle quote di CO₂ sotto il diretto controllo europeo. Ai ragionamenti sulla CO₂ si lega quello proposto dalla Francia e seguito dal nostro Governo. Lo approfondiamo a pagina 24.

Unrae conferma, con riserva di aggiornamento, le stime elaborate a luglio con una previsione di 1.500.000 auto per il 2023 e di 1.600.000 per il 2024. Il commento che arriva dall'Associazione di via Abruzzi riguarda le analisi sul terzo trimestre di quest'anno, con le quali si è constatato un eccesso di prudenza che porterà a rialzare le previsioni per l'intero anno in corso.

Le riserve sulle previsioni del mercato vengono legate alla estrema volatilità e incertezza della congiuntura, dove tutto è cambiato sul fronte macroeconomico: previsioni sul Pil, tassi, consumi, inflazione, eccetera. In sintesi, le previsioni di luglio sono state superate dai nuovi scenari macroeconomici e vengono aggiornate tra il 20 e il 25 ottobre, presumibilmente quindi quando il giornale sarà stato appena stampato.

Provando a rimanere in tema previsionale, su questo numero è ancora presente in tutta la sua attualità l'argomento Agenzia.

Fra i vari cambiamenti epocali che questo periodo ci sta riservando, il passaggio a un modello distributivo diverso dal consueto impone considerazioni anche in termini di volumi, di immatricolato. Le parole dell'intervento di Stefano Martinelli, Direttore generale di Autotorino, che pubblichiamo, mettono in stretta relazione il nuovo modello con un calo delle vendite.

Esercitrarsi in valutazioni predittive di questa specificità appare complicato, di certo però il cambiamento richiede risorse, flussi di lavoro da aggiungere al ciclo passivo.

Prova ne sia il dibattito australiano che la nostra rubrica legale questo mese analizza. Senza entrare nel merito della decisione a sorpresa della

Corte australiana, la causa sta coinvolgendo 38 Concessionari, dura da più di un anno e andrà ancora avanti.

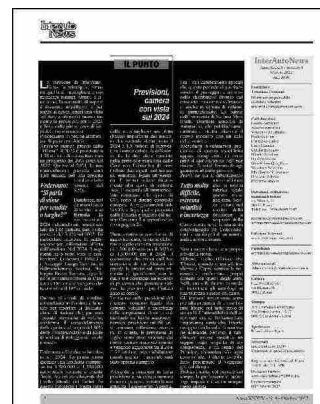
Non rimane che dire a proposito della storia.

Ebbene, Tacito riferisce che Tiberio, quando si era già trasferito a Capri, sentiva la necessità di confrontare i propri disegni con quelli degli astri. Nella sua villa faceva in modo di incontrare gli astrologi su una terrazza a picco sul mare.

Gli incontri avvenivano sempre alla presenza di un nerboruto liberto del tutto privo di scrupoli. L'attendibilità dell'astrologo era di fondamentale importanza, tanto che Tiberio ne appurava la validità con varie domande. Semmai il vaticinatore avesse suscitato un seppur vago sospetto di incompetenza, a un cenno del Principe, abbandonando ogni cerimonia, il liberto avrebbe fatto precipitare il veggente giù dal dirupo.

Probabilmente, col passare del tempo, la professione di astrologo imperiale divenne sempre meno ambita.

Tutto molto difficile, estrema volatilità e incertezza



BLOCK NOTES

SETTEMBRE IN CIFRE

MERCATI ITALIA ED EUROPA - VEICOLI NUOVI, USATI E COMMERCIALI

| ITALIA | Settembre 2023 | Diff. % | 9 mesi 2023 | Diff. % |
|------------------------------|----------------------|---------------------------------|--------------------|----------------|
| Auto nuove | 136.283 | 22,78 | 1.176.882 | 20,57 |
| Auto usate di cui | | | | |
| - Passaggi lordi | 425.051 | 9,09 | 3.684.781 | 8,32 |
| - Passaggi netti | 246.404 | 5,96 | 2.143.229 | 6,58 |
| - Minivolture | 178.647 | 13,72 | 1.541.552 | 10,83 |
| Veicoli leggeri fino a 3,5t* | 17.553 | 42,20 | 140.101 | 16,39 |
| EUROPA (EU+EFTA+UK) | | | | |
| Auto nuove | 1.166.728 | 11,08 | 9.684.894 | 17,00 |
| | 2° Trim. 2023 | Diff. % su 2° Trim. 2022 | 6 mesi 2023 | Diff. % |
| Veicoli commerciali | 588.158 | 16,52 | 1.155.071 | 13,54 |

Fonte: elaborazioni InterAutoNews su dati di fonti varie. *stime

TRANSIZIONE

Mimit e Anfia, siglata l'intesa

Anfia e il Ministero delle Imprese e del Made in Italy hanno annunciato la firma di un protocollo d'intesa per gestire in maniera coordinata e razionale le sfide della transizione ecologica della filiera automotive italiana al 2030 e al contempo promuovere crescita e possibilità d'impiego in un settore strategico come l'automotive.

STATISTICHE

Km0, lo stock che avanza

Siamo andati indietro nel tempo per capire l'evoluzione della quota delle km0 sul mercato autoveicoli del nostro Paese. I dati si arricchiscono di questo prezioso indicatore solo dal 2017, per quanto riguarda Unrae e solo dal 2103 per i dati

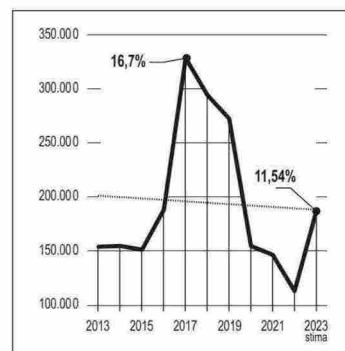
dell'Automobile Club Italia registrati da InterAutoNews. Dieci anni messi insieme con base dati diverse, ma comunque in grado di offrire una situazione ragionevolmente precisa del segmento delle Autoimmatricolazioni. Ipotizzando il 2023 con un immatricolato stimato a 1,58 milioni di autoveicoli, la retta di tendenza che correla la percentuale di Autoimmatricolazioni con il totale del

mercato corrisponde all'11,54%. Questo potrebbe voler dire che entro la fine dell'anno devono essere ancora immatricolate circa 65mila km0, circa 22.000 unità al mese per raggiungere le oltre 182mila teoricamente necessarie per coprire la percentuale indicata. È interessante notare i valori del 2022, i quali, nonostante lo "shortage", non si sono discostati di molto dalle medie.

AUTOIMMATRICOLAZIONI IN ITALIA

| Fonte | Anno/Periodo | Uso Privato | Uso Noleggio | Totale | Totale mercato | Quota % su tot. |
|-------|--------------|-------------|--------------|---------|----------------|-----------------|
| Unrae | 9 mesi 2023 | 108.725 | 8.032 | 116.757 | 1.176.882 | 9,9 |
| Unrae | 2022 | 103.680 | 9.533 | 113.213 | 1.316.767 | 8,6 |
| Unrae | 2021 | 131.138 | 15.083 | 146.221 | 1.458.032 | 10,0 |
| Unrae | 2020 | 133.371 | 21.282 | 154.653 | 1.381.757 | 11,2 |
| Unrae | 2019 | - | - | 272.265 | 1.916.949 | 14,2 |
| Unrae | 2018 | - | - | 294.557 | 1.910.703 | 15,4 |
| Unrae | 2017 | - | - | 328.341 | 1.971.345 | 16,7 |
| Aci | 2016 | - | - | 188.097 | 1.825.892 | 10,3 |
| Aci | 2015 | - | - | 151.359 | 1.575.677 | 9,6 |
| Aci | 2014 | - | - | 154.988 | 1.360.578 | 11,4 |
| Aci | 2013 | - | - | 154.233 | 1.304.648 | 11,8 |

Fonte: Unrae, Automobile Club Italia



FASCE CO2

IMMATRICOLAZIONI PER FASCE DI CO2 - 9 MESI 2023

| Fasce CO2 (g/km) | Privati | Diff. % | Autoimm. | Diff. % | NLT | Diff. % | NBT | Diff. % | Società | Diff. % | Totale | Diff. % |
|------------------|----------------|-------------|----------------|-------------|----------------|-------------|---------------|-------------|---------------|-------------|------------------|-------------|
| fino a 20 | 23.423 | 56,0 | 7.074 | -10,2 | 13.153 | 38,7 | 1.375 | 66,5 | 4.982 | 44,1 | 50.007 | 36,4 |
| da 21 a 60 | 13.135 | 7,2 | 5.079 | -11,0 | 24.507 | 8,8 | 3.291 | 3,1 | 2.391 | -21,6 | 48.403 | 3,6 |
| da 61 a 135 | 468.736 | 9,4 | 76.109 | 40,6 | 163.654 | 35,0 | 33.396 | 1,4 | 23.665 | 14,6 | 765.560 | 16,4 |
| da 136 a 190 | 134.839 | 19,6 | 25.942 | 79,4 | 85.749 | 50,0 | 17.406 | 197,4 | 20.938 | 20,1 | 284.874 | 37,2 |
| da 191 a 210 | 4.169 | 72,6 | 711 | 11,6 | 2.048 | 88,1 | 505 | 103,6 | 2.990 | 100,0 | 10.423 | 77,1 |
| da 211 a 240 | 3.040 | 12,9 | 757 | 139,6 | 1.465 | 7,0 | 341 | 54,3 | 2.680 | 15,7 | 8.283 | 19,8 |
| da 241 a 290 | 1.350 | 9,6 | 276 | 11,7 | 477 | 13,0 | 88 | 100,0 | 1.627 | 26,6 | 3.818 | 18,2 |
| oltre 290 | 352 | -15,4 | 125 | 23,8 | 48 | -47,8 | 35 | -5,4 | 573 | -12,5 | 1.133 | -12,9 |
| Altre n.d.* | 5.956 | -40,9 | 684 | -42,1 | 3.928 | 19,7 | 955 | 0,4 | 9.544 | 22,4 | 21.067 | -9,5 |
| Totale | 655.000 | 11,9 | 116.757 | 37,9 | 295.029 | 36,2 | 57.392 | 29,6 | 69.390 | 19,3 | 1.193.568 | 20,7 |

*dato Wltp non disponibile. Fonte: elaborazioni metodo Unrae, dati al 30/09/2023

BLOCK NOTES

Andamento prezzo del petrolio WTI

Fonte: Money.it, dati al 28 settembre 2023



BORSA

I TITOLI AUTOMOTIVE AD SETTEMBRE*

| Gruppi/Marche | Borsa | Titolo | Valore al 1° settembre | Valore al 29 settembre | Diff. % |
|----------------------|-------------------------|----------|------------------------|------------------------|---------|
| 1 Renault | Milano | IRNO | 35,20 | 39,02 | 10,85 |
| 2 Volvo Car | Stoccolma | VOLCAR-B | 40,50 | 44,44 | 9,73 |
| 3 Stellantis | Milano | STLAM | 16,80 | 18,21 | 8,39 |
| 4 Toyota | Tokyo | 7203 | 2.520,00 | 2.678,00 | 6,27 |
| 5 Suzuki | Tokyo | 7269 | 5.770,00 | 6.016,00 | 4,26 |
| 6 Honda | NYSE (New York) | HMC | 32,33 | 33,64 | 4,05 |
| 7 BMW | Milano | 1BMW | 94,31 | 96,85 | 2,69 |
| 8 Ford | NYSE (New York) | F | 12,14 | 12,42 | 2,31 |
| 9 Tesla | Nasdaq (Usa) | TSLA | 245,01 | 250,22 | 2,13 |
| 10 Hyundai | LSE International (Usd) | HYUD | 38,30 | 39,00 | 1,83 |
| 11 Volkswagen | Xetra (Eur) | VOW | 125,30 | 124,70 | -0,48 |
| 12 Jaguar Land Rover | EuroTLX (Bonds) | XS** | 101,75 | 101,17 | -0,57 |
| 13 Mercedes-B. Group | Milano | 1MBG | 66,20 | 65,81 | -0,59 |
| 14 General Motors | NYSE (New York) | GM | 33,54 | 32,97 | -1,70 |
| 15 Porsche | Xetra (Eur) | P911 | 98,16 | 89,00 | -9,33 |

Valute: Borse di Milano e Francoforte: Euro; New York: Usd; Tokyo: yen; Stoccolma: Sek
*il valore considerato è quello di chiusura; **XS2010037849. Fonte: TeleBorsa, Google Finance, Corriere della Sera

USATO

Giù la Golf, sale la Ypsilon

Appuntamento trimestrale con la Top 10 per modello. Grazie ai dati messi a disposizione dall'Acì, a pagina 74 pubblichiamo i passaggi di proprietà al netto delle minivolture per modello, relativi ai primi 9 mesi 2023. Rimane molto attiva la Grande Punto, nonostante il calo di una posizione. Al contrario la Punto pur confermando la settima posizione, prosegue nel suo lento declino di volume. Flette anche la Fortwo, ma stabile all'8° posto.

TOP 10 USATO NETTO PER MODELLO

| N. | Marca e Modello | 9 m. '23 | 9 m. '22 | Diff. % |
|----|-------------------|----------|----------|---------|
| 1 | Fiat Panda | 171.352 | 158.282 | 8,26 |
| 2 | Fiat 500 | 66.257 | 58.766 | 12,75 |
| 3 | Fiat Grande Punto | 62.654 | 60.479 | 3,60 |
| 4 | Lancia Ypsilon | 53.732 | 50.109 | 7,23 |
| 5 | Volkswagen Golf | 52.941 | 51.325 | 3,15 |
| 6 | Ford Fiesta | 51.621 | 48.389 | 6,68 |
| 7 | Fiat Punto | 48.261 | 50.339 | -4,13 |
| 8 | smart Fortwo | 43.339 | 46.805 | -7,41 |
| 9 | Citroën C3 | 42.924 | 38.405 | 11,77 |
| 10 | Volkswagen Polo | 40.247 | 38.541 | 4,43 |

Fonte: elaborazione InterAutoNews su dati dell'Automobile Club Italia

NUMERI

95% delle emissioni di carbonio, associate all'estrazione del platino nel processo di produzione Bosch di celle a combustibile, potranno essere evitate grazie al fuel cell power module di Bosch, di cui è stata avviata la produzione in serie.

12 è il saldo tra la percentuale di autoriparatori italiani che hanno indicato "alto" il livello di attività di officina a settembre e la quota di quelli che lo hanno valutato "basso", secondo il metodo di valutazione dell'Osservatorio Autopromotec, una crescita di 7 punti su settembre 2022.

61% dei Concessionari, secondo un'indagine del Centro Studi Promotor, prevede che la situazione attuale relativa a calo delle rottamazioni e vetustà del parco auto, non migliorerà nei prossimi tre/quattro mesi, il 24% prevede che peggiorerà, mentre il 28% si attende nuovi aumenti dei prezzi delle auto.

9 italiani su 10 che hanno acquistato un'auto elettrica sono rimasti soddisfatti e sarebbero pronti a ripetere l'esperienza, secondo quanto si evince da un'indagine di Areté.

53% degli automobilisti statunitensi ritiene che le Bev siano il futuro della mobilità, mentre solo il 31% dei Concessionari intervistati condivide lo stesso ottimismo per un passaggio rapido alla mobilità elettrica.

2 milioni di veicoli commerciali è l'obiettivo di vendita di Stellantis per il 2027. Lo ha affermato Jean Philippe Imparato, Responsabile mondiale veicoli commerciali del Gruppo, per essere i numeri uno "dobbiamo battere Ford, da cui ci separano circa 300.000 veicoli".

158.000 sono gli automobilisti in Italia (con partita Iva o solo codice fiscale) che hanno già deciso di abbandonare la vettura di proprietà per prenderne una a noleggio per un periodo medio/lungo, secondo i dati di Aniasa, cifra che è prevista in crescita.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Fregonese (Formula Sae): “Sfide formative che fanno crescere il livello tecnico dell’auto”

Anche quest’anno l’Autodromo “Riccardo Paletti” di Varano de’ Melegari (Parma) ha ospitato la Formula Sae Italy, evento educational che vede coinvolti gli studenti universitari delle facoltà di ingegneria in una sfida tecnico-sportiva internazionale. Abbiamo chiesto a Raffaele Fregonese, Formula Sae Italy Director, di svelarci qualche dettaglio in più su questa iniziativa sostenuta da [Anfia](#).

Ingegnere, di che cosa parliamo?

“La Formula Sae nasce nel 1981 per iniziativa della Society of Automotive Engineers, da cui prende il nome, ma oggi possiamo dire che il veicolo è quasi un “pretesto”: si tratta di un’occasione per far crescere lo scambio tra le università e le industrie nel campo degli ingegneri dell’autoveicolo, ma i temi toccati riguardano tutte le competenze tecniche con cui si è chiamati a confrontarsi nell’ambito della vita lavorativa - dal trovare le risorse alla necessità di risolvere i problemi tecnici, rispettando delle tempistiche dedicate. Tutte sfide molto formative, che nel 2005 ci hanno spinto, come Ata (Associazione Tecnica dell’Autoveicolo), a introdurre questo format anche in Italia, il cui punto di forza è proprio quello di offrire agli studenti la piattaforma ideale per confrontarsi con un’esperienza che è vicina a quella del mondo del lavoro e che in un tempo molto concentrato gli consente di acquisire un grosso bagaglio di apprendimento”.

Che ruolo giocano le regole nell’ambito della sfida tra i team universitari?

Il ruolo delle regole è importante proprio perché costituiscono il contesto all’interno del quale dev’essere sviluppato il progetto. Rispetto ad altre categorie del Motorsport, la Formula Sae offre ampia libertà progettuale: le regole sono rivolte a garantire la massima sicurezza del veicolo nell’ambito della piena discrezionalità tecnica. C’è una normativa ben definita che impone delle precise limitazioni, ad esempio nel campo dell’aerodinamica, ma sempre allo scopo di tutelare l’incolumità dell’occupante e degli altri partecipanti all’evento. Da questo punto di vista, molte norme legate alla sicurezza sono simili a quelle di sviluppo di una vettura di serie. Questo regolamento ci consente di lasciare libera espressione progettuale ai partecipanti, andando a intervenire solo su soluzioni potenzialmente pericolose o troppo costose per la Formula Sae; insegnando, però, ai ragazzi a confrontarsi con regole di dettaglio molto precise sugli elementi prescritti dalle norme, oggetto delle ispezioni tecniche che si svolgono

no nella prima parte della competizione e in cui fin da subito si notano i diversi livelli di preparazione tra i team in gara”.

Parliamo di vetture monoposto, a combustione o elettriche, ma anche ibride...

“Il motore a combustione è un po’ la storia della Formula Sae, è la tecnologia che permette ai team con risorse economiche limitate di costruire una vettura andando a installare su un telaio a tubi

un motore motociclistico e con pochi adattamenti ottenere un prototipo che può partecipare alla serie: il senso di mantenere la classe delle vetture a combustione interna è quello di rivolgerci a una platea più ampia possibile, senza peraltro trascurare che anche nel campo dei classici motori termici ci sono innovazioni sui controlli a buoni livelli di sofisticazione. Da un po’ di anni si è introdotta la possibilità di utilizzare veicoli elettrici, che rappresentano la frontiera dell’innovazione: anche qui c’è un livello minimo di partecipazione che prevede di acquistare una batteria, un motore elettrico e un inverter, e di assemblarli per avere un sistema marciante in grado di partecipare alla competizione; così come ci sono team molto evoluti che riescono ad avere quattro motori integrati nel mozzo della ruota, con livelli di controllo della dinamica del veicolo molto sofisticati, evidenziando aspetti innovativi di particolare interesse che mettono insieme i nuovi componenti dal punto di vista dello sviluppo dell’elettronica e dei controlli software. Da quest’anno sono ammesse alla Formula Sae Italy anche le motorizzazioni ibride non plug-in, che consentono di sviluppare un surplus di potenza in accelerazione inferiore ai 60



Raffaele Fregonese,
Formula Sae Italy Director



Il punto di forza della Formula Sae è offrire agli studenti la piattaforma ideale per confrontarsi con un’esperienza vicina al mondo del lavoro

volt. Dal punto di vista realizzativo, l’ibrido introduce le complessità di entrambe le motorizzazioni, tema particolarmente sensibile per un team di studenti che deve affrontare lo sviluppo di un sistema di propulsione efficace con risorse limitate: per questo si è scelto di adottare un regolamento semplice, che permetta di implementare questa tecnologia senza troppe modifiche; per ora è una sfida sperimentale in ambito italiano, però ci auguriamo di veder crescere le adesioni nelle edizioni a venire”.

In ottica di filiera automotive italiana, si può guardare alla Formula Sae come a un incubatore per il recupero del gap sull’elettrico?

“Rappresenta sicuramente una grande opportunità per l’assunzione di persone formate in questi ambiti. La sfida della mobilità elettrica è innanzitutto legata al tema delle competenze: a tutti i livelli industriali c’è bisogno di professionalità che conoscano lo sviluppo di ingegneria di un veicolo ma anche la parte di elettrificazione che richiede un know-how specifico, come minimo in termini di sicurezza. In questo senso, tutti i ragazzi che partecipano alla Formula Sae si sono già confrontati con queste problematiche imparando ad affrontarle con l’esperienza sul campo: una grande costruzione di competenze all’interno del sistema Paese ma anche dell’Europa intera grazie agli scambi tra gli studenti delle molte università partecipanti. L’evento stesso è uno stimolo alla crescita di competenze: i giudici, gli ispettori tecnici meccanici e quelli che verificano il rispetto del regolamento della parte elettrica, alimentano quel motore di crescita professionale che è alla base del recupero del gap sull’elettrico”.

28 le aziende della filiera automotive che quest’anno hanno investito nell’evento, 4 i premi speciali assegnati dagli sponsor; quale il valore aggiunto della manifestazione?

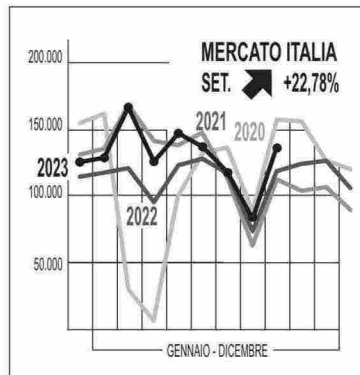
“Per le aziende sponsorizzare l’evento permette di mettersi in contatto sia con il mondo dell’università sia con le altre realtà che sostengono la ricerca in ambito automotive. È soprattutto una visibilità interna al mondo degli addetti ai lavori, che permette alle aziende di presentarsi ai futuri ingegneri e poter attingere a questo bacino di competenze già formate, ma anche di confrontarsi con le professionalità tecniche presenti in loco che provengono tutte dall’ambito dell’industria automobilistica. Sul posto si possono apprezzare anche soluzioni tecniche interessanti, e la scelta di assegnare un premio permette di entrare in contatto con i ragazzi delle università e di spingere un po’ la ricerca nel proprio ambito di prodotto per stimolare la proposta di soluzioni innovative”.

MERCATO ITALIA

Settembre salvato dal suono della campana
Volano le autoimmatricolazioni, 9 mesi a +20,6%

Anche settembre si salva sul suono della campana. Il mese si congeda dal confronto con il mercato dell'auto dopo aver incassato 136mila immatricolazioni e un incremento tendenziale del 22,8%. Un risultato che parrebbe davvero buono, anche in considerazione del 5% aggiuntivo virtualmente portato dalla giornata lavorativa in meno rispetto a settembre 2022, se non fosse che oltre il 40% del targato è avvenuto negli ultimi tre giorni, se non fosse che oltre il 12% è costituito da autoimmatricolazioni il cui volume unitario di 17.456 unità rappresenta il 68% di tutto il progresso mensile. Oltre le logiche legate a produzione e quote di penetrazione, quel che appare evidente nella valutazione complessiva del mercato è che in un contesto macroeconomico dove si continua a tenere gli occhi puntati su qualsiasi statistica che possa sostenere le cronache ufficiali, come il calo dell'inflazione o quello del costo del denaro, il consumatore, frastornato dalle diffidenze costruite attorno

alla scelta dell'auto elettrica, nel dubbio preferisce rimandare, a prescindere dal tipo di motorizzazione. Va comunque notato, approfondendo la struttura per utilizzatore, che se il Noleggio Lungo Termine torna a mostrare i segni di un parziale ridimensionamento (+6,2%), i Privati fanno meglio del mercato non perdendo punti di quota. Non altrettanto bene le Società, seppure con un incremento mensile del 20,5%. Proprio male, invece, il Breve Termine che compie un altro tuffo, inabissandosi al -34,5%. Sul fronte delle alimentazioni, velo pietoso sull'ennesimo, e quindi facilmente pronosticabile, passaggio a vuoto dell'auto elettrica: settembre chiude a -1,9% con una penetrazione del 3,6%. Da inizio anno la quota Bev resta inchiodata al 3,86%. Il cumulato ora conta 1,176 milioni di autovetture per una crescita del 20,6% sull'analogo periodo dell'anno scorso. Fra i Gruppi, nei primi 9 mesi si segnala il ridimensionamento della quota Stellantis di 3,25 punti.



SETTEMBRE 2023, CHI SALE E CHI SCENDE

| Marche | Quota % | Diff. % |
|-----------------------|---------------|--------------|
| Polestar | 0,10 | - |
| MG | 2,11 | 495,24 |
| Evo | 0,39 | 303,01 |
| Jeep | 4,45 | 109,42 |
| Lexus | 0,36 | 92,09 |
| Altre | 0,10 | 91,18 |
| Aston Martin | 0,01 | 83,33 |
| SsangYong | 0,04 | 70,97 |
| Peugeot | 4,89 | 62,22 |
| Land Rover | 0,91 | 61,80 |
| Suzuki | 2,60 | 57,52 |
| Nissan | 2,55 | 54,13 |
| Cupra | 1,36 | 44,86 |
| smart | 0,34 | 43,38 |
| Mazda | 1,01 | 40,41 |
| Alfa Romeo | 1,60 | 39,74 |
| Seat | 0,74 | 35,03 |
| Dacia | 4,73 | 34,97 |
| BMW | 3,74 | 33,60 |
| Toyota | 7,57 | 25,00 |
| Totale mercato | 100,00 | 22,78 |
| Honda | 0,67 | 22,51 |
| Volkswagen | 7,43 | 21,27 |
| Skoda | 2,25 | 20,84 |
| Renault | 4,96 | 20,09 |
| Ford | 4,89 | 16,02 |
| Fiat | 11,84 | 13,07 |
| Mercedes | 4,05 | 12,76 |
| Kia | 3,04 | 11,69 |
| Hyundai | 2,97 | 9,48 |
| Audi | 4,05 | 7,34 |
| Citroën | 3,72 | 5,86 |
| Porsche | 0,51 | 5,80 |
| Opel | 2,82 | 3,39 |
| Lancia | 2,78 | 2,35 |
| DS | 0,36 | 0,21 |
| Volvo | 0,97 | -2,15 |
| Lamborghini | 0,02 | -8,00 |
| Ferrari | 0,04 | -12,73 |
| Maserati | 0,27 | -13,13 |
| Mini | 0,88 | -13,91 |
| Subaru | 0,11 | -15,93 |
| Jaguar | 0,15 | -16,87 |
| Tesla | 0,66 | -25,00 |
| Mitsubishi | 0,04 | -39,08 |
| Mahindra | 0,02 | -40,00 |
| DR | 0,88 | -54,49 |
| Lynk & Co | 0,05 | -79,17 |
| Great Wall | 0,00 | -100,00 |

IMMATRICOLAZIONI 2023, 2022 E 2021 A CONFRONTO

| | Immatricol. 2023 | Immatricol. 2022 | Immatricol. 2021 | Diff. unità 2023 su '22 | Diff. % 2023 su '22 | Diff. unità 2023 su '21 | Diff. % 2023 su '21 |
|----------------|------------------|------------------|------------------|-------------------------|---------------------|-------------------------|---------------------|
| Gennaio | 128.328 | 107.853 | 134.198 | 20.475 | 18,98 | -5.870 | -4,37 |
| Febbraio | 130.404 | 110.916 | 143.161 | 19.488 | 17,57 | -12.757 | -8,91 |
| Marzo | 168.322 | 119.548 | 169.887 | 48.774 | 40,80 | -1.565 | -0,92 |
| 1° trimestre | 427.054 | 338.317 | 447.246 | 88.737 | 26,23 | -20.192 | -4,51 |
| Aprile | 125.883 | 97.365 | 145.243 | 28.518 | 29,29 | -19.360 | -13,33 |
| Maggio | 149.482 | 121.348 | 142.932 | 28.134 | 23,18 | 6.550 | 4,58 |
| Giugno | 139.148 | 127.232 | 149.671 | 11.916 | 9,37 | -10.523 | -7,03 |
| 2° trimestre | 414.513 | 345.945 | 437.846 | 68.568 | 19,82 | -23.333 | -5,33 |
| 1° semestre | 841.567 | 684.262 | 885.092 | 157.305 | 22,99 | -43.525 | -4,92 |
| Luglio | 119.246 | 109.611 | 110.515 | 9.635 | 8,79 | 8.731 | 7,90 |
| Agosto | 79.786 | 71.211 | 64.767 | 8.575 | 12,04 | 15.019 | 23,19 |
| Settembre | 136.283 | 110.998 | 105.318 | 25.285 | 22,78 | 30.965 | 29,40 |
| 3° trimestre | 335.315 | 291.820 | 280.600 | 43.495 | 14,90 | 54.715 | 19,50 |
| Primi 9 mesi | 1.176.882 | 976.082 | 1.165.692 | 200.800 | 20,57 | 11.190 | 0,96 |
| Ottobre | | 115.852 | 101.103 | | | | |
| Novembre | | 119.868 | 104.519 | | | | |
| Dicembre | | 104.965 | 86.718 | | | | |
| 4° trimestre | | 340.685 | 292.340 | | | | |
| 2° semestre | | 632.505 | 572.940 | | | | |
| Totale anno | | 1.316.767 | 1.458.032 | | | | |
| 1° consolidato | | 1.316.702 | 1.457.952 | | | | |
| Cumulato | 1.176.882 | 976.082 | 1.165.692 | 200.800 | 20,57 | 11.190 | 0,96 |

Fonte: Elaborazione InterAutoNews su dati Anfia

EMISSIONI DI CO₂ (G/KM) - MEDIA PONDERATA SU IMMATRICOLATO MERCATO ITALIA

| | 9 mesi 2023 | 9 mesi 2022 | Diff. % | Set. 2023 | Set. 2022 | Diff. % |
|-----------------|-------------|-------------|---------|-----------|-----------|---------|
| Media ponderata | 120,1 | 118,6 | 1,3 | 119,6 | 119,1 | 0,4 |

Fonte: Elaborazioni Unrae al 30/09/2023

Elaborazione InterAutoNews (dati Min. Infrastrutture)

MERCATO ITALIA

IL MERCATO ITALIANO RESO NOTO DAL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI - Fonte: Unrae - Dati al 30/09/2023

| Marche | 9 mesi 2023 | Quota % | 9 mesi 2022 | Quota % | Diff. % | Set. 2023 | Quota % | Set. 2022 | Quota % | Diff. % |
|-----------------------|------------------|---------------|----------------|---------------|--------------|----------------|---------------|----------------|---------------|--------------|
| Fiat | 132.726 | 11,28 | 138.958 | 14,24 | -4,48 | 16.137 | 11,84 | 14.272 | 12,86 | 13,07 |
| Volkswagen | 93.182 | 7,92 | 77.587 | 7,95 | 20,10 | 10.124 | 7,43 | 8.348 | 7,52 | 21,27 |
| Toyota | 71.532 | 6,08 | 65.808 | 6,74 | 8,70 | 10.315 | 7,57 | 8.252 | 7,43 | 25,00 |
| Dacia | 64.490 | 5,48 | 50.354 | 5,16 | 28,07 | 6.441 | 4,73 | 4.772 | 4,30 | 34,97 |
| Peugeot | 64.214 | 5,46 | 53.624 | 5,49 | 19,75 | 6.659 | 4,89 | 4.105 | 3,70 | 62,22 |
| Ford | 63.219 | 5,37 | 57.111 | 5,85 | 10,69 | 6.669 | 4,89 | 5.748 | 5,18 | 16,02 |
| Renault | 57.570 | 4,89 | 43.395 | 4,45 | 32,67 | 6.755 | 4,96 | 5.625 | 5,07 | 20,09 |
| Jeep | 54.867 | 4,66 | 37.243 | 3,82 | 47,32 | 6.069 | 4,45 | 2.898 | 2,61 | 109,42 |
| Audi | 51.395 | 4,37 | 39.498 | 4,05 | 30,12 | 5.513 | 4,05 | 5.136 | 4,63 | 7,34 |
| BMW | 43.841 | 3,73 | 34.163 | 3,50 | 28,33 | 5.101 | 3,74 | 3.818 | 3,44 | 33,60 |
| Citroën | 39.793 | 3,38 | 43.314 | 4,44 | -8,13 | 5.075 | 3,72 | 4.794 | 4,32 | 5,86 |
| Mercedes | 37.877 | 3,22 | 33.025 | 3,38 | 14,69 | 5.515 | 4,05 | 4.891 | 4,41 | 12,76 |
| Kia | 35.997 | 3,06 | 31.055 | 3,18 | 15,91 | 4.146 | 3,04 | 3.712 | 3,34 | 11,69 |
| Hyundai | 35.863 | 3,05 | 30.020 | 3,08 | 19,46 | 4.042 | 2,97 | 3.692 | 3,33 | 9,48 |
| Opel | 35.845 | 3,05 | 35.312 | 3,62 | 1,51 | 3.840 | 2,82 | 3.714 | 3,35 | 3,39 |
| Lancia | 33.658 | 2,86 | 31.117 | 3,19 | 8,17 | 3.790 | 2,78 | 3.703 | 3,34 | 2,35 |
| Nissan | 26.496 | 2,25 | 19.683 | 2,02 | 34,61 | 3.474 | 2,55 | 2.254 | 2,03 | 54,13 |
| Suzuki | 26.165 | 2,22 | 15.453 | 1,58 | 69,32 | 3.549 | 2,60 | 2.253 | 2,03 | 57,52 |
| Skoda | 25.362 | 2,16 | 18.789 | 1,92 | 34,98 | 3.067 | 2,25 | 2.538 | 2,29 | 20,84 |
| MG | 21.051 | 1,79 | 4.050 | 0,41 | 419,78 | 2.875 | 2,11 | 483 | 0,44 | 495,24 |
| Alfa Romeo | 20.110 | 1,71 | 9.509 | 0,97 | 111,48 | 2.187 | 1,60 | 1.565 | 1,41 | 39,74 |
| DR | 19.650 | 1,67 | 13.271 | 1,36 | 48,07 | 1.196 | 0,88 | 2.628 | 2,37 | -54,49 |
| Mini | 14.520 | 1,23 | 11.657 | 1,19 | 24,56 | 1.201 | 0,88 | 1.395 | 1,26 | -13,91 |
| Volvo | 13.013 | 1,11 | 10.071 | 1,03 | 29,21 | 1.317 | 0,97 | 1.346 | 1,21 | -2,15 |
| Cupra | 12.556 | 1,07 | 8.740 | 0,90 | 43,66 | 1.847 | 1,36 | 1.275 | 1,15 | 44,86 |
| Tesla | 12.032 | 1,02 | 3.896 | 0,40 | 208,83 | 906 | 0,66 | 1.208 | 1,09 | -25,00 |
| Mazda | 11.358 | 0,97 | 6.758 | 0,69 | 68,07 | 1.376 | 1,01 | 980 | 0,88 | 40,41 |
| Seat | 9.513 | 0,81 | 10.511 | 1,08 | -9,49 | 1.010 | 0,74 | 748 | 0,67 | 35,03 |
| Land Rover | 7.690 | 0,65 | 6.122 | 0,63 | 25,61 | 1.241 | 0,91 | 767 | 0,69 | 61,80 |
| DS | 5.760 | 0,49 | 4.290 | 0,44 | 34,27 | 487 | 0,36 | 486 | 0,44 | 0,21 |
| Porsche | 5.559 | 0,47 | 4.826 | 0,49 | 15,19 | 693 | 0,51 | 655 | 0,59 | 5,80 |
| Honda | 4.629 | 0,39 | 5.942 | 0,61 | -22,10 | 909 | 0,67 | 742 | 0,67 | 22,51 |
| Evo | 4.585 | 0,39 | 3.148 | 0,32 | 45,65 | 536 | 0,39 | 133 | 0,12 | 303,01 |
| smart | 3.470 | 0,29 | 3.389 | 0,35 | 2,39 | 466 | 0,34 | 325 | 0,29 | 43,38 |
| Lynk & Co | 3.236 | 0,27 | 2.449 | 0,25 | 32,14 | 65 | 0,05 | 312 | 0,28 | -79,17 |
| Maserati | 3.063 | 0,26 | 1.786 | 0,18 | 71,50 | 364 | 0,27 | 419 | 0,38 | -13,13 |
| Lexus | 2.799 | 0,24 | 2.432 | 0,25 | 15,09 | 486 | 0,36 | 253 | 0,23 | 92,09 |
| Subaru | 1.978 | 0,17 | 1.281 | 0,13 | 54,41 | 153 | 0,11 | 182 | 0,16 | -15,93 |
| Jaguar | 1.437 | 0,12 | 1.836 | 0,19 | -21,73 | 202 | 0,15 | 243 | 0,22 | -16,87 |
| Mitsubishi | 927 | 0,08 | 1.848 | 0,19 | -49,84 | 53 | 0,04 | 87 | 0,08 | -39,08 |
| Polestar | 767 | 0,07 | 0 | 0,00 | - | 134 | 0,10 | 0 | 0,00 | - |
| Mahindra | 573 | 0,05 | 652 | 0,07 | -12,12 | 33 | 0,02 | 55 | 0,05 | -40,00 |
| Ferrari | 524 | 0,04 | 550 | 0,06 | -4,73 | 48 | 0,04 | 55 | 0,05 | -12,73 |
| Lamborghini | 310 | 0,03 | 259 | 0,03 | 19,69 | 23 | 0,02 | 25 | 0,02 | -8,00 |
| SsangYong | 251 | 0,02 | 322 | 0,03 | -22,05 | 53 | 0,04 | 31 | 0,03 | 70,97 |
| Aston Martin | 77 | 0,01 | 42 | 0,00 | 83,33 | 11 | 0,01 | 6 | 0,01 | 83,33 |
| Great Wall | 0 | 0,00 | 39 | 0,00 | -100,00 | 0 | 0,00 | 1 | 0,00 | -100,00 |
| Altre | 1.352 | 0,11 | 897 | 0,09 | 50,72 | 130 | 0,10 | 68 | 0,06 | 91,18 |
| Totale mercato | 1.176.882 | 100,00 | 976.082 | 100,00 | 20,57 | 136.283 | 100,00 | 110.998 | 100,00 | 22,78 |

ITALIA - MERCATO AUTOVETTURE PER GRUPPI - Fonte: Unrae - Dati al 30/09/2023

| Marche | 9 mesi 2023 | Quota % | 9 mesi 2022 | Quota % | Diff. % | Set. 2023 | Quota % | Set. 2022 | Quota % | Diff. % |
|-----------------------|------------------|---------------|----------------|---------------|--------------|----------------|---------------|----------------|---------------|--------------|
| Gruppo Stellantis | 390.036 | 33,14 | 355.153 | 36,39 | 9,82 | 44.608 | 32,73 | 35.956 | 32,39 | 24,06 |
| Gruppo Volkswagen | 192.318 | 16,34 | 155.384 | 15,92 | 23,77 | 21.584 | 15,84 | 18.070 | 16,28 | 19,45 |
| Gruppo Renault | 122.060 | 10,37 | 93.749 | 9,60 | 30,20 | 13.196 | 9,68 | 10.397 | 9,37 | 26,92 |
| Gruppo Hyundai Kia | 71.860 | 6,11 | 61.075 | 6,26 | 17,66 | 8.188 | 6,01 | 7.404 | 6,67 | 10,59 |
| Gruppo Toyota | 74.331 | 6,32 | 68.240 | 6,99 | 8,93 | 10.801 | 7,93 | 8.505 | 7,66 | 27,00 |
| Gruppo Ford | 63.219 | 5,37 | 57.111 | 5,85 | 10,69 | 6.669 | 4,89 | 5.748 | 5,18 | 16,02 |
| Gruppo BMW | 58.361 | 4,96 | 45.820 | 4,69 | 27,37 | 6.302 | 4,62 | 5.213 | 4,70 | 20,89 |
| Gruppo Daimler | 41.347 | 3,51 | 36.414 | 3,73 | 13,55 | 5.981 | 4,39 | 5.216 | 4,70 | 14,67 |
| Gruppo Nissan | 26.496 | 2,25 | 19.683 | 2,02 | 34,61 | 3.474 | 2,55 | 2.254 | 2,03 | 54,13 |
| Gruppo DR | 24.235 | 2,06 | 16.419 | 1,68 | 47,60 | 1.732 | 1,27 | 2.761 | 2,49 | -37,27 |
| Jaguar Land Rover | 9.127 | 0,78 | 7.958 | 0,82 | 14,69 | 1.443 | 1,06 | 1.010 | 0,91 | 42,87 |
| Altre marche | 103.492 | 8,79 | 59.076 | 6,05 | 75,18 | 12.305 | 9,03 | 8.464 | 7,63 | 45,38 |
| Totale mercato | 1.176.882 | 100,00 | 976.082 | 100,00 | 20,57 | 136.283 | 100,00 | 110.998 | 100,00 | 22,78 |

MERCATO ITALIA

VENDE PER GIORNO LAVORATIVO

| | 2023 | | 2022 | | 2021 | | 2020 | | 2019 | | 2018 | | 2017 | |
|----------------|--------|---------|--------|---------|--------|---------|--------|---------|--------|---------|--------|---------|--------|---------|
| | Giorni | Vendite | Giorni | Vendite | Giorni | Vendite | Giorni | Vendite | Giorni | Vendite | Giorni | Vendite | Giorni | Vendite |
| Gennaio | 21 | 6.111 | 20 | 5.393 | 19 | 7.063 | 21 | 7.422 | 22 | 7.512 | 22 | 8.106 | 21 | 8.192 |
| Febbraio | 20 | 6.520 | 20 | 5.546 | 20 | 7.158 | 20 | 8.156 | 20 | 8.925 | 20 | 9.111 | 20 | 9.217 |
| Marzo | 23 | 7.318 | 23 | 5.198 | 23 | 7.386 | 22 | 1.292 | 21 | 9.252 | 22 | 9.739 | 23 | 9.860 |
| Aprile | 18 | 6.994 | 19 | 5.124 | 21 | 6.916 | 21 | 205 | 20 | 8.746 | 19 | 9.047 | 18 | 8.943 |
| Maggio | 22 | 6.795 | 22 | 5.516 | 21 | 6.806 | 20 | 4.992 | 22 | 8.995 | 22 | 9.077 | 22 | 9.309 |
| Giugno | 21 | 6.626 | 21 | 6.059 | 21 | 7.127 | 21 | 6.319 | 20 | 8.616 | 21 | 8.346 | 21 | 8.970 |
| Luglio | 21 | 5.678 | 21 | 5.220 | 22 | 5.023 | 23 | 5.946 | 23 | 6.667 | 22 | 6.952 | 21 | 6.950 |
| Agosto (gg-10) | 12 | 6.649 | 12 | 5.934 | 12 | 5.397 | 11 | 8.088 | 11 | 8.108 | 12 | 7.649 | 12 | 6.970 |
| Settembre | 21 | 6.490 | 22 | 5.045 | 22 | 4.787 | 22 | 7.107 | 21 | 6.787 | 20 | 6.268 | 21 | 7.975 |
| Ottobre | 22 | | 21 | 5.517 | 21 | 4.814 | 22 | 7.145 | 23 | 6.837 | 23 | 6.393 | 22 | 7.201 |
| Novembre | 21 | | 21 | 5.708 | 21 | 4.977 | 21 | 6.601 | 20 | 7.550 | 21 | 7.018 | 21 | 7.471 |
| Dicembre | 18 | | 20 | 5.248 | 22 | 3.942 | 21 | 5.696 | 20 | 7.022 | 19 | 6.554 | 18 | 6.761 |
| Media annua | 20 | 6.576 | 20 | 5.459 | 20 | 5.950 | 20 | 5.747 | 20 | 7.918 | 20 | 7.855 | 20 | 8.151 |
| Media periodo | 20 | 6.576 | 20 | 5.448 | 20 | 6.407 | 20 | 5.503 | 20 | 8.179 | 20 | 8.255 | 20 | 8.487 |

LA STRUTTURA DEL MERCATO ITALIANO PER USO - Fonte: Unrae - Dati al 30/09/2023

| Uso | 9 mesi 2023 | Quota % | 9 mesi 2022 | Quota % | Diff. % | Set. 2023 | Quota % | Set. 2022 | Quota % | Diff. % |
|---------------------------|------------------|---------------|----------------|---------------|--------------|----------------|---------------|----------------|---------------|--------------|
| PRIVATI | 655.000 | 54,88 | 585.335 | 59,18 | 11,90 | 81.899 | 59,08 | 66.523 | 59,07 | 23,11 |
| AUTOIMM. | 116.757 | 9,78 | 84.668 | 8,56 | 37,90 | 17.456 | 12,59 | 9.063 | 8,05 | 92,61 |
| Uso privato | 108.725 | 9,11 | 79.688 | 8,06 | 36,44 | 16.313 | 11,77 | 8.525 | 7,57 | 91,35 |
| Uso noleggio | 8.032 | 0,67 | 4.980 | 0,50 | 61,29 | 1.143 | 0,82 | 538 | 0,48 | 112,45 |
| NOLEGGIO | 352.421 | 29,53 | 260.929 | 26,38 | 35,06 | 30.621 | 22,09 | 29.856 | 26,51 | 2,56 |
| Lungo termine | 295.029 | 24,72 | 216.631 | 21,90 | 36,19 | 28.882 | 20,84 | 27.203 | 24,16 | 6,17 |
| - Top (1) | 160.404 | 13,44 | 107.287 | 10,85 | 49,51 | 18.932 | 13,66 | 13.090 | 11,62 | 44,63 |
| - Captive (2) | 103.653 | 8,68 | 85.545 | 8,65 | 21,17 | 8.944 | 6,45 | 10.828 | 9,61 | -17,40 |
| - Altre | 30.972 | 2,59 | 23.799 | 2,41 | 30,14 | 1.006 | 0,73 | 3.285 | 2,92 | -69,38 |
| Breve termine | 57.392 | 4,81 | 44.298 | 4,48 | 29,56 | 1.739 | 1,25 | 2.653 | 2,36 | -34,45 |
| - Top (1) | 32.684 | 2,74 | 33.834 | 3,42 | -3,40 | 566 | 0,41 | 1.907 | 1,69 | -70,32 |
| - Altre* | 24.708 | 2,07 | 10.464 | 1,06 | 136,12 | 1.173 | 0,85 | 746 | 0,66 | 57,24 |
| SOCIETÀ | 69.390 | 5,81 | 58.148 | 5,88 | 19,33 | 8.646 | 6,24 | 7.174 | 6,37 | 20,52 |
| Totale | 1.193.568 | 100,00 | 989.080 | 100,00 | 20,67 | 138.622 | 100,00 | 112.616 | 100,00 | 23,09 |
| di cui persone giuridiche | 538.568 | 45,12 | 403.745 | 40,82 | 33,39 | 56.723 | 40,92 | 46.093 | 40,93 | 23,06 |
| di cui noleggio | 360.453 | 30,20 | 265.909 | 26,88 | 35,56 | 31.764 | 22,91 | 30.394 | 26,99 | 4,51 |

(1) Top = principali società di noleggio a breve e lungo termine; (2) Captive = società di diretta emanazione delle Case auto; (3) Newcomers = società di noleggio che iniziano ad avere volumi rilevanti in parco; (*) autoimmatricolazioni uso noleggio effettuate da Concessionari e Case auto

IMMATRICOLAZIONI DI AUTOVETTURE PER REGIONI E AREE

| Regione-Area | 9 m. 2023 | Q. % | 9 m. 2022 | Q. % | Diff. % | Set. '23 | Set. '22 | Diff. % |
|--------------------------|------------------|---------------|----------------|---------------|--------------|----------------|----------------|--------------|
| Valle d'Aosta | 38.960 | 3,31 | 50.826 | 5,21 | -23,35 | 719 | 6.041 | -88,10 |
| Piemonte | 112.092 | 9,53 | 74.788 | 7,66 | 49,88 | 16.072 | 9.620 | 67,07 |
| Lombardia | 179.345 | 15,25 | 152.924 | 15,66 | 17,28 | 22.121 | 18.414 | 20,13 |
| Liguria | 20.865 | 1,77 | 17.496 | 1,79 | 19,26 | 2.591 | 1.967 | 31,72 |
| Italia Nord-Ovest | 351.262 | 29,87 | 296.034 | 30,32 | 18,66 | 41.503 | 36.042 | 15,15 |
| Friuli | 17.256 | 1,47 | 15.321 | 1,57 | 12,63 | 2.096 | 1.721 | 21,79 |
| Trentino Alto Adige | 172.670 | 14,68 | 147.984 | 15,16 | 16,68 | 13.991 | 13.434 | 4,15 |
| Veneto | 76.968 | 6,54 | 65.624 | 6,72 | 17,29 | 9.432 | 7.071 | 33,39 |
| Emilia Romagna | 102.211 | 8,69 | 73.778 | 7,56 | 38,54 | 12.882 | 9.094 | 41,65 |
| Italia Nord-Est | 369.105 | 31,39 | 302.707 | 31,01 | 21,93 | 38.401 | 31.320 | 22,61 |
| Toscana | 126.913 | 10,79 | 98.663 | 10,11 | 28,63 | 16.087 | 12.381 | 29,93 |
| Umbria | 12.262 | 1,04 | 11.441 | 1,17 | 7,18 | 1.529 | 1.211 | 26,26 |
| Marche | 19.970 | 1,70 | 18.984 | 1,94 | 5,19 | 2.581 | 2.073 | 24,51 |
| Lazio | 122.098 | 10,38 | 92.412 | 9,47 | 32,12 | 15.208 | 10.832 | 40,40 |
| Italia Centro | 281.243 | 23,92 | 221.500 | 22,69 | 26,97 | 35.405 | 26.497 | 33,62 |
| Abruzzi | 15.451 | 1,31 | 14.196 | 1,45 | 8,84 | 1.988 | 1.534 | 29,60 |
| Basilicata | 5.332 | 0,45 | 5.149 | 0,53 | 3,55 | 599 | 515 | 16,31 |
| Campania | 46.178 | 3,93 | 40.279 | 4,13 | 14,65 | 5.189 | 4.456 | 16,45 |
| Molise | 4.273 | 0,36 | 2.297 | 0,24 | 86,03 | 280 | 228 | 22,81 |
| Puglia | 30.020 | 2,55 | 27.013 | 2,77 | 11,13 | 3.757 | 3.049 | 23,22 |
| Calabria | 16.734 | 1,42 | 15.302 | 1,57 | 9,36 | 2.195 | 1.669 | 31,52 |
| Sicilia | 41.326 | 3,51 | 37.208 | 3,81 | 11,07 | 5.174 | 4.261 | 21,43 |
| Sardegna | 15.079 | 1,28 | 14.541 | 1,49 | 3,70 | 1.746 | 1.428 | 22,27 |
| Italia Sud-Isole | 174.393 | 14,83 | 155.985 | 15,98 | 11,80 | 20.928 | 17.140 | 22,10 |
| Totale | 1.176.003 | 100,00 | 976.226 | 100,00 | 20,46 | 136.237 | 110.999 | 22,74 |

Fonte: Elaborazioni InterAutoNews su dati Anfia

TOP 5 MESI DI SETTEMBRE

| | |
|----------------|---------|
| Settembre 1997 | 204.894 |
| Settembre 2009 | 190.386 |
| Settembre 2005 | 188.417 |
| Settembre 2007 | 186.381 |
| Settembre 2006 | 184.406 |

TOP 5 MESI DI OTTOBRE

| | |
|--------------|---------|
| Ottobre 1997 | 228.308 |
| Ottobre 2007 | 207.048 |
| Ottobre 1989 | 202.552 |
| Ottobre 2001 | 198.695 |
| Ottobre 2009 | 196.326 |

BOTTOM 5 MESI DI SETTEMBRE - DAL 1980

| | |
|----------------|---------|
| Settembre 2021 | 105.318 |
| Settembre 2013 | 106.940 |
| Settembre 1984 | 107.367 |
| Settembre 2012 | 109.543 |
| Settembre 2022 | 110.998 |

BOTTOM 5 MESI DI OTTOBRE - DAL 1980

| | |
|--------------|---------|
| Ottobre 2021 | 101.103 |
| Ottobre 2013 | 111.466 |
| Ottobre 2022 | 115.852 |
| Ottobre 2012 | 117.397 |
| Ottobre 1995 | 117.786 |

MERCATO ITALIA

| TOP 50 PROVINCE | | |
|--------------------|-------------|---------|
| Province | 9 mesi 2023 | Quota % |
| 1 Trento | 121.909 | 10,21 |
| 2 Roma | 107.737 | 9,03 |
| 3 Torino | 76.428 | 6,40 |
| 4 Firenze | 74.948 | 6,28 |
| 5 Milano | 64.597 | 5,41 |
| 6 Bolzano | 51.772 | 4,34 |
| 7 Aosta | 39.090 | 3,27 |
| 8 Reggio Emilia | 33.864 | 2,84 |
| 9 Napoli | 21.277 | 1,78 |
| 10 Bologna | 20.572 | 1,72 |
| 11 Brescia | 20.239 | 1,70 |
| 12 Bergamo | 17.219 | 1,44 |
| 13 Varese | 16.954 | 1,42 |
| 14 Monza e Brianza | 16.789 | 1,41 |
| 15 Padova | 15.554 | 1,30 |
| 16 Vicenza | 15.490 | 1,30 |
| 17 Verona | 15.364 | 1,29 |
| 18 Modena | 14.007 | 1,17 |
| 19 Como | 12.939 | 1,08 |
| 20 Treviso | 12.795 | 1,07 |
| 21 Bari | 12.517 | 1,05 |
| 22 Cuneo | 11.949 | 1,00 |
| 23 Venezia | 11.741 | 0,98 |
| 24 Palermo | 11.507 | 0,96 |
| 25 Genova | 11.188 | 0,94 |
| 26 Salerno | 11.179 | 0,94 |
| 27 Pisa | 9.804 | 0,82 |
| 28 Perugia | 9.639 | 0,81 |
| 29 Pavia | 9.609 | 0,81 |
| 30 Catania | 9.543 | 0,80 |
| 31 Caserta | 8.954 | 0,75 |
| 32 Parma | 8.757 | 0,73 |
| 33 Lucca | 8.423 | 0,71 |
| 34 Udine | 7.729 | 0,65 |
| 35 Alessandria | 7.677 | 0,64 |
| 36 Ravenna | 7.420 | 0,62 |
| 37 Lecce | 7.177 | 0,60 |
| 38 Ancona | 7.123 | 0,60 |
| 39 Novara | 6.606 | 0,55 |
| 40 Cosenza | 6.401 | 0,54 |
| 41 Livorno | 6.394 | 0,54 |
| 42 Prato | 6.025 | 0,50 |
| 43 Forlì - Cesena | 5.944 | 0,50 |
| 44 Pistoia | 5.930 | 0,50 |
| 45 Latina | 5.917 | 0,50 |
| 46 Lecco | 5.882 | 0,49 |
| 47 Arezzo | 5.876 | 0,49 |
| 48 Cremona | 5.838 | 0,49 |
| 49 Cagliari | 5.709 | 0,48 |
| 50 Mantova | 5.374 | 0,45 |

Fonte: Unrae/CED - Ministero delle Infrastrutture

| TOP 5 IMMATRICOLAZIONI PER REGIONE | | |
|------------------------------------|-------------|---------|
| Regione | 9 mesi 2023 | Quota % |
| 1 Lombardia | 181.561 | 15,21 |
| 2 Trentino Alto Adige | 173.681 | 14,55 |
| 3 Toscana | 129.323 | 10,83 |
| 4 Lazio | 124.030 | 10,39 |
| 5 Piemonte | 113.573 | 9,52 |

Fonte: Unrae/CED - Ministero delle Infrastrutture

TOP 10 - SETTEMBRE 2023 - Fonte: Unrae - Dati al 30/09/2023

9 MESI 2023

| | |
|----------------------|--------|
| 1 Fiat Panda | 73.371 |
| 2 Dacia Sandero | 35.960 |
| 3 Lancia Ypsilon | 33.657 |
| 4 Fiat 500 | 28.232 |
| 5 Toyota Yaris Cross | 25.698 |
| 6 Volkswagen T-Roc | 24.857 |
| 7 Jeep Renegade | 24.542 |
| 8 Dacia Duster | 23.397 |
| 9 Ford Puma | 23.025 |
| 10 Renault Captur | 22.444 |

SETTEMBRE 2023

| | |
|----------------------|-------|
| 1 Fiat Panda | 9.469 |
| 2 Dacia Sandero | 4.033 |
| 3 Fiat 500 | 3.893 |
| 4 Lancia Ypsilon | 3.790 |
| 5 Toyota Yaris Cross | 3.581 |
| 6 Citroën C3 | 3.456 |
| 7 Volkswagen T-Roc | 2.984 |
| 8 Jeep Avenger | 2.980 |
| 9 Ford Puma | 2.969 |
| 10 Peugeot 208 | 2.922 |

BENZINA 9 MESI 2023

| | |
|----------------------|--------|
| 1 Citroën C3 | 16.776 |
| 2 Volkswagen T-Roc | 16.254 |
| 3 Volkswagen T-Cross | 15.887 |
| 4 Peugeot 208 | 14.128 |
| 5 MG ZS | 13.186 |
| 6 Opel Corsa | 13.180 |
| 7 Volkswagen Polo | 13.133 |
| 8 Jeep Avenger | 12.963 |
| 9 Dacia Sandero | 11.588 |
| 10 Toyota Aygo X | 10.400 |

BENZINA SETTEMBRE 2023

| | |
|----------------------|-------|
| 1 Citroën C3 | 2.898 |
| 2 Jeep Avenger | 2.875 |
| 3 Peugeot 208 | 2.529 |
| 4 MG ZS | 2.401 |
| 5 Toyota Aygo X | 2.137 |
| 6 Volkswagen T-Roc | 1.778 |
| 7 Opel Corsa | 1.695 |
| 8 Volkswagen T-Cross | 1.694 |
| 9 Volkswagen Polo | 1.497 |
| 10 Hyundai i10 | 1.343 |

DIESEL 9 MESI 2023

| | |
|---------------------|--------|
| 1 Peugeot 3008 | 14.459 |
| 2 Fiat 500X | 10.615 |
| 3 Jeep Renegade | 10.118 |
| 4 Volkswagen Tiguan | 9.823 |
| 5 Audi Q3 | 9.140 |
| 6 Volkswagen T-Roc | 8.603 |
| 7 Jeep Compass | 7.977 |
| 8 Peugeot 2008 | 6.844 |
| 9 Dacia Duster | 6.487 |
| 10 Mercedes GLA | 6.154 |

DIESEL SETTEMBRE 2023

| | |
|--------------------|-------|
| 1 Volkswagen T-Roc | 1.206 |
| 2 Peugeot 2008 | 1.133 |
| 3 Mercedes GLA | 1.059 |

4 Volkswagen Tiguan

| | |
|----------------------|-----|
| 5 Audi Q3 | 936 |
| 6 Jeep Compass | 854 |
| 7 Fiat 500X | 730 |
| 8 Alfa Romeo Stelvio | 666 |
| 9 Jeep Renegade | 599 |
| 10 Fiat Tipo | 563 |

METANO 9 MESI 2023

| | |
|-------------------|-----|
| 1 Volkswagen Polo | 244 |
| 2 Seat Arona | 198 |
| 3 Seat Ibiza | 131 |
| 4 Volkswagen Golf | 130 |
| 5 Seat Leon | 118 |
| 6 Skoda Kamiq | 110 |
| 7 Skoda Octavia | 107 |
| 8 Audi A3 | 98 |
| 9 Volkswagen up! | 77 |
| 10 Lancia Ypsilon | 70 |

METANO SETTEMBRE 2023

| | |
|-------------------|----|
| 1 Skoda Kamiq | 35 |
| 2 Seat Arona | 24 |
| 3 Audi A3 | 19 |
| 4 Volkswagen Polo | 10 |
| 5 Volkswagen Golf | 5 |
| 6 Skoda Octavia | 4 |
| 7 Audi A4 | 2 |

GPL 9 MESI 2023

| | |
|-------------------|--------|
| 1 Dacia Sandero | 24.372 |
| 2 Dacia Duster | 15.300 |
| 3 Renault Captur | 10.509 |
| 4 Renault Clio | 6.647 |
| 5 DR 5.0 | 5.840 |
| 6 DR 4.0 | 5.527 |
| 7 Fiat Panda | 4.357 |
| 8 Dacia Jogger | 4.346 |
| 9 DR 6.0 | 3.800 |
| 10 Lancia Ypsilon | 3.378 |

GPL SETTEMBRE 2023

| | |
|------------------|-------|
| 1 Dacia Sandero | 2.988 |
| 2 Dacia Duster | 1.478 |
| 3 Renault Captur | 1.207 |
| 4 Renault Clio | 1.031 |
| 5 Fiat Panda | 833 |
| 6 Lancia Ypsilon | 429 |
| 7 DR 4.0 | 333 |
| 8 Dacia Jogger | 317 |
| 9 DR 5.0 | 316 |
| 10 Kia Stonic | 300 |

IBRIDE 9 MESI 2023

| | |
|----------------------|--------|
| 1 Fiat Panda | 67.058 |
| 2 Lancia Ypsilon | 30.206 |
| 3 Toyota Yaris Cross | 25.698 |
| 4 Fiat 500 | 23.483 |
| 5 Ford Puma | 22.809 |
| 6 Toyota Yaris | 15.356 |
| 7 Nissan Qashqai | 15.012 |
| 8 Kia Sportage | 12.170 |
| 9 Hyundai Tucson | 9.666 |
| 10 Ford Focus | 9.250 |

IBRIDE SETTEMBRE 2023

| | |
|----------------------|-------|
| 1 Fiat Panda | 8.542 |
| 2 Fiat 500 | 3.610 |
| 3 Toyota Yaris Cross | 3.581 |
| 4 Lancia Ypsilon | 3.361 |
| 5 Ford Puma | 2.942 |
| 6 Nissan Qashqai | 1.800 |
| 7 Toyota Yaris | 1.550 |
| 8 Kia Sportage | 1.429 |
| 9 Suzuki Ignis | 1.090 |
| 10 Hyundai Tucson | 989 |

PLUG-IN 9 MESI 2023

| | |
|---------------------|-------|
| 1 Jeep Compass | 5.267 |
| 2 Ford Kuga | 4.943 |
| 3 Jeep Renegade | 3.575 |
| 4 Lynk & Co 01 | 3.235 |
| 5 Volvo XC40 | 2.735 |
| 6 Cupra Formentor | 2.320 |
| 7 Alfa Romeo Tonale | 1.583 |
| 8 Volvo XC60 | 1.517 |
| 9 Mini Countryman | 1.477 |
| 10 BMW X1 | 1.456 |

PLUG-IN SETTEMBRE 2023

| | |
|---------------------|-----|
| 1 Cupra Formentor | 527 |
| 2 Ford Kuga | 414 |
| 3 Jeep Compass | 230 |
| 4 Audi Q3 | 223 |
| 5 Audi Q5 | 222 |
| 6 BMW X1 | 208 |
| 7 Alfa Romeo Tonale | 193 |
| 8 Jeep Renegade | 191 |
| 9 Lexus NX | 140 |
| 10 Volvo XC40 | 137 |

ELETTRICHE 9 MESI 2023

| | |
|------------------|-------|
| 1 Tesla Model Y | 6.966 |
| 2 Tesla Model 3 | 4.533 |
| 3 Fiat 500 | 3.618 |
| 4 smart Fortwo | 3.295 |
| 5 Renault Mégane | 1.610 |
| 6 MG 4 | 1.600 |
| 7 Peugeot 208 | 1.434 |
| 8 Dacia Spring | 1.360 |
| 9 Renault Twingo | 1.358 |
| 10 Audi Q4 | 1.332 |

ELETTRICHE SET. 2023

| | |
|---------------------|-----|
| 1 Tesla Model Y | 803 |
| 2 smart Fortwo | 412 |
| 3 Volkswagen ID.3 | 282 |
| 4 Fiat 500 | 281 |
| 5 Cupra Born | 203 |
| 6 Ford Mustang MK-E | 165 |
| 6 Audi Q4 | 165 |
| 8 Mercedes EQA | 149 |
| 8 Hyundai Kona | 149 |
| 10 BMW iX1 | 135 |

40

Anno XXXIV - N. 9 - Ottobre 2023

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

RS ANFIA - 24-30 ottobre

Pag. 9

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

ANFIA - Aumento del 20,1% nei Paesi EU, EFTA e UK per gli autocarri con Ptt superiore a 3,5 t PRIMO SEMESTRE EUROPEO IN CRESCITA PER I TRUCK

In tutti i principali mercati si registrano aumenti a doppia cifra dei truck con Ptt superiore a 3,5 t: +24,8% in Germania, +20,1% nel Regno Unito, +12,6% in Italia, +12,3% in Francia e +10,8 in Polonia. Il maggior numero di immatricolazioni si registra in Germania con 48.474 nuovi libretti.

Anfia comunica che il mercato degli autocarri con Ptt superiore a 3.500 kg ha registrato nei Paesi UE, EFTA (Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera) e UK oltre 211.590 nuove immatricolazioni nel

primo semestre 2023, in aumento del 20,1%. Per gli autocarri pesanti (Ptt ≥16.000 kg) le immatricolazioni sono state 177.358, con una crescita del 19,4%.

PIÙ NELLO SPECIFICO, in tutti i principali mercati si registrano aumenti a doppia cifra dei truck con Ptt superiore a 3,5 t: +24,8% in Germania, +20,1% nel Regno Unito, +12,6% in Italia, +12,3% in Francia e +10,8 in Polonia. Il maggior numero di immatricolazioni si registra in Germania con 48.474 nuovi libretti (e una quota di mercato del 22,9%). A seguire la Francia con 27.389 (quota 12,9%), il Regno Unito con 26.101 (quota 12,3%), la Polonia con 17.297 (quota 8,2%) e in quinta posizione l'Italia con 15.049 nuove immatricolazioni e una quota di mercato del 7,1%. I primi 5 Top Market costituiscono il 63,5% del mercato (134.310 immatricolazioni)

mentre i restanti paesi dell'area UE-EFTA-UK il 36,5% (77.280 immatricolazioni). Nel segmento degli autocarri ≥16.000 kg, la Germania, al primo posto come numero di immatricolazioni (35.650), registra una crescita del 25% e detiene il 20,1% della quota mercato. A seguire Francia (23.301 immatricolazioni) con una crescita del 9,9% e una quota di mercato del 13,1%. Il Regno Unito (20.644 immatricolazioni) cresce del 22,2% e raggiunge l'11,6% di quota. Al quarto posto la Polonia (15.584 immatricolazioni) che registra una crescita delle vendite del 8,1% e raggiunge una quota di mercato del 8,8%. In quinta posizione l'Italia che con le sue 12.640 immatricolazioni registra una crescita del 14% e detiene una quota del 7,1%. I 5 Top Market detengono il 60,8% del mercato (107.819 immatricolazioni) mentre i restanti Paesi il 39,2% (69.539 immatricolazioni).



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



089849

Marelli, cinque offerte per il sito di Crevalcore

Osservatorio automotive

Cdc Torino e **Anfia**: auto ancora in recupero ma resta il nodo della riconversione

Filomena Greco

TORINO

Nella giornata in cui l'Osservatorio della componentistica auto di Camera di commercio di Torino e Anfia presenta i dati sulla filiera italiana, arriva un aggiornamento sul dossier Marelli: dopo cinque ore di incontro tra azienda, sindacati e Regione Emilia Romagna, una nota della giunta guidata da Stefano Bonaccini rende noto che la stessa Marelli ha riferito di cinque manifestazioni di interesse - 4 aziende italiane e una multinazionale - da parte di realtà che hanno superato una prima fase di valutazione. C'è dunque interesse intorno al sito che conta 229 lavoratori, per il quale Marelli ha sospeso la procedura di cessazione di attività annunciata poche settimane fa. Prossimo incontro in Regione il 3 novembre mentre l'8 è previsto il tavolo al Mimit.

La componentistica italiana, di cui Marelli - ceduta nel 2018 a Calsonic Kansei, controllata dal fondo americano Kkr - è tra i principali player, sta vivendo una transizione epocale. Continua la fase di recupero di fatturato dopo la pandemia -

55,9 mld, in crescita del 9% - e si consolidano le strategie in vista dello stop al 2035 dei motori a combustione. Se da un lato la componentistica italiana resta fortemente radicata nelle lavorazioni tradizionali, dall'altro non ignora le incognite dell'elettrificazione, tanto che il 16% delle imprese ammette di valutare la possibilità di abbandonare il comparto, in futuro. In mezzo c'è il lavoro di ricerca e sviluppo e di riconversione che i produttori stanno facendo, con oltre un terzo delle imprese orientato a elettrico e idrogeno.

I produttori sono alle prese con i problemi emersi a partire dal 2019 - il calo dei volumi che interessa l'Europa - e con nuove questioni come inflazione e costi dell'energia. Su tutto pesano nuovi rapporti di forza a livello globale, con la Cina che rappresenta un terzo del mercato ed è il primo produttore al mondo (31% di quota) e con l'India in fase di forte sviluppo. In questo contesto le imprese dell'automotive considerano l'ingresso dei produttori cinesi sul mercato europeo un rischio, nel 36% dei casi, una opportunità nel 15. L'indagine aggiornata delle imprese italiane della filiera auto restituisce l'immagine di un comparto per il quale la crescita (recupero) è fragile, le spese in ricerca e sviluppo stabili - il 60% delle imprese investe -, con una spiccata propensione all'export - il 46% del fatturato - e una progressiva riduzione della dipendenza da Stellantis e Iveco - dal 40 al 35% del fatturato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il report sulla componentistica automotive **Anfia** e Camera di commercio

Poche aziende puntano su elettrico e idrogeno il 16% lascerà il settore

IL CASO/2

CHIARA COMAI

L'automotive italiana non è ancora pronta per la transizione energetica su cui spinge l'Unione Europea. Lo stop alla vendita di automobili con motore endotermico (benzina e diesel) previsto entro il 2035 obbligherà più della metà delle aziende di componentistica auto a modificare la propria produzione. Chi si salva, il 42,8%, è perché ha già investito sull'elettrico e sull'idrogeno in passato oppure perché non si occupa del motore. Per tutti gli altri non c'è scampo e anzi, il 16,4% delle imprese italiane (il 17,4% in Piemonte) ha deciso di uscire dal settore automotive e di convertire i propri motori ad altri scopi (come per fare un esempio all'alimentazione di frigoriferi). Per un'azienda su dieci sarebbe l'unica opzione possibile. D'altronde il 73,4% delle imprese producono motori a benzina o a diesel. Gli ibridi e gli elettrici sono coperti solo dal 35,4% della filiera, mentre l'idrogeno non supera il 20% (come l'anno scorso).

Ecco alcuni dei dati raccolti dall'Osservatorio sulla componentistica automotive italiana, un'indagine della Camera di commercio di Torino insieme ad **Anfia** (Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica) presentata ieri all'Auditorium Mauto. Per il settore, l'altra grande incognita è l'ingresso in Europa dei costruttori cinesi. Il 36% delle im-



Operai al lavoro in una impresa della componentistica

prese italiane lo percepiscono come una minaccia, mentre solo il 16% pensa sia un'opportunità. I cinesi porteranno in Italia i propri componentisti, o avranno bisogno di forza lavoro sul territorio? Un quesito su cui il 48% dei partecipanti non ha saputo rispondere.

Le imprese piemontesi del settore dichiarano invece di essere ancora molto legate al gruppo Stellantis e/o Iveco, da cui è più difficile sganciarsi rispetto al resto d'Italia. Anche se i numeri sono in discesa per tutti: nel 2021 il 72,9% delle aziende italiane era legata al gruppo, oggi si è scesi al 68,4% (il 76,6% in Piemonte). La quota di fatturato medio ge-

nerato da vendite a Stellantis e Iveco complessivamente considerati è in netto decremento (il 35,5% contro il 40,7% del 2021) soprattutto a causa dell'andamento del mercato domestico. Tendenza analoga per il Piemonte, dove si passa dal 49,6% del 2021 al 44,3%. Crescono invece le forniture verso partner tedeschi (64%) seguiti da quelli francesi, americani e asiatici. Le imprese chiedono al governo misure per rilanciare il settore. In quest'ottica si è appena siglato un accordo tra **Anfia** e il Ministero delle Imprese. Ora non resta che attendere anche la firma di Stellantis. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La transizione

I dati dell'Osservatorio Anfia sulla componentistica italiana

Automotive, il 43% delle imprese è già pronta alla sfida del 2035

Il settore gode di buona salute, ma 1 azienda su 10 sta valutando l'abbandono del comparto mobilità

TORINO. Meno della metà delle aziende italiane della filiera auto (42,8%) è già orientata alla produzione di componentistica per veicoli ad alimentazione elettrica e a idrogeno, mentre il 16,4% (17,4% in Piemonte) valuta l'uscita dal settore in vista della scadenza del 2035, anno dello stop delle vendite di automobili nuove

con motore endotermico. Per una impresa su dieci abbandonare è «l'unica opzione possibile». È il quadro che emerge dall'Osservatorio sulla componentistica automotive italiana e sui servizi per la mobilità, indagine della Camera di commercio di Torino e dell'Anfia presentata presso l'auditorium del Mauto. A preoccupare le imprese - che chiedono incentivi a sostegno della domanda - è anche il crescente ruolo della Cina nel panorama globale dell'auto e dell'entrata nel mercato europeo dei produttori cinesi, principalmente di auto elettriche e ibride: il 36% lo considera una minaccia, il 16% un'opportunità, il 48% non sa valutarne le implicazioni.

La fotografia. Nel complesso la componentistica automotive - 2.167 imprese che impiegano 167.000 lavoratori e generano un fatturato di 55,9 miliardi - oggi gode di buona salute. Il 72% delle aziende che hanno risposto all'indagine annuale ha registrato nel 2022

un aumento del fatturato, per la metà superiore al 10%. L'export del settore conferma il trend di crescita: aumenta dal 78,3 all'80,7% la percentuale delle imprese che vendono sui mercati esteri, così come la quota di fatturato automotive riconducibile a tali vendite che, rimasta sotto il 42% negli anni precedenti, raggiunge il 46%. Si riduce dal 72,9% del 2021 al 68,4% la quota di imprese che ha Stellantis e Iveco nel portafoglio clienti. «Le nostre imprese mostrano un'attiva capacità di reazione, continuano a muoversi in contesti internazionali e a investire in ricerca e sviluppo per mantenersi competitive» commenta il presidente della Camera di Commercio di Torino, Dario Gallina. «In vista della transizione energetica le imprese del comparto indicano tra le priorità di intervento misure di sostegno agli investimenti per le riconversioni produttive e di incentivazione al reskilling e upskilling dei lavoratori. Quali sono le misure di sostegno alla filiera automotive considerate più efficaci? Il primato spetta agli interventi diretti alla riduzione dei costi dell'energia (il 75,3% delle imprese), che permangono di assoluta priorità anche per il futuro (l'84%), così come le policy alla digitalizzazione. Per il 66% resta la necessità di incentivi alle immatricolazioni per supportare la domanda. //



Metà indotto è impreparato all'addio dei vecchi motori

Studio sulla filiera dell'auto: un'impresa su sei cambierà settore, altre varieranno prodotti e mercati

INDUSTRIA

La componentistica auto piemontese è a un bivio. Anzi, a ben guardare, un crocevia: sono tante, infatti, le strade che si possono imboccare per costruire il futuro del comparto, ma non c'è ancora chiarezza su come muoversi. È il quadro che emerge dall'ultimo osservatorio di **Anfia** e Camera di Commercio di Torino: mostra un settore che guarda al futuro immediato con ottimismo, ma si prepara alle sfide dell'elettrico con preoccupazione. Solo la metà delle aziende è pronta e c'è pure chi non esclude di abbandonare il comparto.

di Massimiliano Sciuolo
a pagina 2

di Massimiliano Sciuolo
La componentistica auto piemontese è a un bivio. Anzi, a ben guardare, un crocevia: sono tante, infatti, le strade che si possono imboccare per costruire il futuro del comparto, ma non c'è ancora chiarezza su come muoversi e in che direzione.

È questo il quadro che restituisce l'ultimo osservatorio realizzato da **Anfia** e Camera di Commercio di Torino, che se da un lato raccoglie l'intera filiera nazionale (2.167 imprese per poco meno di 167mila addetti), dall'altro ribadisce il peso centrale del tessuto industriale del Piemonte, che conta 728 aziende e quasi 57mila lavoratori. Un comparto che ha visto crescere il proprio fatturato nel 2022 rispetto all'anno precedente, arrivando con un aumento del 5,8% a quota 19,2 miliardi, anche se l'occupazione è leggermente calata, per la precisione dell'1,3%.

Ma più del passato, è il presente che inquina. Così come il futuro. Le previsioni immediate per il 2023 regalano ancora un quadro di ottimismo, con quasi un'azienda piemontese su due che scommette su un aumento di fatturato (il 49%), mentre il 27% teme un calo. La vera sfida, però, sarà costituita dalla capacità di affrontare le nuove regole, come quelle fissate dall'Europa per il 2035 e la fine della produzione di motori

Metà comparto auto non è ancora pronto ai motori elettrici

Studio **Anfia** e Camera di commercio sull'addio ai vecchi motori nel 2035
Un'azienda su sei cambierà settore, altre varieranno prodotti o mercati

a benzina e diesel e dalla forza di opporsi o adattarsi a nuovi protagonisti del settore come, per esempio, i colossi cinesi.

Tutti scenari che le aziende hanno ben presenti, ma per i quali - al momento - non hanno ancora una ricetta definita. Proprio in vista dello stop voluto dall'Europa, per esempio, sono ancora una minoranza le aziende che non prevedono di apportare trasformazioni al proprio modello di business perché già proiettate verso elettrico o fuel cell. Si tratta del 45,1% (più de 42,8% nazionale), mentre restano un buon numero gli "altri". Come quel 26,1% che non considera l'idea di cambiare business, proiettandosi piuttosto verso clienti e mercati al di fuori dal continente europeo, dunque senza limitazioni in materia. Almeno per il momento. C'è poi chi mette in conto l'ipotesi di modificare la propria natura produttiva aprendosi alle nuove motorizzazioni (il 26,6%), mentre una fetta ancora consistente resta sulle sue posizioni. E addirittura non esclude l'idea di abbandonare il comparto automotive, piuttosto che modificare il proprio operato, per dedicarsi ad altri settori. Sono il 17,4% del totale, mentre addirittura il 10% vede questa ipotesi come l'unica possibile.

Nel frattempo, non si arresta la ricerca di nuovi clienti. E se in Italia la tendenza è più pronunciata, in Piemonte va comunque calando la "di-

pendenza" dal Stellantis o Iveco. Si cende al 76,6%, dato che su scala nazionale è anche inferiore: 68,4%. A livello di fatturato, il Piemonte della componentistica dipende da Stellantis per il 44,3% dei propri incassi, ma nel 2021 il dato sfiorava il 50%. E se la risposta a questa indipendenza crescente è l'internazionalizzazione, i mercati che offrono gli sbocchi più interessanti sono i produttori di Germania e Francia. Poi Stati Uniti, giapponesi e cinesi.

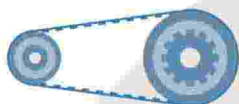
Proprio dalla Cina, però, si allunga un'ombra che il mondo della componentistica nostrana dimostra di soffrire un po': oltre un'azienda su tre (il 36%) vede infatti l'avvento di nuovi player cinesi come una minaccia e solo il 16% vede in loro un'opportunità. «La filiera si sta interrogando sulle nuove sfide - dice Dario Gallina, presidente della Camera di Commercio di Torino -, ma mostra capacità di reazione, muovendosi in contesti internazionali». E Marco Stella, presidente gruppo componenti di **Anfia**, conclude: «Servono misure di sostegno agli investimenti per riconversioni produttive e formazione dei lavoratori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'automotive piemontese in numeri

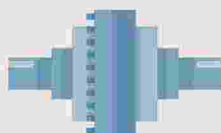
728

Le aziende della **componentistica auto**



+5,8%

La crescita del fatturato rispetto al 2021



76,6%

La **dipendenza da Stellantis/Iveco** del portafoglio della componentistica



45,1%

La quota di aziende **già orientate** a elettrico o fuel cell



19,2 miliardi

Il fatturato nel **2022**



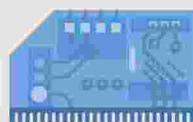
56.800

Gli **addetti** della componentistica



44,3%

La **quota di fatturato** da Stellantis/Iveco



26,1%

La quota di aziende che in vista del **2035** pensa di dedicarsi a **mercati extra Ue**



26,6%

La quota di aziende che valutano di **modificare i prodotti** per orientarsi alle nuove motorizzazioni



17,4%

La quota di aziende che **pensano di abbandonare** il settore automotive per dedicarsi ad altri ambiti



36%

La quota di aziende della componentistica che **vede una minaccia** nell'arrivo di player cinesi



16%

Le aziende che ritengono l'avvento di player cinesi come **un'opportunità**



▲ Cauto
Dario Gallina, presidente della Camera di commercio di Torino

Tra gli imprenditori c'è ottimismo: previsti ricavi in crescita nel futuro prossimo. E l'indotto è sempre meno legato a Stellantis e Iveco

CON LA SVOLTA ELETTRICA E L'INVASIONE CINESE IL SETTORE RISCHIA IL TRACOLLO

Auto, chiude una impresa su sei

Scoppia il caso Stellantis: ora i fornitori cercano clienti all'estero

a pagina 8

L'ANALISI Stellantis disertata dai fornitori che guardano all'estero: «Ma la Cina rappresenta una minaccia»

Trema la filiera dell'auto in Piemonte Con l'elettrico chiude 1 impresa su 6

L'invasione delle auto cinesi e la transizione elettrica. Sono questi i due grandi temi che spaventano la fiera dell'auto in Piemonte che rappresenta un terzo delle aziende di componentistica di tutta Italia. Un settore che sta scontando da tempo la crisi legata alla delocalizzazione di "mamma Fiat" e che ultimamente fa sempre più fatica a stare al passo con la svolta "green". Tanto che, secondo il sondaggio realizzato dalla Camera di commercio di Torino e Anfia, ben un'azienda piemontese su sei (16,4%) dichiara che chiuderà i battenti per dedicarsi ad altre attività con il passaggio alla produzione di veicoli elettrici.

Persi centinaia di posti di lavoro

Alla base della difficoltà del settore, comunque, è il calo delle vendite delle auto in Italia: 1,5 milioni nel 2022 con un pesantissimo -9,8% rispetto all'anno precedente, a fronte di una produzione mondiale al +6%. Una crisi che si riflette sui posti di lavoro: nel 2022 gli addetti impiegati nel settore in Piemonte sono poco circa 56.800, in flessione rispetto all'anno precedente del -1,3%. Con l'export aumenta invece il fatturato rispetto al 2021 ma la nostra regione riesce comunque a fare peggio della media italiana: +5,9% contro il +9%.

Stellantis addio

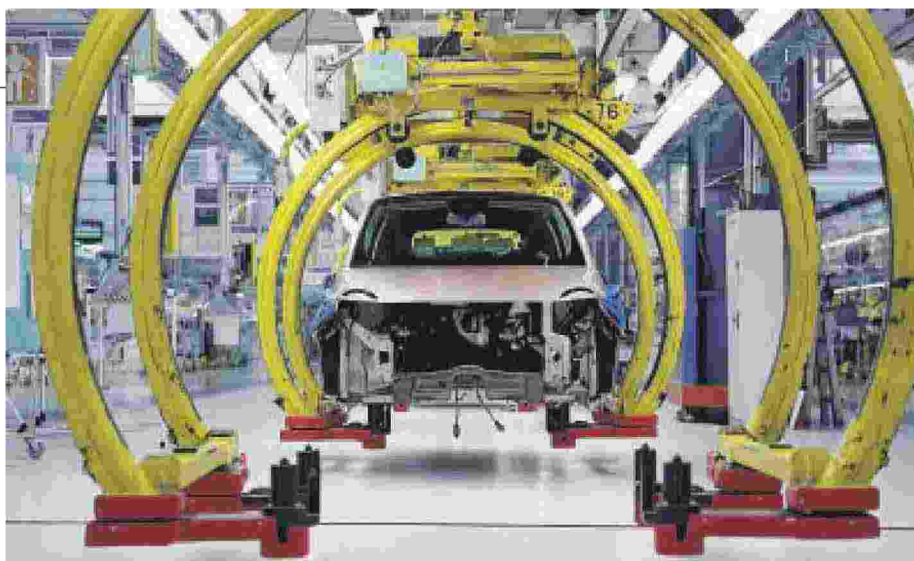
Le difficoltà sono legate a filo doppio con quelle di Stellantis: a livello nazionale infatti si è ridotta la quota di imprese che dichiara di avere Stellantis e Iveco nel proprio portafoglio clienti, che passa dal 72,9% del 2021 al 68,4% (in Piemonte il 76,6%). Parallelamente diminuisce la percentuale degli operatori che hanno generato da vendite a Stellantis e Iveco oltre il 50% del volume di affari, passata dal 39,6% del 2021 al 33,3% del 2022.

Incognita Cina

Insomma, il mondo della componentistica dell'auto guarda sempre più all'estero, soprattutto Francia e Germania. Ma un altro mercato di

riferimento potrebbe essere proprio quello cinese che sta aggredendo sempre più il nostro territorio. Una prospettiva che spaventa però il 36% dei nostri operatori a fronte di un 16% che ne individua invece un'opportunità. «Il fatturato della componentistica piemontese vale 19 miliardi, un grande patrimonio che è a rischio, inoltre la concorrenza cinese è vista come un'ulteriore minaccia» ha sottolineato il presidente della Camera di commercio di Torino, Dario Gallina. «Entro il 2025 - ha aggiunto il presidente del Gruppo Componenti Anfia, Marco Stella - i costruttori cinesi possono arrivare al 25% delle quote di mercato dell'auto elettrica in Italia».

Riccardo Levi



Qui a sinistra il convegno di Camera di Commercio e Anfia ieri al Mauto, sopra la 500 bev a Mirafiori



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TORINO CRONACA

Auto, chiude una impresa su sei
Scoppia il caso Stellantis: ora i fornitori cercano clienti all'estero

PALLINE GIGANTI E LA COPOLA IN PIAZZA
COSI' TORINO ACCOGLIE IL GRANDE TENNIS

COLLEZIONISTI
C'è chi colleziona...
Tel. 011 555 1234

PER FORTI SCELZIONI
...
Tel. 011 555 5678

LAVORO

Trema la filiera dell'auto in Piemonte
Con l'elettrico chiude 1 impresa su 6

Dalla Regione 12 milioni per il commercio
«Puntiamo a salvare le piccole aziende»

089849

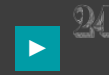
I NOSTRI VIDEO



La Multipla 6x6 di Roberto Giolito



Hyundai Kona elettrica: più spaziosa e tecnologica.



KIA EV Day 2023, le nuove auto elettriche coreane in arrivo

Servizio | Il mercato



Componentistica auto italiana, fatturato in crescita (+9%) a quota 56 miliardi

Secondo l'edizione 2023 dell'Osservatorio sulla componentistica automotive italiana 2022 le 2.167 del settore hanno impiegato nel settore circa 167.000 addetti e generato un giro d'affari in aumento

24 ottobre 2023



▲ (InputUX - stock.adobe.com)

🔊 **Ascolta la versione audio dell'articolo**

🗨️ 3' di lettura

È stata presentata ieri presso l'auditorium del MAUTO l'edizione 2023 dell'Osservatorio sulla componentistica automotive italiana e sui servizi per la mobilità, indagine realizzata dalla Camera di commercio di Torino ed ANFIA.

L'edizione 2023 dell'Osservatorio identifica un universo di poco inferiore a 2.200 imprese con sede legale in Italia. Accanto all'insieme dei produttori di parti e componenti e degli integratori di sistemi e fornitori di moduli, che con gli Engineering e Design, rappresentano sistematicamente il nucleo consolidato della ricerca, sono state evidenziate anche alcune specializzazioni, come il motorsport, l'aftermarket e, negli ultimi anni, la mobilità elettrica e l'infomobilità.

Publicità Loading...

Loading...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

24

Nel 2022 le 2.167 imprese che compongono l'universo della componentistica automotive italiana hanno impiegato nel settore circa 167.000 addetti e generato un fatturato stimato di 55,9 miliardi di euro. Dopo la ripresa osservata nel 2021, con una variazione ampiamente positiva dei ricavi e una tenuta del numero di addetti, nel 2022 è proseguita la dinamica di crescita del fatturato, seppur in termini più contenuti (+9%), accompagnata da una sostanziale stabilità a livello occupazionale (+0,5%).

Le variazioni positive del fatturato automotive hanno interessato trasversalmente tutti i segmenti della filiera, seppure con intensità differenti: i risultati migliori sono degli Engineering e Design (+17,4%), degli specialisti del motorsport (+14,5%) e dei subfornitori, in particolare quelli delle lavorazioni (+14,2%). Risulta nettamente inferiore alla media quanto registrato dai sistemisti e modulistri (+3,9%), contraddistinti da una variazione negativa dell'occupazione (-3,1%). Il Piemonte resta il territorio con il maggior numero di imprese insediate (33,6%), cui seguono Lombardia (26,9%) ed Emilia-Romagna (10,6%) che, nel complesso, coprono più del 70% del totale. Nel Nord Est si distingue il Veneto (8,9%), nel Centro Italia la Toscana (3,1%) e nel Mezzogiorno la Campania (3,4%).

NUOVO SERVIZIO

Calcola il tuo preventivo online per l'assicurazione della tua auto, moto e motociclo
Scopri di più →



LAB24 Il prezzo della benzina
Scopri di più →



Alle imprese con sede in Piemonte è riconducibile il 34% circa sia del fatturato, sia degli addetti del settore. Le imprese che nel 2022 hanno dichiarato un fatturato in crescita sono risultate il 72%, a fronte del 22% che ha registrato una riduzione e il 6% che ha rilevato ricavi sostanzialmente invariati rispetto al 2021; ne deriva un saldo tra le dichiarazioni espresse di aumento e quelle di decremento del giro di affari pari al +50%. Per quasi un'impresa su due la crescita di fatturato è stata superiore al 10% e l'andamento positivo ha pervaso tutte le categorie di fornitori.

Dall'analisi degli ambiti tecnologici in cui le imprese operano, emerge una

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

filiera marcatamente attiva nella componentistica “tradizionale”, sia in quanto fornitrice di prodotti e/o servizi destinati a ogni tipo di veicolo, indipendentemente dall'alimentazione (il 63,0%), sia per la specializzazione nella produzione di componenti che caratterizzano i motori a combustione interna (il 40,4%). Per quanto riguarda i componenti e servizi per i nuovi powertrain, l'11,9% risulta attivo nell'elettrificazione, il 6,8% nei sistemi di alimentazione a GPL e a metano e il 4,5% in quelli a idrogeno.

Le tecnologie in tema di connettività e guida autonoma e quelle legate ai servizi di mobilità, riguardano rispettivamente il 6,0% e il 3,4% delle imprese. Il 73,4% delle imprese si posiziona in misura decisa sul mercato dei veicoli dei motori benzina e diesel; a seguire, sul mercato dei veicoli con alimentazioni a metano e/o GPL con il 38,7% delle imprese con posizionamento medio-elevato. La collocazione su veicoli con powertrain elettrici ed ibridi riguarda oggi in misura decisa il 35,4% delle imprese, mentre il posizionamento di rilievo sulle fuel cells riguarda il 20,7%.

Riproduzione riservata ©

ARGOMENTI [impresa](#) [Piemonte](#) [Veneto](#) [Emilia Romagna](#) [Campania](#)

loading...

Loading...

Brand connect

Loading...

I prossimi eventi



[Tutti gli eventi →](#)

Newsletter

Notizie e approfondimenti sugli avvenimenti politici, economici e finanziari.

[Iscriviti](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



- REDAZIONE
- CHI SIAMO
- MEDIA KIT

il tuo username

la tua password

Login

Forgot your password? Get help

Privacy

Recupero della password

Recupera la tua password

La tua email

Send My Password

La password verrà inviata via email.



Canale Energia



HOME ULTIME NOTIZIE RUBRICHE LE INIZIATIVE DI CANALE ENERGIA ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER "CANALE DAILY"

CHI SIAMO REDAZIONE

Home > Aziende > L'andamento del mercato italiano della componentistica automotive

Aziende

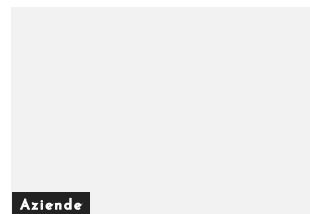
Ultime News

L'andamento del mercato italiano della componentistica automotive

I risultati dell'Osservatorio sulla componentistica automotive italiana e sui servizi per la mobilità, realizzato dalla Camera di commercio di Torino e da ANFIA.

Da Redazione - 24 Ottobre 2023

Nel 2022, le **2.167 imprese** che compongono l'universo della **componentistica automotive italiana** hanno impiegato nel settore circa **167mila addetti** (+0,5% rispetto al 2021) e generato un **fatturato pari a 55,9 miliardi di euro** (+9%). Le variazioni positive del fatturato hanno interessato trasversalmente tutti i segmenti



Aziende

L'andamento del mercato italiano della componentistica automotive

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

della filiera, anche se i risultati migliori sono stati quelli degli **E&D** (+17,4%), degli specialisti del **motorsport** (+14,5%) e dei **subfornitori**.



La presentazione dell'Osservatorio a Torino

Il **Piemonte** resta il territorio con il maggior numero di imprese insediate (il 33,6%, con un fatturato di **19,2 miliardi di euro**). Seguono la **Lombardia** e l'**Emilia-Romagna**. È quanto emerge dall'edizione 2023 dell'**Osservatorio sulla componentistica automotive italiana e sui servizi per la mobilità**, indagine realizzata dalla **Camera di commercio di Torino** e da **ANFIA**, cui hanno contribuito attivamente 470 imprese. I risultati sono stati presentati a Torino il 23 ottobre.

I dati relativi a fatturato e occupazione

"Monitoriamo una filiera sostanzialmente in salute, che nel 2022 ha registrato fatturato in aumento e dato occupazionale stabile, e che si sta interrogando e strutturando per affrontare le sfide importanti imposte dall'evoluzione del comparto, come la scadenza 2035 per i motori endotermici e l'ingresso sul mercato dei costruttori cinesi", spiega il presidente della Camera di commercio di Torino, Dario Gallina. "Le nostre imprese, comunque, mostrano un'attiva capacità di reazione, continuando a muoversi in contesti internazionali e a investire in ricerca e sviluppo per mantenersi competitive".

CARBONFOODPRINT

Commissione Ambiente UE per ridurre i pesticidi

SCENARI

Energy Outlook 2023: il anno dell'energia

ATTUALITA'

EUWMA, gestione dei bacini idrici e ambiente la sinergia possibile

ECONOMIA CIRCOLARE

Assegnati i Pro Carton Awards agli studenti italiani

Fatturato e addetti automotive. Dati Italia

| | Imprese | 2022 | 2021 | Var.% | 2022 | 2021 | Var.% |
|--------------------|--------------|---------------------------|-----------------------------------------|-------------|----------------|----------------------------|-------------|
| | | fatturato auto (mln Euro) | (rettificato) fatturato auto (mln Euro) | 2022/2021 | addetti auto | (rettificato) addetti auto | 2022/2021 |
| SUB | 614 | 9.036 | 8.145 | 10,9% | 25.652 | 25.177 | 1,9% |
| SUB (Lavorazioni) | 257 | 2.174 | 1.903 | 14,2% | 7.804 | 7.641 | 2,1% |
| SPEC* | 628 | 25.276 | 22.833 | 10,7% | 75.405 | 74.947 | 0,6% |
| SPEC (Motorsport) | 121 | 1.353 | 1.182 | 14,5% | 5.748 | 5.107 | 12,6% |
| SPEC (Aftermarket) | 269 | 3.114 | 2.969 | 4,9% | 9.326 | 9.105 | 2,4% |
| E&D | 188 | 1.113 | 949 | 17,4% | 6.440 | 6.388 | 0,8% |
| SIST/MOD | 90 | 13.883 | 13.367 | 3,9% | 36.438 | 37.606 | -3,1% |
| TOTALE | 2.167 | 55.949 | 51.348 | 9,0% | 166.813 | 165.971 | 0,5% |

* specialisti puri, mobilità elettrica e infomobilità

Fonte: Indagine Osservatorio sulla componentistica automotive italiana 2023

THINK TECH

Gli ostacoli da superare nel mercato italiano delle tecnologie green

La flessione della domanda di autoveicoli

A livello internazionale, nel 2022, la domanda di autoveicoli si è attestata a meno di **82 milioni di unità**, con un **decremento dell'1,4% rispetto al 2021** e del 10,5% rispetto al 2019. L'andamento delle vendite mondiali è stato fortemente influenzato dalle **flessioni registrate in Europa** (-5,9% in EU27, EFTA e Regno Unito) e in **Nord America** (-6,8%), e non è bastato l'incremento dell'area Asia-Pacific (+4,3%) per sostenere la crescita globale, ma già quest'anno è previsto un miglioramento.

La domanda di autoveicoli in **Italia** chiude il 2022 a **1,5 milioni, -9,8% rispetto al 2021** e 626mila veicoli in meno rispetto ai volumi pre-Covid. La produzione globale è cresciuta del 6%, mentre quella italiana è rimasta stabile. Tuttavia, è aumentata la percentuale di **vendite sul mercato estero**, insieme al fatturato realizzato con costruttori diversi da **Stellantis** e **Iveco**.



La transizione energetica in ambito automotive

"Nel 2022 le esportazioni della componentistica italiana hanno proseguito il trend di crescita avviato l'anno precedente, con una variazione positiva del valore dell'export del 7,1%, per un ammontare totale di 23,5 miliardi di euro e un saldo positivo di 5,21 miliardi di euro", ha commentato **Marco Stella, presidente del Gruppo Componenti ANFIA**.

"Nel panorama di una transizione energetica molto articolata, le imprese del comparto indicano come priorità di intervento la riduzione del costo dell'energia, la digitalizzazione del sistema impresa e i finanziamenti per le attività di ricerca e

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

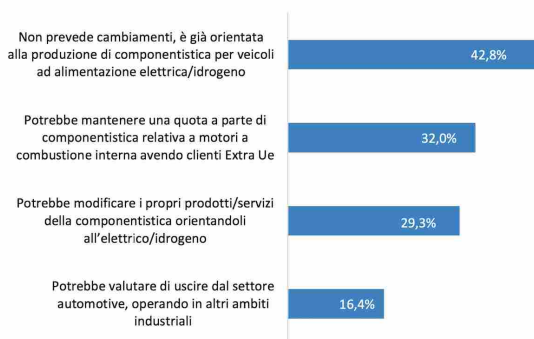
sviluppo". Temi su cui le imprese chiedono il **sostegno delle istituzioni**.

Leggi anche: [Cresce il mercato europeo dell'elettrico, ma l'Italia resta indietro](#)

Le scadenze al 2035

Nel triennio 2020-2022, il 78% delle imprese ha realizzato attività che si sono tradotte in **prodotti o processi nuovi**. Guardando alle scadenze del 2035, il 32% delle imprese potrebbe prevedere di mantenere una quota di componentistica relativa a motori a combustione interna per **clienti extra UE**; il 29,3% potrebbe invece modificare i propri prodotti o servizi, orientandoli all'**elettrico o idrogeno**.

Gli organi comunitari europei hanno approvato lo stop della vendita in Europa delle automobili nuove con motore a combustione interna a partire dal 2035. Conseguentemente, l'impresa*:



*risposta multipla

L'eventuale valutazione di **uscita dal settore automotive**, al fine di operare in altri ambiti industriali, riguarda il **16,4% dei componentisti**; sono invece in minoranza le imprese che non prevedono di apportare trasformazioni del proprio modello di business.

Oltre l'**80% delle imprese** ha già adottato una **policy ambientale**, o intende farlo nei prossimi dodici mesi. Spiccano gli investimenti nell'**efficienza energetica** (50,4%), nella gestione del **trasporto di rifiuti** (39%) e l'acquisto di energia elettrica da **fonti rinnovabili** (il 37,4%).

Tutti i diritti riservati. E' vietata la diffusione e riproduzione totale o parziale in qualunque formato degli articoli presenti sul sito.



- TAGS
- [anfia](#)
- [automotive](#)



Osservatorio sulla componentistica automotive italiana: cresce il fatturato nel 2022

By **Marco Lasala** 24 Ottobre 2023

18 0

Tempo di Lettura: 2 min

Osservatorio sulla componentistica automotive italiana

ULTIME NOTIZIE

**Come preparare l'auto per
l'autunno: consigli pratici**

24 OTTOBRE 2023

**Toyota Yaris 2024: al via gli
ordini della Hybrid 130**

24 OTTOBRE 2023

**Reggispinta frizione, come
capire se è danneggiato**

24 OTTOBRE 2023

**DR 3.0 CVT: cambio
automatico per il SUV
compatto**

24 OTTOBRE 2023





L'Osservatorio sulla **componentistica automotive italiana** ha di recente pubblicato i dati relativi alla tenuta occupazionale e al fatturato delle oltre 2.000 imprese impegnate nella filiera automotive.

Cresce la propensione all'internazionalizzazione, le 2.167 imprese impegnate nella **componentistica automotive** sono impegnate in una fase di crescita che le sta portando a realizzare fatturati con costruttori diversi da **Stellantis** e **Iveco**, tuttavia la data del 2035 imposta dall'Unione Europea potrebbe avere pesanti ricadute sull'Europa, vista l'avanzata dei costruttori cinesi.

L'edizione 2023 dell'Osservatorio sulla componentistica italiana si è svolta presso l'Auditorium MAUTO, l'indagine è stata realizzata grazie alla collaborazione tra la Camera di Commercio di Torino e **L'ANFIA** (Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica).

Nel solo 2022 nel mondo sono state vendute meno di 82 milioni di unità per una decrescita dell'1,4% rispetto al 2021 e addirittura di oltre il 10% rispetto al 2019, l'area BRICS rappresenta il 43% della domanda globale di autoveicoli con oltre 35 milioni di unità, ottima la performance dei marchi cinesi, dopo una lieve contrazione nel 2020 segna un ulteriore incremento del 2,1% per un totale di 26,8 milioni di vetture immatricolate, un dato che corrisponde a un terzo dell'intero mercato mondiale.

Secondo una stima dell'ANFIA, in Italia la produzione di autoveicoli è rimasta sostanzialmente stabile, mentre a livello mondiale le previsioni sono positive, previsti oltre 92 milioni di autoveicoli, per una crescita pari all'8,4% rispetto al 2022.

E le aziende impegnate nella componentistica come procedono?

Nel 2022 le 2.167 imprese impegnate nella componentistica automotive (sono circa 167.000 gli addetti) hanno realizzato un fatturato pari a 55,9 miliardi di euro, rispetto al 2021 il fatturato è cresciuto del 9% per un incremento a livello occupazionale dello 0,5%.

“Monitoriamo una filiera sostanzialmente in salute, che nel 2022 ha registrato fatturato in aumento e dato occupazionale stabile, e che si sta interrogando e strutturando per affrontare le sfide importanti imposte dall’evoluzione del comparto, come la scadenza 2035 per i motori endotermici, l’ingresso sul mercato dei costruttori cinesi, le scelte ormai irrinunciabili in ambito ESG, a cui si aggiungono le preoccupazioni legate al contesto politico internazionale” spiega il **Presidente della Camera di commercio di Torino Dario Gallina**. *“Le nostre imprese, comunque, mostrano un’attiva capacità di reazione, continuano a muoversi in contesti internazionali e a investire in ricerca e sviluppo per mantenersi competitive”*.

Per **Marco Stella, Presidente del Gruppo Componenti ANFIA (Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica)**: *“Nel 2022 le esportazioni della componentistica italiana hanno proseguito il trend di crescita avviato l’anno precedente, con una variazione positiva del valore dell’export del 7,1%, per un ammontare totale di 23,5 miliardi di euro e un saldo positivo di 5,21 miliardi di euro. Nel panorama di una transizione energetica molto articolata, le imprese del comparto indicano come priorità di intervento la riduzione del costo dell’energia, la digitalizzazione del sistema impresa e i finanziamenti per le attività di ricerca e sviluppo, a cui possiamo a buon diritto aggiungere le misure di sostegno agli investimenti per le riconversioni produttive e di incentivazione al reskilling e upskilling dei lavoratori”*.

Articolo precedente

DR 3.0 CVT: cambio automatico per il SUV compatto

Articolo successivo

Reggispinta frizione, come capire se è danneggiato

ARTICOLI CORRELATI

LAVORO ED ECONOMIA

Autodemolitori: nasce la rete certificata Cyclus

LAVORO ED ECONOMIA

ANFIA e MIMIT: un nuovo accordo per la transizione energetica

LAVORO ED ECONOMIA

Stellantis annuncia l’annullamento della propria partecipazione a CES 2024

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

ACQUA VIGEZZO: RITORNO ALLA NATURA

Da un'antica fonte nel Parco Nazionale della Val Grande, un trionfo autentico della natura che si manifesta in tutta la sua essenza e purezza.

Via E. Bona 25, Biella
Tel. 015.28639
info@sarem.it



In più riceverai un **CODICE BONUS** da regalare a un amico.

SCOPRI DI PIÙ ▶



www.NewsBIELLA.it
quotidiano online GRATUITO di BIELLA e del biellese



SERVIZIO CASA FUNERARIA CON SALA DEL COMMiato

L'abbraccio di un ricordo



100% HYBRID 100% 4X4 ALLGRIP

AUTO JUNIOR s.r.l.
CONCESSIONARIA UFFICIALE SUZUKI
Biella, via Milano 46 - Tel. 015 27 408

Prima Pagina CRONACA POLITICA ATTUALITÀ EVENTI SPORT COSTUME E SOCIETÀ **ECONOMIA** CULTURA E SPETTACOLI AL DIRETTORE NECROLOGI Tutte le notizie

Biella Circondario Cossato e Cossatese Valli Mosso e Sessera Valle Elvo Valle Cervo Basso Biellese Valsesia Cronaca dal Nord Ovest Regione Piemonte

ECONOMIA

Mobile Facebook Twitter RSS Direttore Archivio Farmacie di turno Meteo



ECONOMIA | 24 ottobre 2023, 06:50

CANDELO - Via Marconi, 81
Tel. 015.258090 - Cell. 337.332483
Info@sempimobili.it
CLICCA QUI

Cina e nuove regole Ue, i fornitori auto scrutano l'orizzonte con timore: il 16% pronto ad "andarsene"

In vista della scadenza diesel-benzina del 2035, le aziende della componentistica studiano le contromosse. Una su tre si dedicherà all'extra Europa. E c'è chi teme i player orientali in arrivo.



Cina e nuove regole Ue, i fornitori auto scrutano l'orizzonte con timore: il 16% pronto ad "andarsene"

"Se va avanti così, me ne vado". Una reazione spinosa, soprattutto se ad averla sono aziende della componentistica auto che studiano l'orizzonte in vista del 2035, quando l'Europa ha sancito lo stop alla produzione di diesel e benzina.

agriturismo
TENUTA LA VALLETTA
MOTTALCIATA (BI)
Frazione San Silvestro
Location ideale per pranzi di lavoro, incontri di rappresentanza e meeting aziendali
Qui troverai spazi e tranquillità per unite perfettamente lavoro e relax con servizio dedicato per pausa caffè, pranzo o cena
Per prenotazioni
0161.17.06.086

Del Monte
SUPERCOPPA
31 OTTOBRE - 1 NOVEMBRE BIELLA FORUM
PREVENDITE SU VIVATICKET

CHE TEMPO FA



ADESSO
12.8°C



MER 25
11.2°C
17.4°C



GIO 26
11.3°C
16.2°C

@Datameteo.com



RUBRICHE

- Annunci lavoro
- Animalerie
- A tavola con gusto
- Benessere e Salute
- Biella motori
- Biellese Magico e Misterioso
- Casa Edilizia
- Consulta il meteo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

- CSEN News
- Danzamania
- Enogastronomia
- Fashion
- Gusti & Sapori
- Fotogallery
- L'opinione di...
- Music Café
- Newsbiella Young
- Oroscopo
- BuonGiro
- Videogallery
- Speciale Rally Lana

Grandi Scuole
 si occupa di preparazione
 e recupero anni
 scolastici e propone
 una serie di servizi
 a misura di studente.

www.grandiscuole.it

Lo dice l'ultima indagine di **Anfia** e Camera di commercio di Torino sul comparto che conta 2.167 aziende in tutta Italia, un terzo delle quali (728) sono in Piemonte, con 56.800 addetti e 19,2 miliardi di fatturato nel 2022.

Ma se il 45,1% delle aziende piemontesi della componentistica ha già imboccato la strada delle nuove motorizzazioni (oppure si occupa di elementi che non dipendono dall'alimentazione dell'auto, come tergicristalli o simili), il 26,1% punta invece a mantenere produzioni legate ai motori tradizionali destinandole a mercati non europei, dunque non soggetti al limite del 2035.

Sono invece il 26,6% quelle che pensano di poter modificare le proprie produzioni orientandosi verso elettrico o idrogeno. Ma resiste una quota robusta (il 17,4%, più della media nazionale del 16,4%) di aziende che è disposto a uscire dal settore automotive, dedicandosi ad altri ambiti industriali. Un altro timore, però, fa rima con la Cina. Le imprese della componentistica infatti osservano con preoccupazione all'avvento sul contesto europeo delle case produttrici orientali. Giganti che portano una dote di auto soprattutto elettriche e ibride, ma che rischiano di avere già una catena di componentistica "domestica".

Ecco perché il 36% degli operatori vede questi player come una minaccia e solo il 16% come un'opportunità. In generale, però, gli ultimi dati non raccontano una situazione preoccupante, anche se risalgono al 2022. Cresce infatti il fatturato (+9% per il totale e +5,8% per il Piemonte), mentre l'occupazione vede un +0,5% a livello nazionale, ma una flessione piemontese dell'1,3%. Nella nostra regione, la crescita è stata piuttosto

IN BREVE

🕒 lunedì 23 ottobre

Presentata Mokavit, la nuova azienda del Vco che innova il mondo del caffè



Biella, Stefano Martinotti eletto segretario generale della Filmcas/Cgil



A2A, presentato il quinto bilancio di sostenibilità territoriale del Piemonte



Dalla Regione 12.300.000 euro a tasso zero per le imprese del commercio



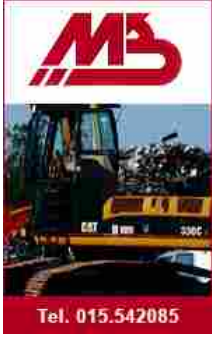
Monteleone Trasporti sul podio di Pall-Ex Italia VIDEO



Negozi in Piemonte: meno 70% di aperture in 10 anni, il grido d'allarme di Confesercenti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



trasversale, tra designer e ingegnerizzazione (+21,8%) e subfornitura (+9,4%).

Bene anche gli specialisti (+7,9%) mentre sono meno vivaci i fornitori di moduli e sistemi integrati (+2%). Il 2023 promette bene: il 49% delle aziende prevede un aumento di fatturato, mentre il 24% pensa a una stabilità. Solo il 27% prevede cali.

Resta alta (anche se in calo) in terra sabauda, la dipendenza dal mondo Stellantis-Iveco. Se in Italia si scende al 68,4%, in Piemonte si resta comunque al 76,6%. La quota di fatturato però scende, in regione, dal 49,6 al 44,3%. La quota verso altri costruttori, evidentemente, sale al 55,7%. Soprattutto tedeschi e francesi.

Dal corrispondente di Torino

Ti potrebbero interessare anche:



sabato 21 ottobre

Boccata d'ossigeno per le imprese agricole, scattano i pagamenti degli anticipi Pac

"I Tessuti della Creatività", Gatti: "Siamo riusciti a coniugare l'artigianato con le grandi industrie tessili biellesi", FOTO

"Forum Biella Creative Cities", protagonisti i rappresentanti delle Città Creative UNESCO, FOTO e VIDEO

Ener.bit, Maggia: "Ci candidiamo gestori CER sul territorio della Provincia di Biella", FOTO e VIDEO

[Leggi le ultime di: ECONOMIA](#)

VIDEO ANIMALERIE



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

REPORT AUTO CONNESSE ED ELETTRICHE

le opportunità di oggi e domani

a cura di
isicurauto.it

Presentazione dati esclusivi
su connettività, cybersecurity
ed elettrificazione



Gianluca D'Aurea



Matas Buzelis



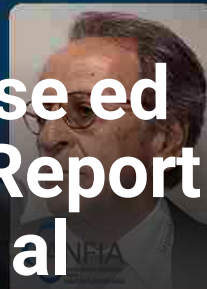
Claudio Cangialosi



Andrea Carlucci



Marco Bellodi



Riccardo Buttafarro



Giulio Salvadori

Auto Connesse ed Elettriche: il Report di SicurAUTO.it al FuturMotive

16 Novembre
11:00 AM

Sala BOLERO
1° Piano

Centro Servizi
Blocco B

#AUTO CONNESSA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Blog della Redazione: tutte le notizie

SicurAUTO.it presenta al FuturMotive 2023 di Bologna il Report "Auto Connesse ed Elettriche: le opportunità di oggi e domani"



24 Ottobre 2023 - 11:25

Con grande attesa, il FuturMotive di Autopromotec si prepara ad accogliere nuovamente **SicurAUTO.it**, non solo come media partner dell'evento, ma anche per svelare in esclusiva il suo 3° Aftermarket Report **Auto Connesse ed Elettriche: le opportunità di oggi e di domani**. La presentazione dell'anteprima dei circa 50 approfondimenti sarà condotta dal direttore di **SicurAUTO.it** **Claudio Cangialosi** e introdotta insieme a **Federica Bertoldi**, Head of Communications di **LKQ RHIAG** (Main Partner del Report), presso la **Sala BOLERO** (Centro Servizi - 1° piano - BLOCCO B) **alle ore 11:00 di giovedì 16 novembre**, giorno di apertura dell'evento bolognese. Il workshop sarà tradotto simultaneamente in lingua inglese.

IMPORTANTE: I partecipanti alla presentazione riceveranno in **anteprima copia gratuita del report**.

Per assistere al FuturMotive è possibile ottenere un [pass di ingresso gratuito registrandosi sul sito ufficiale dell'evento](#).

AUTO CONNESSE ED ELETTRICHE: LE OPPORTUNITA' DI OGGI E DOMANI

Dopo il successo dei precedenti report ([quello del 2022 è scaricabile qui](#)), che indagavano l'impatto atteso delle auto elettriche e connesse sull'aftermarket e sui consumatori, questo nuovo report di **SicurAUTO.it** affronta **gli effetti della crescente connettività** sul settore automobilistico,



Ultime notizie



Multa Comune di Roma: come fare il pagamento online



Auto Connesse ed Elettriche: il Report di SicurAUTO.it al FuturMotive

approfondendo i trend attuali del mercato attraverso **ricerche esclusive** e utili **infografiche**. Lo studio raccoglie i punti di vista di esperti di mobilità e **cybersecurity**, operatori del settore automotive e rappresentanti dell'**Independent Aftermarket nel mondo**, che raccontano l'impatto delle normative e l'influenza delle **auto connesse ed elettriche** nell'aftermarket italiano e globale.

CONNETTIVITÀ, ABBONAMENTI, MANUTENZIONE DELLE AUTO ELETTRICHE E CYBERSECURITY

Tra i dati esclusivi presentati ci saranno i **costi ufficiali di manutenzione ordinaria di 10 auto elettriche** aggiornati al 2023. I costi, siamo certi, sorprenderanno molti (il report mostra anche come si esegue un **tagliando su un'auto elettrica**). Un punto centrale dello studio riguarda la **connettività**, divenuta ormai una caratteristica standard dei nuovi veicoli, che porta con sé l'emergere di **costi nascosti per i consumatori, opportunità per il soccorso stradale**, ma anche **rischi legati alla cybersecurity**, al **diritto alla riparazione**, alla **privacy** e all'**obsolescenza programmata**. La maggior parte dei Brand offre un servizio di gratuità per un periodo molto variabile che decorre dalla consegna al cliente e, alla scadenza, i consumatori si ritrovano in un vero labirinto di offerte di rinnovo. **Quanto dovranno pagare? E cosa succede quando l'auto cambia proprietario?** Lo scopriremo durante la presentazione.

Per le officine indipendenti il nuovo sistema europeo **SERMI** rappresenta un'opportunità ma anche una sfida. Il report fa il punto della situazione in Italia ed Europa, svelando come ci si certifica.

L'**elettrificazione** del circolante avrà certo un **impatto sulle reti IAM**, ma l'arrivo delle **Case cinesi** porta anche **nuove possibilità** per i meccatronici. SicurAUTO.it ha esplorato gli accordi che stanno nascendo in Italia ed il numero di **officine legate ai brand cinesi**.

E ancora tanti altri approfondimenti interessanti, su **rigenerazione ricambi, procedure e costi di smaltimento delle batterie** al litio, **valore residuo delle auto elettriche** e del SOH (State of Health) nel



DOT gomme, durata e data di scadenza: come si calcola?

remarketing, **riparabilità delle batterie** al litio secondo i costruttori dei pacchi batteria, manodopera per la riparazione delle auto elettriche che cresce, etc.

I PARTNER E I PATROCINI DEL REPORT

Il report **Auto Connesse ed Elettriche: le opportunità di oggi e di domani** è stato possibile grazie al prezioso contributo del nostro storico Main Sponsor **LKQ RHIAG**, ma anche del Platinum Sponsor **carVertical**, dei Golden Sponsor **Cobat Ripa** ed **Europ Assistance**, nonché dei Silver Sponsor **Arval** e **Varta/Clarion**.

Considerata la qualità dei precedenti report di SicurAUTO.it, questa edizione ha ottenuto i prestigiosi **patrocini di ANFIA e Autopromotec**. Avremo anche il contributo dell'**Osservatorio Connected Car & Mobility** del Politecnico di Milano che presenterà i **risultati esclusivi** di un'indagine, realizzata insieme a **SicurAUTO.it** e **CNA**, sulla **preparazione delle officine indipendenti** riguardo alle auto connesse ed elettriche, nonché al complesso tema dell'accesso ai dati di riparazione (RMI).



IL PROGRAMMA DELLA PRESENTAZIONE DEL REPORT DI SICURAUTO.IT

Durante la sessione Expo & Talks di FuturMotive del **16 novembre alle ore 11:00** nella **Sala BOLERO** (Centro Servizi – 1° piano – BLOCCO B), dopo la

presentazione dei dati principali del report, i partner del report condivideranno il loro contributo e le loro visioni sul settore con alcuni brevi deep dive.

SicurAUTO.it è felice di mantenere vivo il dibattito sul **futuro dell'industria automobilistica** con uno strumento d'**informazione utile** a tutta la **filiera Automotive e all'Independent Aftermarket**. Ci aspettiamo un'intensa mattinata di riflessione e dibattito al FuturMotive 2023, vi aspettiamo!

KEYNOTE

Claudio Cangialosi, Direttore di SicurAUTO.it

Presentazione dati esclusivi su connettività, cybersecurity ed elettrificazione

DEEP DIVE CON IL CONTRIBUTO DEI PARTNER

Gianluca D'Aurea, Responsabile Workshop Solutions LKQ RHIAG

"La riparazione che evolve: soluzioni digitali innovative e il punto della situazione sul SERMI in Italia"

Matas Buzelis, Head of Communications carVertical

"Valore residuo auto usate in base al tipo di alimentazione con focus sulle auto elettriche"

Andrea Carluccio, Operation & Sales Manager Cobat

"La gestione del fine vita delle batterie al litio: procedure e opportunità per la filiera Aftermarket"

Marco Baldoli, Chief Auto Officer Europ Assistance

"Auto connesse ed eCall: statistiche e opportunità per l'assistenza stradale in Italia"

Riccardo Buttafarro, Responsabile Area "Aftermarket nella nuova Mobilità" di ANFIA-Aftermarket

"L'aftermarket che cambia: evoluzione dei prodotti e dei modelli di business"

Giulio Salvadori, Direttore Osservatorio Connected Car & Mobility, Politecnico di Milano

“Dati auto connesse in Italia e presentazione studio su officine IAM realizzato insieme a SicurAUTO.it e CNA”

#AUTO CONNESSA #AUTO ELETTRICHE

#AUTOPROMOTEC

Claudio Cangialosi - © RIPRODUZIONE RISERVATA

Taboola Feed



CUPRA Formentor e-HYBRID

Tua con CUPRA Fast Drive da 265€ al mese, TAN 2,95% - TAEG 3,65%, anticipo 7.600€, 35 rate, 45.000km, rata finale 24.370€

CUPRA | Sponsorizzato



Nuova BMW Serie 5. Con Parking Assistant...

BMW | Sponsorizzato



Le 10 auto più veloci del mondo

Chooslee | Sponsorizzato



Prestiti a pensionati: arriva la nuova convenzione INPS

IBL Banca | Sponsorizzato

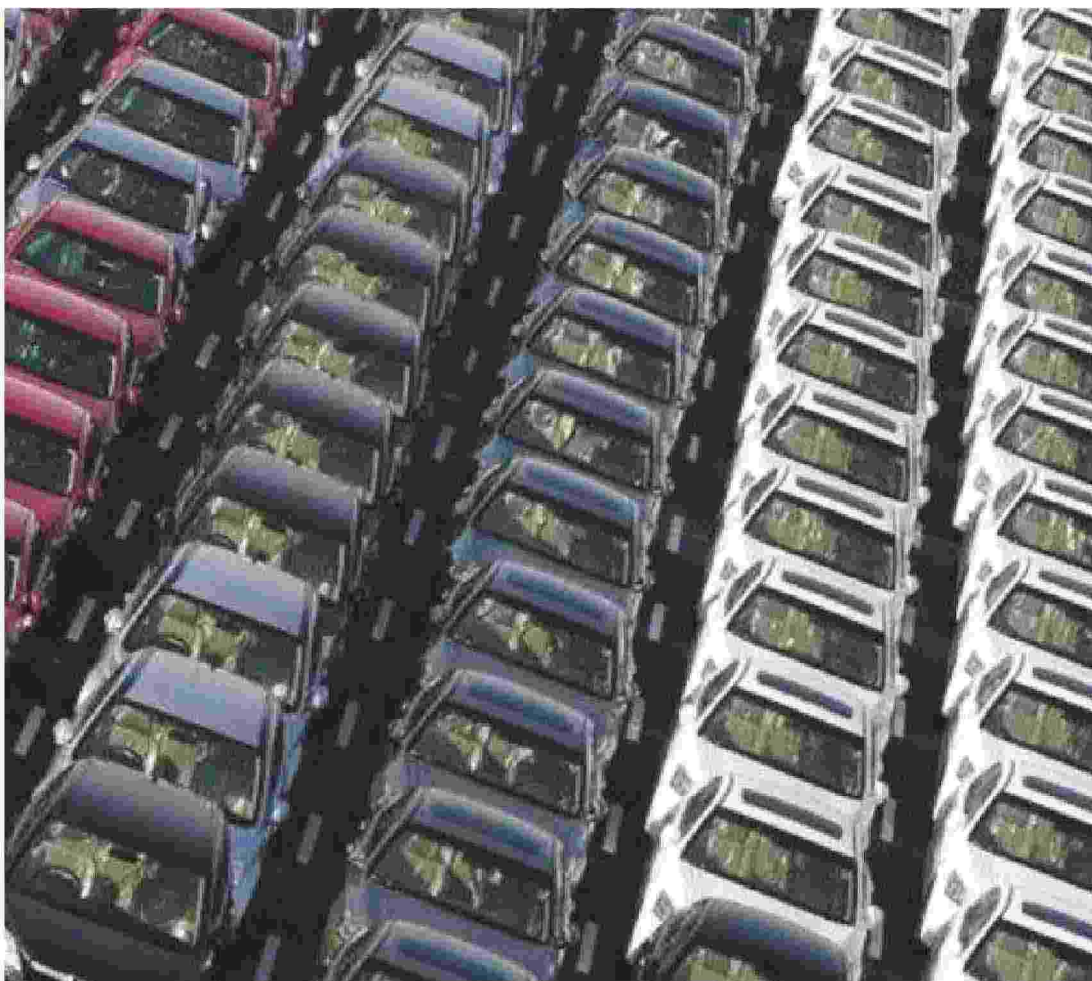


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

L'andamento**Il mercato dell'auto conferma la fase di ripresa nel Paese**

PAGINA XXIII

**Il mercato dell'auto conferma un andamento positivo, con una crescita annua a due cifre**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

L'analisi - L'aggiornamento a settembre dell'Anfia

Mercato dell'auto: l'Italia conferma il trend in crescita

» Il mercato dell'auto italiano si conferma in aumento. A settembre totalizza 136.283 immatricolazioni (+22,8%) contro le 110.998 unità registrate lo stesso mese dell'anno scorso. Nel periodo gennaio-settembre di quest'anno i volumi complessivi si attestano a quota 1.176.882 unità, con una crescita del 20,6% su base annua.

Analisi e valutazioni

«Dopo il rallentamento della crescita nei mesi estivi, a settembre il mercato auto italiano torna a registrare un rialzo significativo - sottolinea Roberto Vavassori, presidente di Anfia, l'Associazione nazionale filiera industria automobilistica -. I nove mesi dell'anno chiudono con poco meno di 1,2 milioni di unità immatricolate, ancora distanti dai volumi pre-pandemia (-19,9 per cento). Con l'ingresso nel quarto trimestre dell'anno, Anfia stima che, nell'intero 2023, il mercato possa raggiungere 1.580.000 immatricolazioni complessive (+20% circa rispetto al 2022). In questo scenario, tengo a ribadire l'importanza dell'accordo su Euro 7 raggiunto lo scorso 25 settembre dal Consiglio europeo Competitività, che ha accettato molte delle osservazioni tecniche e stra-

tegiche sostenute da Anfia fin dall'inizio dell'iter - dalle date di entrata in vigore e dalla scelta di mantenere gli attuali standard per i veicoli leggeri, a quella di riportare i test di prova a banco per i veicoli pesanti. Il percorso è comunque ancora lungo e complesso e nelle prossime settimane sarà l'Europarlamento a doversi esprimere sul testo così revisionato». Guardando più strettamente all'Italia «le priorità riguardano l'avanzamento del Piano Automotive 2030 insieme a Regioni, sindacati e Stellantis, e la rimodulazione degli incentivi attualmente in vigore per l'acquisto di vetture a bassissime e zero emissioni, al fine di renderli più efficaci per la diffusione delle tecnologie green», aggiunge Roberto Vavassori.

Il dettaglio

Analizzando nel dettaglio le immatricolazioni per alimentazione, le autovetture a benzina vedono il mercato di settembre in aumento del 31,8%, con quota di mercato al 29,7%, mentre le diesel calano del 2,5%, con quota al 15,2%. Nei nove mesi del 2023, le immatricolazioni di auto a benzina aumentano del 22,8% e quelle delle auto diesel dell'11,4%, rispettivamente con quote di mercato del 28,5% e del 18,4%. Le vetture ad ali-

mentazione alternativa rappresentano, nel solo mese di settembre, il 55,2% del mercato, con volumi in crescita del 26,9% rispetto a quelli di settembre 2022. Nel cumulato, crescono del 22,8%, con una quota del 53,1%. Tra queste, le auto elettrificate rappresentano il 47,1% del mercato di settembre e il 44,1% del cumulato, in aumento del 31,2% nel mese e del 25,1% da gennaio. Nel dettaglio, le ibride non ricaricabili incrementano del 36,3% nel mese, con una quota del 39,4%; nel cumulato crescono del 27,4%, con una quota del 35,7%. Le immatricolazioni di autovetture ricaricabili aumentano del 10,2% a settembre e rappresentano il 7,6% del mercato del mese (a settembre 2022 la quota era dell'8,5%); nel cumulato crescono del 16,2% e hanno una quota dell'8,4% (in calo di 0,3 punti percentuali rispetto ai nove mesi del 2022). Le auto elettriche hanno una quota del 3,6% nel mese e del 3,9% nel cumulato; le vendite diminuiscono del 2,2% a settembre, mentre aumentano del 27,8% nel cumulato. Le ibride plug-in crescono del 24,4% a settembre e del 7,9% nel cumulato, rappresentando il 4% delle immatricolazioni del mese e il 4,5% del totale dall'inizio di questo esercizio.

Obiettivo 2050 per un'Europa a impatto zero

Transizione ecologica ed economia circolare sono al centro dei piani dell'Ue che prevedono l'azzeramento delle emissioni entro la metà del secolo. A novembre a Rimini l'appuntamento con Ecomondo, per approfondire tecnologie, servizi e soluzioni oggi disponibili

Ecomondo



Poco più di 25 anni a disposizione dell'Europa per raggiungere un traguardo ambizioso: diventare il **primo continente a impatto climatico zero**. O almeno queste sono le speranze dell'Ue, che con il **Green Deal europeo del 2019** ha tracciato una road map ben definita, con una prima tappa di avvicinamento stabilita per il **2030**, quando le **emissioni** di gas serra dovranno essere **inferiori del 55% rispetto ai livelli del 1990**.

Il problema delle emissioni è cruciale per il raggiungimento dell'obiettivo, ma il percorso verso la cosiddetta **transizione ecologica** è molto più articolato, coinvolgendo industrie e popolazione nel passaggio da un modello di stile di produzione intensivo a uno basato su **sostenibilità ambientale, sociale ed economica**. Tutto nel segno dell'**economia circolare**, pilastro di un modello di crescita che abbandoni l'idea dello smaltimento come fine vita inesorabile per ogni bene di consumo, e si focalizzi **riutilizzo, recupero e riciclo** di prodotti e materiali, chiudendo così il cerchio e trasformandoli in risorse.

La strada che ci aspetta: un impegno condiviso verso il

A CURA DI ECONOMONDO

Obiettivo 2050 per un'Europa a impatto zero

cambiamento

Come dichiarato dalla Presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen, «Il Green Deal europeo è la nostra nuova strategia per la crescita – **una crescita che restituisce più di quanto prende**», per trasformare l'economia europea in un modello competitivo, efficiente e sostenibile. Nel nostro Paese il patto verde europeo, con i connessi interventi climatici, è percepito come **un'opportunità per ridare slancio all'economia** dalla maggior parte delle aziende.

L'83% considera necessaria la transizione ecologica per superare l'attuale crisi ambientale ed economica, come emerge da un'indagine presentata agli **Stati Generali della Green Economy**, mentre **per il 62% rappresenta un'opportunità strategica** da sfruttare. Ben tre imprese su quattro ritengono inoltre che l'Italia dovrebbe essere **in prima linea nel promuovere la transizione ecologica**, perché una scelta simile posizionerebbe il Paese fra le economie mondiali più avanzate. L'Italia imprenditoriale sembra credere davvero all'opportunità di cambiamento e si sta impegnando per sostenere la transizione. Se risorse e impegno non mancano, l'aspetto su cui c'è ancora da migliorare è **un approccio culturale che guardi al sistema Paese** e non sia solo orientato al bene della singola azienda. Imparare a lavorare in sinergia, **costruendo reti, relazioni e competenze**, è una necessità ben interpretata da **Ecomondo**, evento organizzato ogni anno da **Italian Exhibition Group** e dedicato all'incontro e al dialogo di tutte le realtà coinvolte nelle politiche ambientali dell'UE.

Ecomondo, l'ecosistema della transizione ecologica

Dal 7 al 10 novembre 2023 si terrà a Rimini la 26a edizione di Ecomondo, manifestazione internazionale di Italian Exhibition Group, riferimento in Europa e nell'area del Mediterraneo per le **tecnologie, i servizi e le soluzioni di economia circolare**.



Come sottolineato da **Alessandra Astolfi**, global exhibition director della divisione green & Technology di IEG, all'edizione saranno presenti **più di 1.500 brand**, su circa **150.000 metri quadrati di esposizione**. Astolfi evidenzia inoltre la presenza di **oltre 300 buyer**, con profili altamente qualificati, che parteciperanno ad incontri d'affari con gli espositori di Ecomondo, grazie all'importante supporto del Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale (MAECI) e di ICE Agenzia.

Ecomondo di **Italian Exhibition Group** è un importante **momento di confronto per industrie, stakeholder, opinion leader e istituzioni**, che permette di approfondire tutti gli elementi chiave delle più avanzate strategie di sviluppo sostenibile, ma rappresenta anche **un polo di ricerca con forte spinta innovativa**. Quattro nuovi distretti espositivi saranno dedicati al tessile, alla carta, all'innovazione e alle start up, ma ci sarà anche un grande spazio per **valorizzare a 360° la blue economy** e la gestione delle risorse idriche. La fiera ospiterà anche il **salone biennale Sal.Ve.**, in partnership con l'Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica **Anfia**, proponendo le ultime novità nell'ambito dei veicoli per i **servizi ecologici di raccolta e smaltimento rifiuti**.

Investire in un futuro green per restare competitivi

Per raggiungere nel 2030 il primo traguardo di un'Europa più verde, sarà necessario un piano di **sostegno economico ai Paesi dell'Unione**, pesante e soprattutto mirato. La Commissione Europea si è impegnata per questo a garantire **1.000 miliardi di euro agli investimenti per il clima**, con gli Stati membri che dovranno destinare almeno il **37% dei finanziamenti ricevuti con il PNRR** a interventi in ottica di transizione ecologica.

Nelle intenzioni dell'Ue, l'accesso ai finanziamenti consentirà **uno sviluppo "pulito" dell'industria**, e lo scorso febbraio è stato fatto un ulteriore passo avanti in questa direzione, con la presentazione del **Green Deal Industrial Plan**: uno strumento integrativo per **favorire la competitività delle imprese europee "Net Zero"**, grazie ad aiuti di stato a breve termine e l'istituzione di un fondo sovrano comune.

I CONTENUTI DI QUESTO ARTICOLO SONO STATI PRODOTTI DA
ECOMONDO

25 ottobre 2023 (modifica il 25 ottobre 2023 | 17:56)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DELLA SERA

Gazzetta | Corriere Mobile | El Mundo | Marca | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutulli | Quimamme | Codici Sconto
Copyright 2023 © RCS Mediagroup S.p.a. Tutti i diritti sono riservati | Per la pubblicità: CAIRORCS MEDIA S.p.A.
RCS MediaGroup S.p.A. - Direzione Media Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano | Capitale sociale: Euro 270.000.000,00
Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12086540155 | R.E.A. di Milano: 1524326 | ISSN 2499-0485

Chi Siamo | The Trust Project
Servizi | Scrivi | Cookie policy e privacy



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Home > news > [Ecomondo 2023: L'edizione Più Grande Della Sua Storia](#)
[news](#) | [Ambiente](#) | [Primo piano](#)

Ecomondo 2023: l'edizione più grande della sua storia

25 Ottobre 2023



A Ecomondo 2023, a Rimini dal 7 al 10 novembre, sono attesi oltre 1.500 espositori (+10% rispetto al 2022) e 300 buyer internazionali.

Dal 7 al 10 novembre, a RiminiFiera, si svolgerà la ventiseiesima edizione di Ecomondo. All'evento di presentazione, organizzato a Roma nella sede di Unioncamere, è intervenuto il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, **Gilberto Pichetto Fratin**.

“Siamo il primo Paese – ha ricordato il Ministro – ad aver sviluppato una nuova manifattura, quella dell'economia circolare. L'Italia ha sempre vinto con la propria genialità e la capacità di trasformazione. Ecomondo rappresenta quello sguardo sul futuro, sulle tecnologie, sulle migliori pratiche che sono vitali per raggiungere gli obiettivi climatici. Non è solo una vetrina – ha aggiunto – ma un incontro che diventa fucina di competenze”.

Alla conferenza stampa ha anche partecipato **Corrado Peraboni**, amministratore delegato di Italia Exhibition Group, il presidente del Comitato tecnico scientifico della



manifestazione **Fabio Fava**, il presidente della Fondazione per lo Sviluppo sostenibile **Edo Ronchi** e **Alessandra Astolfi**, Global Exhibition director Green&Technology division di IEG.

Anche quest'anno Ecomondo sarà aperta dagli Stati Generali della Green Economy, curati dalla Fondazione Sviluppo Sostenibile e promossi dal Consiglio nazionale composto da 65 organizzazioni di imprese della green economy in Italia, in collaborazione con il MASE.

Sono attese a Rimini circa 1500 espositori, con 170 convegni in sei macroaree tematiche, che vanno dalla gestione integrata dei rifiuti al risanamento del territorio e al ciclo dell'acqua, dalle soluzioni per il monitoraggio e controllo fino alle bioenergie e alla bioeconomia circolare.

Ecomondo 2023, inoltre, ospita il salone biennale SAL.VE., in partnership con **ANFIA**, con i principali marchi costruttori di veicoli per i servizi ecologici di raccolta e smaltimento dei rifiuti e della nettezza urbana, a propulsione elettrica con area per i test drive.

www.ecomondo.com

TAGS Economia Circolare transizione ecologica Ecoondo 2023 salone biennale SAL.VE.

ULTIME NEWS



ULTIME NEWS



FIERE ED EVENTI

Auto connesse ed elettriche: nuove opportunità per gli operatori del settore?

By **Marco Lasala** 25 Ottobre 2023

24 0

Tempo di Lettura: 2 min



Auto connesse ed elettriche, un tema caldo, da mesi al centro dell'attenzione dei consumatori ma anche di coloro che operano nel settore automotive.

Il **nuovo report** condotto da SicurAuto.it pone i riflettori non soltanto sulla crescente connettività del settore automobilistico ma anche sul quali influenze potranno avere sugli operatori italiani nell'aftermarket le **auto connesse ed elettriche**.

Interessante a tal riguardo, l'approfondimento riguardante i **costi ufficiali di manutenzione ordinaria di 10 auto elettriche**, quando si esegue il tagliando a una EV, i costi sono simili o più alti rispetto a un'auto endotermica?

ULTIME NOTIZIE

UFI Filters e Sofima certificate da TecDoc

25 OTTOBRE 2023

Maserati Levante Trofeo 2023: un V8 da urlo!

25 OTTOBRE 2023

Ferrari SP-8 2024: una one-off da urlo

25 OTTOBRE 2023

MINI Countryman SE ALL4: il crossover elettrico e integrale

25 OTTOBRE 2023



Altro tema caldo è la connettività, oramai le auto connesse sono all'ordine del giorno, ma quali sono i rischi collegati alla cybersecurity, alla privacy ma anche quali sono i costi nascosti per i consumatori, visto che le moderne auto elettriche sono costantemente connesse alla rete.

L'elettrificazione del parco circolante avrà un effetto notevole anche sulle reti IAM

Un'opportunità ma anche una sfida, le auto connesse ed elettriche daranno nuove possibilità ai meccatronici?

Visto la crescente presenza dei marchi cinesi, ci saranno delle officine legate esclusivamente ai brand cinesi?

Importante è anche scoprire cosa si cela dietro l'elettrificazione intesa come riciclo anche delle batterie dei veicoli elettrici usati, quali procedure vengono applicate e quali sono i costi di smaltimento delle batterie al litio e il loro valore residuo così come la riparabilità, manodopera e riparazione delle EV.

Temi questi che verranno trattati nel dibattito che si svolgerà il prossimo 16 novembre in occasione della nuova edizione del **FuturMotive**.

Programma 16 novembre – Auto connesse ed elettriche – FuturMotive 2023

Gianluca D'Aurea, Responsabile Workshop Solutions LKQ RHIAG

"La riparazione che evolve: soluzioni digitali innovative e il punto della situazione sul SERMI in Italia"

Matas Buzelis, Head of Communications carVertical

"Valore residuo auto usate in base al tipo di alimentazione con focus sulle auto elettriche"

Andrea Carluccio, Operation & Sales Manager Cobat

"La gestione del fine vita delle batterie al litio: procedure e opportunità per la filiera Aftermarket"

Marco Baldoli, Chief Auto Officer Europ Assistance

"Auto connesse ed eCall: statistiche e opportunità per l'assistenza stradale in Italia"

Riccardo Buttafarro, Responsabile Area "Aftermarket nella nuova Mobilità" di ANFIA-Aftermarket

"L'aftermarket che cambia: evoluzione dei prodotti e dei modelli di business"

Giulio Salvadori, Direttore Osservatorio Connected Car & Mobility, Politecnico di Milano

"Dati auto connesse in Italia e presentazione studio su officine IAM realizzato insieme a SicurAUTO.it e CNA"

In crescita usato e componentistica

Accompagnare l'industria dell'auto nella sua sfida per la decarbonizzazione, stimolando l'incremento della produzione nazionale e supportando la ricerca e lo sviluppo per soluzioni sempre più ecosostenibili: è questo lo scopo dell'accordo sottoscritto nei giorni scorsi dal Ministero delle imprese e del Made in Italy e **Anfia**.

Prosegue il momento positivo per il mercato dell'usato, che nei primi nove mesi dell'anno ha registrato una crescita di oltre il 5% rispetto allo stesso periodo del 2022, secondo i dati diffusi da Unrae. Buone

notizie arrivano infine dal settore componentistica, che dopo la ripresa già registrata nel 2021, nel 2022 ha confermato la crescita del fatturato, accompagnata da una sostanziale stabilità a livello occupazionale, come emerso dall'Osservatorio annuale promosso da **Anfia** e dalla Camera di commercio di Torino.



Seguici su:

NEWS VIDEO BIODIVERSITÀ CLIMA ECONOMIA ENERGIA GIARDINAGGIO MOBILITÀ SALUTE TUTORIAL FESTIVAL G&B CHI SIAMO

CONTENUTO SPONSORIZZATO

Ecco il modello di transizione ecologica che crea un nuovo ecosistema



Al via la nuova edizione dell'evento di riferimento in Europa per i nuovi modelli di economia circolare e rigenerativa. Si terrà a Rimini dal 7 al 10 novembre, e ospiterà 1.500 brand, 300 buyers e una lunga serie di incontri ed eventi

26 OTTOBRE 2023 ALLE 04:59

2 MINUTI DI LETTURA

C'è grande attesa per l'edizione 2023 di Ecomondo, che si preannuncia come la più grande di sempre. La manifestazione di Italian Exhibition Group, leader nel bacino del Mediterraneo per le tecnologie dell'economia circolare, si terrà in Fiera a Rimini dal 7 al 10 novembre e prevede la partecipazione di circa 1.500 brand espositori (+10% rispetto al 2022) all'interno di uno spazio di 150.000 metri quadrati. Sono più di 300 i buyer confermati, provenienti da Europa, Nord Africa, Africa Subsahariana, America Latina, Est Europa, Canada, Stati Uniti e India, "tutti con profili altamente qualificati", spiega Alessandra Astolfi, global exhibition director della divisione green & Technology di IEG. "Parteciperanno a incontri d'affari con gli espositori di Ecomondo, grazie

GREEN AND BLUE



La potatura degli olivi: come e quando farla

A CURA DI REDAZIONE GREEN&BLUE

[Leggi anche](#)

[La mobilità alla sfida della](#)

all'importante supporto del Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale (MAECI) e di ICE Agenzia che collaborano al network di oltre 20 regional advisor di IEG".



▲ Alessandra Astolfi

Oltre ai buyer saranno presenti anche 30 delegazioni in rappresentanza di associazioni industriali, enti governativi, cluster, camere di commercio e istituzioni. Saranno invece circa 170 gli eventi nelle quattro giornate di manifestazione, di cui 70 dal taglio scientifico, economico, tecnico e di scenario.

Sei le macroaree: Waste as Resource, Sites & Soil Restoration, Circular & Regenerative Bio-economy, Bio-Energy & Agroecology, Water Cycle & Blue Economy, Environmental Monitoring & Control. Si va dunque dalla valorizzazione dei rifiuti in risorse, alla rigenerazione dei suoli e degli ecosistemi agro-forestali e alimentari, dall'energia ottenuta dalle biomasse all'uso dei rifiuti come materie prime seconde. E ancora: l'intero ciclo idrico integrato e il monitoraggio ambientale, la tutela dei mari e degli ambienti acquatici nella loro funzione essenziale per il sostentamento alimentare e le attività economiche dell'uomo.

transizione energetica

Anche il mercato dei SUV punta sul full electric. E i clienti ne guadagnano in comfort

Italia eccellenza nel riciclo degli imballaggi in plastica

GREEN AND BLUE



Ecco il modello di transizione ecologica che crea un nuovo ecosistema

È l'equilibrio tra vita e lavoro che rende più sostenibile la fabbrica

DI PAOLA ROSA ADRAGNA, FOTO DI ILARIA MAGLIOCCHETTI LOMBI

La pianta di lampone e i suoi frutti: i consigli

A CURA DI REDAZIONE GREEN&BLUE

In Sicilia contributi fino al 65% per gli agriturismi che passano all'energia green

DI ANTONELLA DONATI

[leggi tutte le notizie di Green and Blue >](#)



Presenti inoltre quattro nuovi distretti espositivi dedicati al tessile, alla carta, all'innovazione, con l'area per le start-up, lo sportello green jobs & skills, e il grande spazio che sarà dedicato alla blue economy (quindi a desalinizzatori, tecnologie per la filiera alimentare e alla gestione delle risorse idriche). Ecomondo 2023, inoltre, ospita il salone biennale SAL.VE., in partnership con ANFIA, con i principali marchi costruttori di veicoli per i servizi ecologici di raccolta e smaltimento dei rifiuti e della nettezza urbana a propulsione elettrica con area per i test drive.



Proprio per quanto riguarda il mondo delle start-up, Ecomondo si propone sempre più come incubatore e facilitatore di progetti innovativi. Imprese e investitori avranno infatti una nuova e più ampia piattaforma di dialogo per far crescere la nuova generazione di imprese. Nell'edizione 2023, saranno 20 le start-up selezionate; un'iniziativa iscritta in un progetto di più ampio respiro che comprende l'Innovation District con convegni e premiazione dei progetti innovativi presenti in fiera e Green Jobs dedicato all'orientamento professionale nel mondo della transizione ecologica. Debutteranno inoltre quest'anno il premio per le tre start-up a più

alto potenziale innovativo, scelte da un giuri scientifico, e il premio per gli innovatori green intitolato alla memoria del presidente di IEG Lorenzo Cagnoni, che verrà assegnato alle tre aziende espositrici più innovative.



Non solo. Quest'anno [Ecomondo](#) si rivolge alle nuove generazioni, con l'obiettivo di dare forma alla ricerca tecnologica di oggi e creare i lavori di domani, attraverso lo scambio di conoscenze, l'accesso ai bandi di ricerca e ai finanziamenti europei. Da sottolineare anche l'area dedicata alle B-Corp e al loro modello di business rigenerativo e socialmente responsabile.

Insomma, imprese, tecnologie e intelligenze: sono queste le caratteristiche che, anche quest'anno, fanno di Ecomondo l'ecosistema della transizione ecologica.

© Riproduzione riservata

[IN EVIDENZA](#) [INFOTAINMENT](#) [APPLE CAR PLAY](#) [ANDROID AUTO](#) [SMARTPHONE](#) [ADAS](#)

[AUTO](#) [AUTO ELETTRICHE](#)

Auto connesse ed elettriche: a FuturMotive la presentazione del report di SicurAUTO.it

Appuntamento per il 16 novembre a Bologna

di **Gaetano Scavuzzo** 26 Ottobre, 2023

[Report SicurAUTO.it >](#)

[ULTIME NEWS](#)

REPORT
AUTO CONNESSE ED ELETTRICHE
le opportunità di oggi e domani

Presentazione dati esclusivi su connettività, cybersecurity ed elettrificazione

a cura di **SICURAUTO.IT**

LKQ
Gianluca D'Aurea

CARVERTICAL
Matas Buzelis

CLAUDIO CANGIALOSI

cobat
Andrea Carluccio

europ. assistance
Marco Baldoli

ANFIA
Riccardo Buttafarro

POLITECNICO CALABRO LAB
Giulio Salvadori

16 Novembre 11:00 AM | Sala BOLERO 1° Piano | Centro Servizi Blocco B

FUTUR MOTIVE
L'evento a Bologna



Auto connesse ed elettriche: a FuturMotive la presentazione del report di SicurAUTO.it



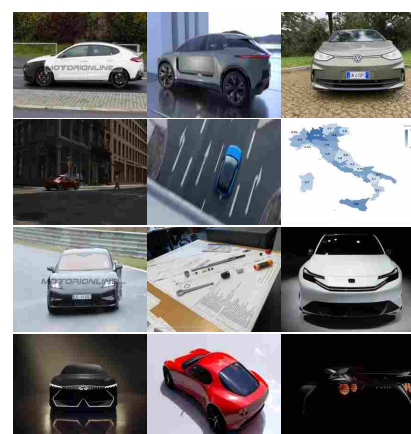
Hyundai i30 N 2024: si avvicina un nuovo restyling [FOTO SPIA]



Subaru Sport Mobility Concept: lo sguardo al futuro al Japan Mobility Show

A **FuturMotive** di **Autopromotec 2023**, in programma dal 16 al 18 novembre prossimi alla Fiera di Bologna, **SicurAUTO.it** presenterà in anteprima il suo **3° Aftermarket Report "Auto Connesse ed Elettriche: le opportunità di oggi e di domani"**.

FOTO



TUTTE LE FOTO >

La presentazione dell'anteprima dei circa 50 approfondimenti sarà condotta dal direttore di SicurAUTO.it **Claudio Cangialosi** e introdotta insieme a **Federica Bertoldi**, Head of Communications di LKQ RHIAG (Main Partner del Report), presso la Sala Bolero (Centro Servizi – 1° piano – Blocco B) alle **ore 11:00 di giovedì 16 novembre**, giorno di apertura dell'evento bolognese.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Così come le precedenti edizioni, il nuovo report di SicurAUTO.it affronta gli **effetti della crescente connettività sul settore automobilistico**, approfondendo i trend attuali del mercato attraverso ricerche esclusive e utili infografiche. Lo studio raccoglie i punti di vista di esperti di mobilità e cybersecurity, operatori del settore automotive e rappresentanti dell'indipendent aftermarket nel mondo, che raccontano l'impatto delle normative e l'influenza delle auto connesse ed elettriche nell'aftermarket italiano e globale.

Connettività, abbonamenti, manutenzione delle auto elettriche e cybersecurity

Verranno presenti anche diversi dati esclusivi tra i quali i **costi ufficiali di manutenzione ordinaria di 10 auto elettriche** aggiornati al 2023. Un punto centrale dello studio riguarda la **connettività**, divenuta ormai una caratteristica standard dei nuovi veicoli, che porta con sé l'emergere di costi nascosti per i consumatori, opportunità per il soccorso stradale, ma anche rischi legati alla cybersecurity, al diritto alla riparazione, alla privacy e all'obsolescenza programmata.

Il programma della presentazione del report

Dopo la presentazione dei dati principali del report da parte di **Claudio Cangialosi**, direttore di SicurAUTO.it, seguiranno alcuni brevi deep dive con i contributi dei partner del report: **Gianluca D'Aurea**, Responsabile Workshop Solutions LKQ RHIAG – "La riparazione che evolve: soluzioni digitali innovative e il punto della situazione sul SERMI in Italia"; **Matas Buzelis**, Head of Communications carVertical – "Valore residuo auto usate in base al tipo di alimentazione con focus sulle auto elettriche"; **Andrea Carluccio**, Operation & Sales Manager Cobat – "La gestione del fine vita delle batterie al litio: procedure e opportunità per la filiera Aftermarket"; **Marco Baldoli**, Chief Auto Officer Europ Assistance – "Auto connesse ed eCall: statistiche e opportunità per l'assistenza stradale in Italia"; **Riccardo Buttafarro**, Responsabile Area "Aftermarket nella nuova Mobilità" di ANFIA-Aftermarket – "L'aftermarket che cambia: evoluzione dei prodotti e dei modelli di business"; **Giulio Salvadori**, Direttore Osservatorio Connected Car & Mobility, Politecnico di Milano – "Dati auto connesse in Italia e presentazione studio su officine IAM realizzato insieme a SicurAUTO.it e CNA".

☆☆☆☆☆ Rate this post

Motorionline.com è stato selezionato dal nuovo servizio di Google News, se vuoi essere sempre aggiornato sulle nostre notizie

SEGUICI QUI

TAGS

AUTO CONNESSE

AUTO ELETTRICHE

AUTOPROMOTEC 2023

FUTURMOTIVE 2023

FUTURMOTIVE AUTOPROMOTEC 2023

SICURAUTO

LEGGI ALTRI ARTICOLI IN AUTO

LASCIA UN COMMENTO ▾

< NEWS PRECEDENTE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Automotive, aziende sempre più propense ad internazionalizzarsi

Scenari

■ Dopo la ripresa del 2021, con una variazione ampiamente positiva dei ricavi e una tenuta del numero di addetti del settore della componentistica automotive e dei servizi per la mobilità, nel 2022 è proseguita la crescita del fatturato (+9%), con una sostanziale stabilità a livello occupazionale (+0,5%). È quanto emerge dall'Osservatorio 2023 sul comparto, realizzata dalla Camera di Commercio di Torino e da Anfia, Associazione nazionale filiera industria automobilistica.

Secondo l'indagine, che prende in esame le 2.167 imprese della componentistica automotive italiana, aumenta la propensione all'internazionalizzazione e il fatturato realizza-

to con costruttori diversi da Stellantis e Iveco, anche se prevale l'incertezza sulle ricadute derivanti dall'ingresso in Europa dei costruttori cinesi. Inoltre, a fronte della scadenza del 2035 le imprese sono pronte a modificare le proprie strategie, con un diffuso impegno per migliorare la sostenibilità. «Le nostre imprese mostrano un'attiva capacità di reazione, continuano a muoversi in contesti internazionali e a investire in ricerca e sviluppo per mantenersi competitive», ha detto il presidente della Camera di Com-

mercio di Torino, Dario Gallina.

Le variazioni positive del fatturato automotive hanno interessato trasversalmente tutti i segmenti della filiera, seppure con intensità differenti: i risultati migliori sono degli E&D (+17,4%), degli specialisti del motorsport (+14,5%) e dei subfornitori, in particolare quelli delle lavorazioni (+14,2%). nettamente inferiore alla media quanto registrato dai sistemisti e modulist (+3,9%), con una variazione negativa dell'occupazione (-3,1%). «Nel 2022 le esportazioni della componentistica italiana hanno

Le imprese censite da Anfia sono pronte a modificare le proprie strategie di sviluppo

proseguito il trend di crescita avviato l'anno precedente, con una variazione positiva del valore dell'export del 7,1%, per un ammontare totale di 23,5 miliardi di euro e un saldo positivo di 5,21 miliardi», ha detto Marco Stella, presidente del gruppo Componenti Anfia, sottolineando che, nel panorama di una transizione energetica molto articolata, «le imprese del comparto indicano come priorità di intervento la riduzione del costo dell'energia, la digitalizzazione del sistema impresa e i finanziamenti per le attività di ricerca e sviluppo, a cui possiamo a buon diritto aggiungere le misure di sostegno agli investimenti per le riconversioni produttive e di incentivazione al reskilling e upskilling dei lavoratori». //



BERGAMO NEWS

TEMI DEL GIORNO:

OLTRE 60 EVENTI

I big dell'economia, istituzioni e politica a confronto sul "Modello Italia, imprese innovative e spirito di comunità" fotogallery

Il festival Città impresa torna a Bergamo da venerdì 10 a domenica 12 novembre

Il festival Città impresa torna a Bergamo



di Redazione
Economia

27 Ottobre 2023
14:04

COMMENTA

12 min

STAMPA



Bergamo. Tanti gli ospiti dell'edizione 2023 del Festival Città Impresa, che conta oltre 60 eventi. Tra i big il ministro Pichetto Fratin, poi Rutelli, Renzi, Tremonti, Cottarelli, Bentivogli, Treu, Bonetti, Fornero. Tanti i grandi nomi dell'imprenditoria, come Bombassei, Chiesi, Marchesini, Pasini, Pontremoli, Ruffinoni, Carraro, Buzzella e Sassi. Moltissimi gli imprenditori "Champions" presenti. Grazie a sei sezioni tematiche focus su questioni calde come il ruolo delle donne nell'economia e la società, poi i rischi e vantaggi dell'intelligenza artificiale, oltre a capitale umano, sostenibilità e innovazione

Come rendere competitivi i nostri territori per favorire lo sviluppo delle imprese? Come attrarre – e trattenere – talenti che servono per garantire una crescita durevole? E poi, come favorire la partecipazione delle donne al mondo economico? Quali azioni mettere in campo per migliorare la produttività e al contempo garantire il rispetto dell'ambiente? Sono alcune delle domande che cercheranno risposta durante questa edizione del Festival Città Impresa, la manifestazione che ogni autunno si tiene a Bergamo dopo l'edizione primaverile a Vicenza. Quest'anno l'appuntamento è da venerdì 10 a domenica 12 novembre nella città orobica, con un'anticipazione la sera del giovedì 9 novembre a Brescia. Sarà ancora più ricco rispetto agli anni passati, con il numero di eventi che passa da 40 ad oltre 60, e il numero di relatori anch'esso in crescita fino a 200.

Il titolo scelto per questa edizione è "Modello Italia, imprese innovative e spirito di comunità", con l'auspicio che il nostro Paese – e le sue regioni a vocazione industriale, nello specifico – tragga ispirazione da quanto tratteggiato da Franco

DALLA HOME

Rondò A4

I LAVORI

Rondò A4, stop alle gincane verso il centro: riapre l'uscita di via Autostrada

A COLOGNO AL SERIO

Ubriaco investe una donna e scappa: rintracciato e denunciato

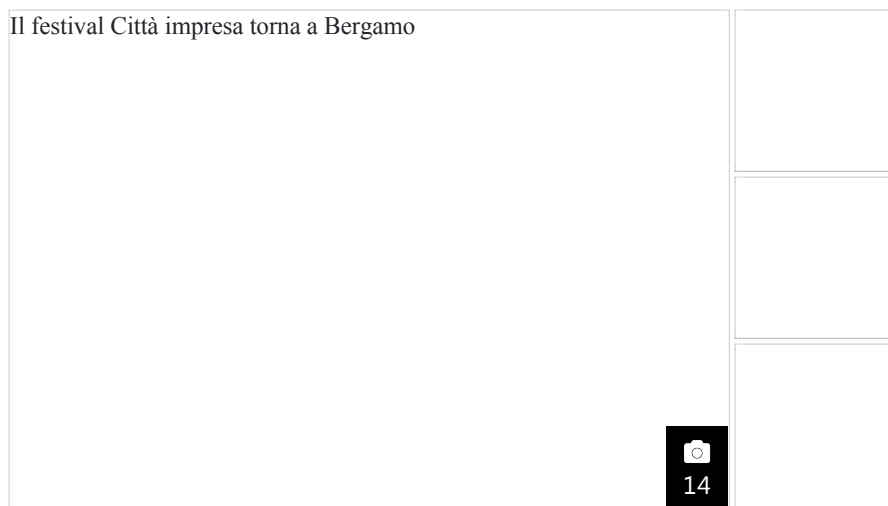
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Mosconi nel suo recente successo editoriale dedicato all'Emilia (il titolo è, appunto, "Modello Emilia"). Promosso da ItalyPost, L'Economia del Corriere della Sera e il Comune di Bergamo, con main partner auxiell, Brembo, Intesa Sanpaolo, e con Camera di Commercio di Bergamo, Confindustria Bergamo, Commissione Europea, Kilometro Rosso, Università di Bergamo, a2a, Ecostilla e Deloitte, il Festival vedrà da quest'anno anche la presenza di Radio 24 con una postazione fissa sul Sentierone da dove trasmetterà i suoi programmi oltre che servizi e approfondimenti legati alla manifestazione, intervistandone alcuni dei principali protagonisti.

L'obiettivo è proporre Bergamo – spiegano gli organizzatori – come sede nazionale di dibattito sull'economia, la politica e la società raccontando i territori industriali. Lo farà innanzitutto grazie a degli ospiti d'eccezione protagonisti degli eventi "Big" (alcune conferme sono ancora attese), e proponendo poi una serie di affondi su alcuni argomenti di stretta attualità economica e sociale grazie a sei sezioni ognuna composta da cinque eventi dedicati.

Il programma del Festival



Il festival Città impresa torna a Bergamo

L'anno in corso è stato caratterizzato dalla nomina congiunta di Brescia e Bergamo come Capitale della cultura italiana. Con l'occasione, il Festival Città Impresa farà tappa anche nella città della leonessa per un evento di anticipazione, giovedì 9 novembre alle 18:30, Sala Faissola di Intesa Sanpaolo. Metterà a tema "Capitale umano, innovazione e competitività", grazie ai contributi di imprenditori come Alberto Volpi e Andrea Pontremoli, insieme ai professori Stefano Baia Curioni e Giuseppe De Luca.

L'apertura ufficiale sarà invece come di consueto a Bergamo il venerdì mattina alle 11, in Camera di Commercio. E se

parliamo del Festival come occasione per fare il punto sull' "economia reale", non si poteva scegliere altro tema per iniziare i lavori che "Energia e inflazione: nuove sfide per le imprese italiane". Dopo i saluti di Alessandra Pizzi, curatrice del Bergamo Città Impresa, il chief economist di Intesa Sanpaolo, Gregorio De Felice, presenterà una ricerca dedicata proprio a questi aspetti. A seguire ne discuteranno Carlo Mazzoleni, presidente della Camera di Commercio di Bergamo, Renato Mazzoncini, amministratore delegato e direttore generale di A2A, Marco Mazzucchelli, presidente di Secofind Sim, Gianluigi Venturini, direttore Regionale Lombardia Nord di Intesa Sanpaolo e Monica Poggio, presidente della Camera di Commercio Italo-Germanica e amministratrice delegata di Bayer Italia. A chiudere l'evento sarà l'intervento del ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin.

Una volta che la kermesse avrà preso il via, sui palchi del Festival si alterneranno personaggi di rilievo del panorama nazionale. Sul tema del capitale umano e del suo legame con l'innovazione parleranno, ad esempio, anche Marco Bentivogli, il rettore dell'Università di Bergamo Sergio Cavalieri e l'imprenditrice di Latì Michela Conterno. E a proposito dell'indissolubile connessione fra imprese e territori, sarà interessante ascoltare il dialogo fra il sociologo Aldo Bonomi, Johnny Dotti, Gian Luca Galletti e Valentina Marchesini di Marchesini Group. Ma a Bergamo non mancheranno anche protagonisti di diverse stagioni politiche del nostro Paese come Matteo Renzi, Giulio Tremonti, che presenterà il suo libro "Globalizzazione. Le piaghe e la cura possibile" (Solferino), Elsa Fornero, e Francesco Rutelli, che presenterà il suo il libro "Il secolo verde" (Solferino) con il sindaco di Bergamo Giorgio Gori. Ci sarà anche Carlo Cottarelli, per parlare di "Chimere. Sogni e fallimenti dell'economia", per ricalcare il titolo del suo ultimo libro.

Tornando al titolo della manifestazione, si discuterà di "Imprese e territori competitivi" con Franco Mosconi, Alessandro Chiesi, il sindaco di Bergamo Giorgio Gori, quello di Vicenza Giacomo Possamai, poi Giuseppe Pasini e Giovanna Ricuperati. Mentre del "Perché, nonostante le statistiche, le imprese italiane innovano e sono competitive?" dialogheranno Valeria Brambilla, amministratore delegato Deloitte & Touche, Salvatore Majorana, direttore Parco Scientifico Tecnologico Kilometro Rosso, e Maurizio Marchesini, presidente Marchesini Group.

Fra le sezioni tematiche, invece, una menzione particolare – per l'attualità del tema e la necessità di affrontarlo in maniera

sistematica – la merita quella chiamata “Fattore D”. Si parla, come si intuirà, del ruolo delle donne nell’economia e nella società, prendendo spunto dal libro della giornalista del Corriere della Sera Rita Querzé, in uscita per Post Editori con il titolo “Donne e lavoro. Rivoluzione in sei mosse”. Si porranno nello specifico tre domande: le imprese sono disposte a cambiare organizzazione per avere le donne a bordo? A che tipo di carriera ambiscono oggi e come si rapportano al potere? E ancora: che contributo può dare un’impresa su temi come la maternità e l’immigrazione? Per sciogliere la complessità di simili argomenti saranno utili le esperienze di imprenditrici come Maria Cristina Piovesana di Alf Group, Mariluce Geremia di San Marco Group, Eleonora Calavalle di Pennelli Cinghiale o Licia Pollastri di Officine Pollastri. Ma interverrà anche Elena Bonetti, già ministra per le pari opportunità e la famiglia, Tiziano Treu, già ministro del lavoro e delle politiche sociali, il commissario straordinario del gruppo ACC Maurizio Castro, che potrà portare una prospettiva maschile sul tema, e poi Ambra Redaelli, presidente dell’Orchestra sinfonica di Milano.

Ma si affronterà, in un ciclo di incontri dedicato, un altro tema a suo modo controverso e imprescindibile allo stesso tempo: l’intelligenza artificiale e tutte le più avanzate tecnologie ad essa connesse. Lo si farà attraverso un viaggio attraverso alcuni libri: da “L’Economia di Chat Gpt. Tra false paure e veri rischi” (Egea) di Stefano da Empoli, a “Come gli algoritmi producono intelligenza sociale” (Bocconi University Press) di Elena Esposito, ma non solo.

Si parlerà poi di sostenibilità, con una serie di incontri in cui si declinerà un tema che rischia spesso di restare aleatorio nelle sue più concrete applicazioni, dalla moda all’uso della plastica, passando per la mobilità. Ad offrire le loro prospettive saranno ospiti come l’americana Maxine Bédat, autrice de “Il lato oscuro della moda. Viaggio negli abusi ambientali (e non solo) del fast fashion” (Post Editori) in dialogo con Matteo Ward, e poi Carla Casini, ad dell’omonima impresa, Fulvia Bacchi, direttore generale di UNIC-Concerie Italiane, Maurizio Zordan, presidente della Zordan, Carlo Andriolo, di Aliplast, e Claudia Persico. Per il mondo della ricerca interverrà invece Veronica Tibiletti, docente di Economia aziendale Università di Parma e consigliere di amministrazione di Cdp.

Spazio poi alle sezioni tematiche sull’innovazione, le risorse umane e le sfide delle imprese. Digitalizzare basta per garantire ad un’impresa una crescita solida? Che ruolo hanno i brevetti? Come affrontare il nodo del passaggio generazionale, come attrarre giovani o sfruttare al meglio il

Pnrr perché possa “ricucire” le crepe che spaccano il Nord e Sud del nostro Paese? Come l’economia può e deve adattarsi ad una popolazione che si fa sempre più anziana? Di particolare interesse, all’interno di questi cicli di incontri, potranno essere gli interventi di Valter Brasso, fondatore, ad e presidente Teoresi, Marco Nocivelli, presidente e ad Epta, Luca Businaro, ad Novation Tech, Riccardo Pavanato, ad e partner auxiell, Giorgio Ferraris, ad Fine Foods & Pharmaceuticals NTM, Ivana Pais, docente di Sociologia economica Università Cattolica del Sacro Cuore, Gianluigi Carlo Viscardi, presidente Digital Innovation Hub Lombardia e Enrica Acuto Jacobacci, vicepresidente e ad Jacobacci & Partners. E poi Marco Bellini, presidente di Bellini, e con un focus sul mondo dell’artigianato Stefano Micelli, docente Economia e gestione delle imprese Università Ca’ Foscari Venezia e presidente Upskill 4.0.

La chiusura del Festival sarà affidata ad un evento dal titolo “Un milione di auto prodotte in Italia”, che ricalca l’annuncio del ceo di Stellantis, Tavares, di qualche mese fa. L’obiettivo è fare il punto su quale sia la situazione attuale del comparto dell’automotive e quanto realistico possa essere lo scenario prospettato dal colosso del settore: ne parleranno assieme al presidente dell’Anfia, l’associazione della filiera dell’industria automobilistica, Roberto Vavassori, i presidenti delle Confindustrie delle regioni più industrializzate d’Italia, e dunque Francesco Buzzella per la Lombardia, Enrico Carraro per il Veneto e Annalisa Sassi per l’Emilia.



Il Premio Letteratura d’Impresa 2023

Il Bergamo Città Impresa sarà poi l’occasione per decretare il finalista del Premio Letteratura d’Impresa, che ha visto nell’edizione vicentina della kermesse la scelta della cinquina

finalista. Il Premio, nato con lo scopo di favorire una crescita culturale e promuovere una moderna cultura d'impresa in grado di stimolare lo sviluppo del tessuto industriale italiano ed in particolare delle PMI, verrà assegnato sabato 11 novembre alle ore 15 in una cerimonia condotta dalla giornalista Raffaella Polato, e aperta dai saluti di Giorgio Ferraris, ad di Fine Foods and Pharmaceuticals, partner del Premio.

A votare sarà una Giuria dei Lettori composta da circa 200 membri, chiamata a scegliere fra i finalisti dell'anno, le cui opere saranno oltretutto presentate nell'arco dei tre giorni di Festival. Si tratta di:

- **Paolo Bricco**, Adriano Olivetti, un italiano del Novecento, Rizzoli
- **Francesco Casolo**, La salita dei giganti, Feltrinelli Editore
- **Gian Arturo Ferrari**, Storia confidenziale dell'editoria italiana, Marsilio
- **Severino Salvemini**, Il quid imprenditoriale, Egea
- **Alessandra Selmi**, Al di qua del fiume, Nord



Promotori e partner

Alessandra Pizzi, curatrice Festival Città Impresa e amministratore delegato Post Eventi: "Siamo felici di veder crescere anno dopo anno il Festival Città Impresa nella sua edizione bergamasca, con un'attenzione sempre più significativa nei confronti dei giovani che partecipano con sempre più entusiasmo e curiosità. Imprenditori, manager, economisti e politici di primissimo livello contribuiscono a rendere il Festival un evento di sempre più conclamata rilevanza nazionale seppur sia anche ben radicato nel territorio: a dimostrarlo il supporto e la partecipazione degli enti locali. D'altronde Bergamo è, per definizione, una delle

città-impresa più importanti del Paese. In un momento complesso, caratterizzato da non poche difficoltà sul fronte economico e geopolitico, il Festival sarà momento privilegiato per riflettere sulle strategie da adottare e per dibattere sul futuro dell'economia, della politica e del tessuto manifatturiero italiano".

Giorgio Gori, sindaco di Bergamo: "L'edizione 2023 del Festival Città Impresa è particolarmente significativa, dato che cade a poche settimane dalla chiusura di un anno straordinario, quello di Bergamo e Brescia Capitale Italiana della Cultura. E, all'interno del palinsesto di BGBS2023, la cultura d'impresa ha avuto un ruolo importante e significativo, a dimostrazione di quanto l'imprenditoria, il saper fare e il lavoro siano elementi cardine della cultura e dell'identità dei territori di Bergamo e Brescia. E proprio Brescia sarà scenario dell'evento di apertura del Festival 2023, che per la prima volta si allarga alla Leonessa, proprio a rimarcare il legame e la progettualità che la Capitale ha costruito lungo tutto l'arco di questo anno. Secondo i dati di Fondazione Symbola, inoltre, Bergamo e Brescia insieme sono il 4° polo culturale italiano per valore aggiunto delle imprese che operano in questo settore. Questo significa che questo territorio ha davvero una grande vivacità in questo settore, che la cultura è anche imprenditoria e grazie al capitale privato è stato possibile realizzare tante delle iniziative che in quest'anno speciale hanno portato alla ribalta nazionale Bergamo e Brescia. Il Città Impresa 2023 celebra la vivacità del tessuto imprenditoriale dei nostri territori, asse portante del motore economico del nostro Paese".

Carlo Mazzoleni, presidente Camera di Commercio di Bergamo: "Nell'anno di Bergamo Brescia Capitale Italiana della Cultura, il Festival Città Impresa vede protagonisti i più importanti esponenti del mondo delle imprese, dell'economia, della politica e delle istituzioni per un confronto sui grandi temi di attualità quali l'innovazione, l'intelligenza artificiale, la sostenibilità, il futuro del lavoro ed in particolare, il ruolo e le opportunità delle donne nella vita sociale e delle imprese. Da alcuni anni è in atto un sostanziale processo di trasformazione del tessuto produttivo nazionale, locale ed europeo, che coinvolge la digitalizzazione dei processi produttivi e la transizione delle competenze, e ciò in un contesto geopolitico sempre più complesso e denso di tensioni internazionali in cui permangono per il nostro Paese la crisi energetica e le incognite relative all'inflazione e ai tassi di interesse. La comunità economica bergamasca avrà modo di partecipare a questa occasione di riflessione e dibattito, utile a leggere le prospettive di sviluppo che la riguardano da

vicino”.

Giovanna Ricuperati, presidente Confindustria Bergamo: “Grazie alla nuova edizione del Festival, Bergamo si conferma luogo privilegiato di dibattito sui temi dell’economia, della politica e della cultura. Crediamo sia importante, in questo contesto, partire dalla forza e dalla solidità del manifatturiero per immaginare un futuro nel segno della sostenibilità e dell’innovazione con le persone al centro del processo di cambiamento. Uno sguardo in avanti accompagnato da una riflessione sul difficile presente, caratterizzato da tensioni finanziarie, geopolitiche, energetiche che stanno generando forte preoccupazione”.

Claudia Colla, Capo della Rappresentanza della Commissione europea a Milano: “Le città europee affrontano in prima linea le sfide del presente per raggiungere la sostenibilità economica e ambientale, il benessere dei cittadini e la coesione sociale. Questi sono anni di forti cambiamenti, pensiamo al contesto geopolitico, alla digitalizzazione e in particolare l’evoluzione dell’intelligenza artificiale. La Commissione europea è al fianco degli enti locali: anche quest’anno la Rappresentanza a Milano sostiene il Festival di Bergamo Città Impresa. Si tratta di un’occasione di incontro con gli amministratori, la società civile e il mondo della ricerca per riflettere sulle questioni più urgenti a livello nazionale, europeo e internazionale. Perché la forza dell’Unione europea è nel dialogo, nel coinvolgimento di imprese e parti sociali, e nella capacità di rispondere con determinazione e solidarietà alle grandi crisi”.

Roberto Marelli, Development Director Kilometro Rosso: “Come Kilometro Rosso siamo particolarmente contenti di proseguire, anche per questa VI edizione, la nostra partnership con il Festival Città Impresa. Il tema centrale di quest’anno ci vede particolarmente coinvolti: le dinamiche di integrazione tra imprese innovative e comunità sono, infatti, una componente fondamentale della missione del nostro campus, perché l’innovazione è sì fatta di tecnologie ma sono le persone, con le loro competenze, i loro sistemi di relazioni e le interazioni con il territorio che, diventando “comunità”, rendono possibile uno sviluppo economico sostenibile, basato su trasferimento tecnologico e generazione di innovazione”.

Giuseppe Rosace, Delegato del Rettore al trasferimento tecnologico, spin-off e rapporti con la Fondazione U4I: “La presenza dell’Università di Bergamo al Festival punta a far emergere il dialogo economico, politico e sociale esistente tra l’Ateneo e l’ecosistema territoriale. È anche l’occasione per

favorire lo scambio di idee ed esperienze tra studenti provenienti da tutte le regioni italiane. Quest'anno, la partecipazione della nostra Università si rafforza grazie alla co-organizzazione di alcuni eventi, sui temi legati al PNRR, alla mobilità del futuro e all'economia collegata alla longevità".

Gianluigi Venturini, direttore regionale Lombardia Nord Intesa Sanpaolo: "Rinnoviamo anche quest'anno la nostra presenza al Festival Città Impresa di Bergamo, un'opportunità per riflettere sui temi importanti e di attualità quali la transizione energetica, la sostenibilità ambientale e sociale che vanno di pari passo con l'innovazione e la digitalizzazione. Sono le sfide che anche le imprese di questo territorio si trovano a dover affrontare e che vogliamo supportare con strumenti innovativi per contribuire alla crescita inclusiva del tessuto imprenditoriale bergamasco. Proprio per favorire gli investimenti delle imprese in fonti rinnovabili e accelerare la transizione energetica e sostenibile Intesa Sanpaolo ha messo a disposizione 76 miliardi a livello nazionale, anche per iniziative che incentivano sui territori la creazione delle CER, promuovendo la diffusione di modelli di produzione e condivisione dell'energia rinnovabile".

Alessandro Faorlin, Partner & Account Relationship Leader auxiell: "Le tappe di Festival Città Impresa sono, per auxiell, un appuntamento immancabile. In occasione di questo evento Bergamo e Vicenza diventano luogo di dibattito sui temi dell'economia, della politica e della cultura imprenditoriale. In un'epoca in cui la collaborazione e la connessione sono fondamentali per il successo delle imprese, guardiamo con entusiasmo all'opportunità di incontrare colleghi imprenditori e manager per condividere con loro esperienze e conoscenze. In auxiell lavoriamo quotidianamente con imprese che vogliono aumentare le proprie performance e per farlo hanno bisogno di processi efficaci, efficienti, attenti alle persone, digitali, sostenibili e profittevoli. Questo evento di ItalyPost rappresenta un'occasione unica per promuovere l'innovazione e la crescita economica, raggiungibili grazie all'efficientamento dei processi. Festival Città Impresa è un'iniziativa di grande rilevanza nel panorama imprenditoriale italiano che, anche quest'anno, siamo felici di sostenere".

Pietro De Nardis, Presidente Ecostilla: "Il percorso di Ecostilla verso la certificazione B Corporation è sostenuto da un tema di fondo ovvero quella di non essere fornitori, bensì partner di realtà imprenditoriali di elevato standard. Mi piace definire Ecostilla come una "boutique" del facility management, in grado di muoversi con competenza e professionalità in settori "delicati" come il data center hub – custodi di

tecnologie sofisticate –, gli headquarters di multinazionali di consulting, le sedi aeroportuali con grandi esigenze di security. Sono ambiti nei quali è necessario formare adeguatamente il personale e, allo stesso tempo, personalizzare e diversificare le tipologie di servizi per far fronte – o meglio anticipare – le innumerevoli richieste di personalizzazione e investimenti last minute”.

Renato Mazzoncini, ad di a2a: “Senza il rispetto per il pianeta, per le sue risorse limitate e per le generazioni che verranno non è possibile immaginare un futuro sostenibile. Per questo motivo anche quest’anno abbiamo deciso di essere presenti a Bergamo Città Impresa, un’occasione importante per condividere anche con i giovani l’importanza dei temi legati alla transizione green. Il nostro Piano industriale al 2030 prevede 16 miliardi di euro di investimenti su economia circolare e transizione energetica, per l’85% allineati agli obiettivi di sostenibilità dell’Onu con l’obiettivo di contribuire alla traiettoria NetZero che vede l’impegno europeo in prima fila. A ciò si aggiunge anche il nostro impegno nel mantenere un dialogo costante con i territori per contribuire a una visione del mondo condivisa, sostenibile e rispettosa del futuro”.

Valeria Brambilla, AD di Deloitte & Touche SpA: “Deloitte è lieta di poter contribuire al dibattito internazionale attivato dal Festival Città Impresa, nella ferma convinzione che il dialogo e il confronto costituiscano leve fondamentali per affrontare al meglio le sfide future. La missione del nostro network è quella di continuare a crescere e accompagnare le imprese italiane nel loro percorso evolutivo in un contesto economico complesso, generando in tal modo un impatto positivo per il sistema Paese nello spirito di Impact for Italy, il programma lanciato nel 2020 dal network di Deloitte Italia a favore di istituzioni, imprese e conseguentemente dei cittadini”.

Giovanni Rizzardi, dottore commercialista e socio fondatore dello Studio Rizzardi Tampalini di Brescia: “Nell’ambito dell’anno in cui Bergamo e Brescia sono state nominate Capitale Italiana della Cultura 2023, progetto nato come simbolo di speranza, orgoglio e rinascita, quattro storici studi di commercialisti del territorio – due studi professionali bresciani Studio Cossu e Associati e Studio Rizzardi Tampalini e due bergamaschi Studio BNC e Studio Lucchini e Associati – hanno ideato e organizzato l’evento “Capitale umano, innovazione e competitività” (giovedì 9 novembre 2023 ore 18:30, Sala Faissola di Intesa San Paolo a Brescia). Il Festival, quindi, debutta per la prima volta a Brescia con un evento di rilevanza che vedrà protagonisti gli imprenditori Alberto Volpi

e Andrea Pontremoli, insieme ai professori Stefano Baia Curioni e Giuseppe De Luca, dialogare sul tema del capitale umano e sul suo cruciale rapporto con l'innovazione e la competitività, elementi chiave per il successo delle imprese italiane. Dal 10 al 12 novembre, il Festival proseguirà nella città di Bergamo, dove i quattro studi di commercialisti riprenderanno il filo rosso dell'apertura di Brescia con l'evento "Capitale umano e innovazione", in programma venerdì 10 novembre dalle ore 21:00".

Info: www.festivalcittaimpresa.it

© Riproduzione riservata

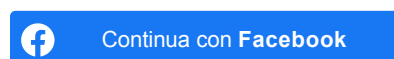
Vuoi leggere BergamoNews senza pubblicità?

Abbonati!



Più informazioni

- [Brembo](#) [camera di commercio di bergamo](#)
- [Confindustria Bergamo](#) [festival città impresa 2023](#)



COMMENTA

NEWSLETTER

Notizie e approfondimenti quotidiani sulla tua città.

ISCRIVITI >>

BergamoNews - Copyright © 2005 - 2023 - Testata associata ANSO - Bergamonews è un marchio di bergamonews srl - Via Verdi, 4 - 24100 bergamo P.I. 03480700164

Sede Redazione: Via Camozzi,77 - CAP 24121 - Tel. 035-211607 Fax 035-232841 - Mail: redazione@bergamonews.it

Ufficio Marketing: Tel. 035-3831504 - Mail: marketing@bergamonews.it



[Informativa cookie](#) | [Impostazioni cookies](#) | [Informativa Privacy](#) | [Copyright](#)
[Editorial Policy](#) | [Transparency Statement](#)

PARTNER

[PressComm Tech](#)

Obiettivo 2050 con l'Europa a impatto zero. A Ecomondo, l'ecosistema della transizione ecologica

27 Ottobre 2023

Dal 7 al 10 novembre 2023 si terrà a Rimini la 26a edizione di Ecomondo, manifestazione internazionale di Italian Exhibition Group, riferimento in Europa e nell'area del Mediterraneo per le tecnologie, i servizi e le soluzioni di economia circolare.

Come sottolineato da Alessandra Astolfi, global exhibition director della divisione green & Technology di IEG, all'edizione saranno presenti più di 1.500 brand, su circa 150.000 metri quadrati di esposizione. Astolfi evidenzia inoltre la presenza di oltre 300 buyer, con profili altamente qualificati, che parteciperanno ad incontri d'affari con gli espositori di Ecomondo, grazie all'importante supporto del Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale (MAECI) e di ICE Agenzia.

S&A ONLINE NEWSLETTER

Si iscriva alla Newsletter mensile di Strade e Autostrade per ricevere comodamente i nostri articoli nella sua casella di mail.

[ISCRIZIONE](#)

ULTIME NOTIZIE

- Obiettivo 2050 con l'Europa a impatto zero. A Ecomondo, l'ecosistema della transizione ecologica
- Solo il 36% degli italiani usa la cintura posteriore dell'auto
- Aldo Isi (Anas): "Programmati investimenti per 64,5 miliardi di euro fino al 2032"
- ANAS e Arma dei Carabinieri insieme per promuovere la cultura della sicurezza stradale

Ecomondo di Italian Exhibition Group è un importante momento di confronto per industrie, stakeholder, opinion leader e istituzioni, che permette di approfondire tutti gli elementi chiave delle più avanzate strategie di sviluppo sostenibile, ma rappresenta anche un polo di ricerca con forte spinta innovativa. Quattro nuovi distretti espositivi saranno dedicati al tessile, alla carta, all'innovazione e alle start up, ma ci sarà anche un grande spazio per valorizzare a 360° la blue economy e la gestione delle risorse idriche. La fiera ospiterà anche il salone biennale Sal.Ve., in partnership con l'Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica **Anfia**, proponendo le ultime novità nell'ambito dei veicoli per i servizi ecologici di raccolta e smaltimento rifiuti.

Investire in un futuro green per restare competitivi

Per raggiungere nel 2030 il primo traguardo di un'Europa più verde, sarà necessario un piano di sostegno economico ai Paesi dell'Unione, pesante e soprattutto mirato. La Commissione Europea si è impegnata per questo a garantire 1.000 miliardi di euro agli investimenti per il clima, con gli Stati membri che dovranno destinare almeno il 37% dei finanziamenti ricevuti con il PNRR a interventi in ottica di transizione ecologica.

Nelle intenzioni dell'Ue, l'accesso a credito agevolato per l'industria, e lo scorso febbraio è stato approvato il Green Deal con la presentazione del Green Deal per la competitività delle imprese europee e l'istituzione di un fondo sovrano con risorse per la transizione ecologica.

Transizione ecologica ed economia circolare: l'azzeramento delle emissioni entro la meta del secolo. A novembre a Rimini l'appuntamento con Ecomondo, per approfondire tecnologie, servizi e soluzioni oggi disponibili.

Ti informiamo che abbiamo modificato alcune delle nostre politiche per rispondere ai requisiti del nuovo Regolamento Europeo per la Protezione dei Dati Personali (GDPR). In particolare abbiamo aggiornato la [Privacy Policy](#) e la [Cookie Policy](#) per renderle più chiare e trasparenti e per introdurre i nuovi diritti che il Regolamento ti garantisce.

Accetta tutti i cookie

Impostazioni

Solo cookie tecnici

DI VISTA

to di Vista: "La sostenibilità tra progresso e sostanza"

to di Vista: "Il nuovo modello di sviluppo ecosostenibile deve partire dalla riduzione dei rischi ambientali"

to di Vista: "Gli aggregati per conglomerati bituminosi: necessità e opportunità"

to di Vista: "TAV e TEM per riprendere a crescere"

Altri articoli >

ARCHIVIO MENSILE ARTICOLI

Seleziona il mese

Aziende Italian Exhibition Group Fiere e Eventi Ecomondo Fonti Ufficio Stampa Ecomondo



< Prossimo

Solo il 36% degli italiani usa la cintura posteriore dell'auto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

ECOSISTEMA | Imprese e tecnologie

Dai rifiuti al mare: le aree espositive

Saranno sei le macroaree tematiche di Ecomondo: Waste as resource, Sites & soil restoration, Circular & regenerative bio-economy, Bio-energy & agroecology, Water cycle & blue economy, Environmental monitoring & control.

IN DETTAGLIO

Dalla valorizzazione dei rifiuti in risorse, alla rigenerazione dei suoli e degli ecosistemi agro-forestali e alimentari. Dall'energia ottenuta dalle biomasse all'uso dei rifiuti come materie prime seconde. E ancora: l'intero ciclo idrico integrato e il monitoraggio ambientale, la tutela dei mari e degli ambienti acquatici nella loro funzione essenziale per il sostentamento alimentare e le attività economiche dell'uomo: questa l'articolazione espositiva con cui Ieg presenterà al mercato le più innovative tecnologie per la competitività sostenibile. Quattro i nuovi distretti espositivi, dedicati al tessile, alla carta, all'innovazione, con l'area per le start up, lo sportello green jobs & skills, e il grande spazio dedicato alla blue economy. Ecomondo 2023, inoltre, ospita il salone biennale SAL. VE., in partnership con Anfia, con i marchi costruttori di veicoli per la raccolta e lo smaltimento rifiuti a propulsione elettrica.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



LE FORME DELL'ACQUA ECOMONDO SI TINGE DI BLU

Nella 26esima edizione della fiera, che si terrà a Rimini dal 7 al 10 novembre, una delle principali aree espositive sarà dedicata alla tutela dell'idrosfera e alla rigenerazione del territorio

Attesi oltre 1.500 brand che presenteranno le loro innovazioni

di **BARBARA MILLUCCI**

Dissalazione delle acque, rigenerazione di fiumi, mari e porti, pesca e acquacoltura. Quest'anno la «economia blu» è una delle principali aree espositive di Ecomondo 2023, la manifestazione di Italian Exhibition Group dedicata all'economia circolare e alla transizione ecologica, che si terrà in Fiera a Rimini dal 7 al 10 novembre.

Alla crescita blu, alla tutela dell'idrosfera, degli ambienti acquatici e alla rigenerazione del territorio quest'anno viene dedicato ampio spazio con convegni, incontri con le aziende partecipanti, startup e tecnologie innovative. Si parlerà di bonifica sostenibile, monitoraggio delle acque, modellazione e digitalizzazione delle infrastrutture fognarie, sistemazione naturale dei corsi d'acqua. La siccità, la scarsità idrica nelle aree costiere e l'aumento di tecnologie che necessitano di alimentazione ad acqua come l'idrogeno (occorrono nove litri di acqua dolce per produrre un chilogrammo di idrogeno) richiedono interventi legislativi urgenti, come richiesto dalla Commissione Ue, che vorrebbe attuare una riduzione del 30-50% dell'inquinamento di fiumi e laghi entro il 2030.

Nuove tecnologie

Con quasi 16 mila impianti attivi o in fase di costruzione, la dissalazione è impiegata per produrre acqua dolce in 183 Paesi, in particolare nel Medio Oriente. L'Arabia Saudita (34 milioni di abitanti) ne ricava circa il 50% della sua acqua potabile, mentre Israele ne possiede uno dei più

grandi impianti al mondo, in grado di produrre 627 mila metri cubi di acqua dissalata al giorno. In Europa la tecnologia ha conosciuto un notevole sviluppo, soprattutto in Spagna, dove risultano installati oltre 750 impianti in grado di garantire l'acqua potabile a 5 milioni di abitanti e a più di 8 milioni di turisti l'anno. «La decarbonizzazione e la riduzione dell'impatto antropico sull'ambiente devono essere affiancate da azioni dirette alla preservazione e alla rigenerazione della salute, e dunque della produttività, degli ecosistemi terrestri e acquatici — afferma Fabio Fava, presidente del Comitato tecnico scientifico di Ecomondo e ordinario di Biotecnologie industriali e ambientali all'Università di Bologna —. Accanto a temi storici per Ecomondo (rifiuti come risorsa, efficientamento delle filiere, ecodesign di prodotti e processi, simbiosi industriale, trasporti sostenibili, energia da biomasse, ndr) abbiamo voluto dare spazio alla prevenzione dei rischi ambientali e alla rigenerazione degli ecosistemi e biodiversità. Tra le innovazioni che verranno presentate in fiera ci sarà la trasformazione degli inquinanti con cui si puliscono le acque reflue in bioplastiche che a loro volta possono essere impiegate nell'industria del packaging».

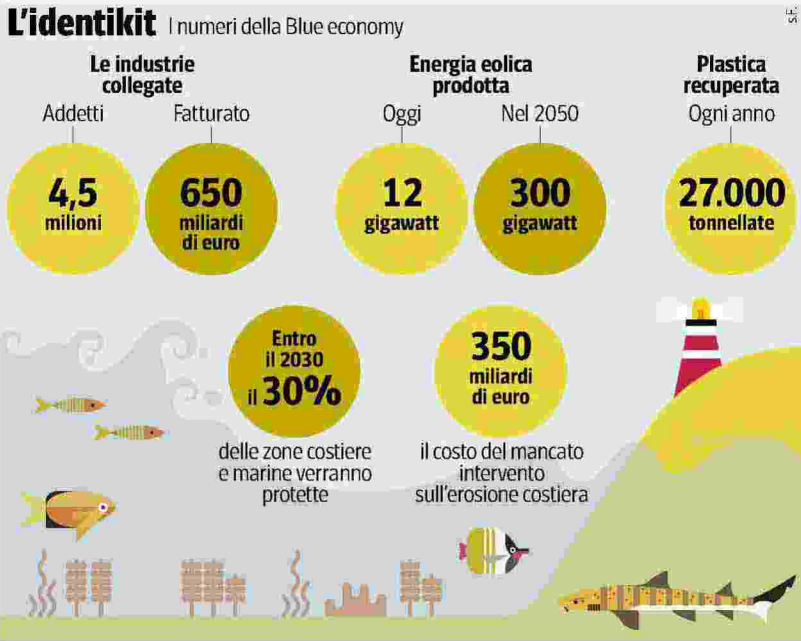
Il programma e i temi

Anche quest'anno il Salone viene inaugurato dagli Stati Generali della Green Economy, cui seguono circa 170 eventi nel corso delle quattro giornate della manifestazione, la metà con taglio scientifico e tecnico. Sono attesi oltre 1.500 brand esposi-

tori (+10% sul 2022), con i buyer che provengono per lo più da Europa, Africa, America Latina, Canada, Stati Uniti e India. A Rimini saranno presenti anche 30 delegazioni in rappresentanza di associazioni industriali ed enti governativi stranieri. «La visione della 26° edizione di Ecomondo sono internazionalità, innovazione e inclusione», dichiara Corrado Peraboni, amministratore delegato di Italian Exhibition Group, organizzatore di Ecomondo. Tra le novità espositive Comieco, Federazione Carta e Grafica e Unirima inaugurano una nuova area tematica dedicata alla circolarità della filiera di carta e cartone, Assofermet presenterà il primo report sugli impianti di riciclo dei metalli, mentre nel salone biennale Sal.Ve., in collaborazione con Anfia, esporranno i principali costruttori di veicoli per i servizi ecologici di raccolta e smaltimento dei rifiuti e della nettezza urbana a propulsione elettrica, con area per i test drive.

Ci sarà poi un focus sulla gestione dei rifiuti tessili e alla sua circolarità, tracciabilità e trasparenza. Lo spazio «E23 Green Jobs Skills» sarà dedicato al mismatch tra domanda e offerta di lavoro, con le imprese che potranno incontrare i candidati. Come gli scorsi anni c'è grande attesa per le innovazioni che le startup del settore green mostreranno in un'area ad hoc. Tra le novità esposte, le nuove tecnologie che sfruttano il micelio e il riciclo degli scarti agroindustriali per creare eco-prodotti di interior design. Il progetto «Circular and Healthy Cities» si occupa invece di rigenerazione della città, in ottica verde.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Saranno presenti anche 30 delegazioni per conto di associazioni industriali ed enti governativi stranieri

Fava (Comitato Tecnico Scientifico): «Preserviamo la salute degli ecosistemi terrestri e acquatici»

E

L'appuntamento

La 26^a edizione di Ecomondo, la manifestazione leader nel Mediterraneo per l'economia circolare, si svolgerà a Rimini dal 7 al 10 novembre. Quest'anno le aree espositive sono 6 (Waste as Resource, Sites Soil Restoration, Circular Regenerative Bio-economy, Bio-Energy Agroecology, Water Cycle Blue Economy, Environmental Monitoring Control) e 170 gli eventi.



Analisi

Fabio Fava, presidente del Comitato tecnico scientifico di Ecomondo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



089849

IL SALONE

Ecomondo, un'edizione da record

Dal 7 al 10 novembre a Rimini più di 1.500 brand in esposizione e oltre 330 buyer

Vito de Ceglia

pea, Ocse, Fao, Ufm, Eea, Iswa.

«Accanto a temi storici per Ecomondo, rifiuti come risorsa, efficientamento delle filiere, ecodesign di prodotti e processi, simbiosi industriale, trasporti sostenibili, energia da biomasse, abbiamo voluto dare molto spazio alla prevenzione dei rischi ambientali e alla rigenerazione degli ecosistemi: suolo e idrosfera e della loro biodiversità», sottolinea Fabio Fava.

Sei le macroaree tematiche del prossimo appuntamento dedicato a "L'ecosistema della transizione ecologica": dalla valorizzazione dei rifiuti in risorse alla rigenerazione dei suoli e degli ecosistemi agro-forestali e alimentari, dall'energia ottenuta dalle biomasse all'uso dei rifiuti come materie prime seconde.

E ancora: l'intero ciclo idrico integrato e il monitoraggio ambientale, la tutela dei mari e degli ambienti acquatici nella loro funzione essenziale per il sostentamento alimentare e le attività economiche dell'uomo. «Le sei aree tematiche espositive e la parte molto corposa di convegni e seminari economico-scientifici sono tenute insieme dalla cifra dell'innovazione. Perché l'offerta scientifica e istituzionale della manifestazione ha, nei suoi primi 25 anni, sempre anticipato i trend tecnologici dell'industria alle policy pubbliche, europee e nazionali», spiega Alessandra Astolfi, global exhibition director Ieg Green Technology Division.

In evidenza due settori: la blue economy, dai desalinizzatori alle tecnologie per la filiera alimentare e alla gestione delle risorse idriche, dalla captazione alla restituzione e riuso in collaborazione con

Utilitalia. E la nuova edizione del salone biennale Sal.Ve, in partnership con Anfia, con i principali marchi costruttori di veicoli per i servizi ecologici di raccolta e smaltimento dei rifiuti e della nettezza urbana, a propulsione elettrica con area per i test drive.

Ecomondo darà spazio a tre distretti industriali - tessile, carta e innovazione - per i quali il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica (Mase) ha dato il via libera con un contributo a 160 progetti ritenuti "faro" per l'economia circolare. In più sarà presente in fiera lo sportello green jobs & skills e l'area per le start up che sarà potenziato nel nuovo ingresso Est. Imprese e investitori avranno così una nuova e più ampia piattaforma di dialogo per far crescere la nuova generazione di imprese innovative. Nell'edizione 2023, saranno 20 le start-up selezionate.

Ecomondo esplora, inoltre, i temi di frontiera rivolgendosi alle nuove generazioni per renderle partecipi della transizione ecologica. Ma c'è anche un nuovo modo di fare impresa, rappresentato dal modello di business rigenerativo e socialmente responsabile delle B-Corp, a cui l'appuntamento riminese dà voce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna dal 7 al 10 novembre alla fiera di Rimini Ecomondo, la manifestazione di Italian Exhibition Group (Ieg), giunta alla ventiseiesima edizione. La kermesse promette di essere la "più grande di sempre" con oltre 1.500 brand espositori (più 10% sul 2022), distribuiti su oltre 150 mila mq lordi; più 330 buyer confermati - grazie al supporto del ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale (maeci) e di Ice Agenzia - in arrivo da Europa, Nord Africa, Africa Subsahariana, America Latina, Est Europa, Canada, Usa e India.

Oltre ai buyer, saranno presenti più di 30 delegazioni con circa 280 delegati in rappresentanza di associazioni industriali, enti governativi, cluster, Camere di commercio, rappresentanti istituzionali provenienti da Nord Africa, Africa Subsahariana, America Latina, Europa ed Est Europa.

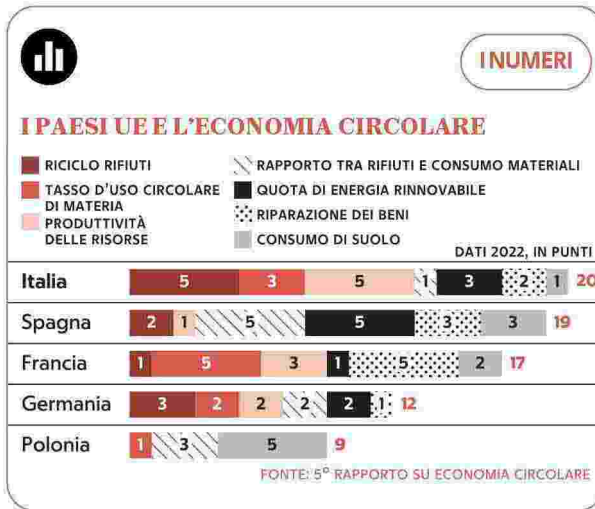
Mentre saranno circa 170 gli eventi nelle quattro giornate di manifestazione, 70 dei quali dal taglio scientifico, economico, tecnico e di scenario, organizzati con la regia del Comitato tecnico scientifico presieduto dal professor Fabio Fava, ordinario di Biotecnologie industriali ed ambientali presso la Scuola di Ingegneria dell'Università di Bologna e in collaborazione con i principali partner istituzionali e tecnici della manifestazione, assieme al board internazionale che conta esperti di Commissione euro-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849



① Ecomondo torna alla Fiera di Rimini. Quella in programma è la ventiseiesima edizione



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

● live

16:59

Gas, i rischi del gasdotto Power of Siberia 2 tra Russia e Cina (2)

16:58

Espandi v

[Accesso Agenzia Stampa](#)

Auto, l'Italia importa sempre più cinesi e statunitensi, l'Ue perde terreno

🕒 30 Ottobre 2023 🗑️ (ed1) 📄 Agenzia Stampa

L'Italia importa sempre più automobili, ma cinesi e statunitensi recuperano terreno sulle europee. La maggior parte delle vetture che arriva in Italia proviene dall'Ue, ma da gennaio a luglio il numero di auto prodotte negli Stati Uniti e in Asia è aumentato di quasi il 100%. I dati del Focus Italia Trade Automotive di luglio, prodotto da Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica [\(ANFIA\)](#).

L'Italia ha importato 2.546.391.773 automobili dall'Estero a luglio di quest'anno, in netto aumento rispetto alle 1.695.139.564 del 2022.

Un trend che riguarda i primi sette mesi del 2023, le importazioni di autoveicoli nuovi sono cresciute del 49,5% rispetto allo stesso periodo del 2022. Un aumento che riguarda sia i veicoli industriali (+48,8%), sia le autovetture (+55,5%).

Le importazioni di autoveicoli arrivano quasi totalmente da Paesi europei (l' 89,7% del valore totale importato), in aumento del 45,8% da gennaio a luglio rispetto allo stesso periodo del 2022.

La maggior parte delle automobili straniere sulle automobili italiane proviene da Germania, Spagna, Francia, Polonia, Repubblica Ceca, Turchia, Regno Unito, Slovacchia, Romania e Belgio.

Colpisce tuttavia il fatto che nei primi sette mesi di quest'anno le consegne da Asia (+96%), Nord America (93,1%) e Africa (+83,7%) siano cresciute quasi il doppio rispetto alle europee. (Energia Oltre – edl)

30 Ottobre 2023

DI energia, Bussone (Uncem): gare o proroghe su idroelettrico ma territori siano protagonisti

30 Ottobre 2023

Sostenibilità, Fastweb pianta 1.000 nuove piante a Milano (2)

30 Ottobre 2023

Sostenibilità, Fastweb pianta 1.000 nuove piante a Milano

30 Ottobre 2023

Auto, l'Italia importa sempre più cinesi e statunitensi, l'Ue perde terreno (2)

30 Ottobre 2023

Auto, l'Italia importa sempre più cinesi e statunitensi, l'Ue perde terreno

30 Ottobre 2023

Gas, i rischi del gasdotto Power of Siberia 2 tra Russia e Cina (2)

30 Ottobre 2023

Gas, i rischi del gasdotto Power of Siberia 2 tra Russia e Cina

30 Ottobre 2023

Energia, Siemens Energy prosegue colloqui con governo e banche (2)

30 Ottobre 2023

Energia, Siemens Energy prosegue colloqui con governo e banche

30 Ottobre 2023

Auto elettrica, impianto Mitsubishi in Giappone passa a GAC

30 Ottobre 2023

Auto elettrica, Panasonic taglia produzione batterie in Giappone

30 Ottobre 2023

Gran Bretagna, vendita permessi carbonio potrebbe costare miliardi (2)



● live **16:59** Gas, i rischi del gasdotto Power of Siberia 2 tra Russia e Cina (2)

16:58

Espandi ▾

➔ Accesso Agenzia
Stampa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

L'Italia importa sempre più automobili cinesi e statunitensi, l'Ue perde terreno



🕒 30 Ottobre 2023 👤 Edoardo Lisi 📁 Scenari

L'Italia importa sempre più automobili cinesi e statunitensi. I dati del Focus Italia Trade Automotive di luglio, prodotto da Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica (ANFIA)

L'Italia importa sempre più automobili, ma cinesi e statunitensi recuperano terreno sulle europee. La maggior parte delle vetture che arriva in Italia proviene dall'Ue, ma da gennaio a luglio il numero di auto prodotte negli Stati Uniti e in Asia è aumentato di quasi il 100%. I dati del Focus Italia Trade Automotive di luglio, prodotto da Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica (ANFIA).

AUTOMOBILI, USA E CINA GUADAGNANO TERRENO

L'Italia ha importato 2.546.391.773 automobili dall'Estero a luglio di quest'anno, in netto aumento rispetto alle 1.695.139.564 del 2022.

salmoiraghi & viganò

UNIAMO I NOSTRI SGUARDI

Supporta con noi la Fondazione OneSight EssilorLuxottica per aiutare tutti a vedere meglio.

ONESIGHT EssilorLuxottica Foundation

CAPIRE UN TUBO

UN PODCAST DI STARI MAGAZINE ENERGIA OLTRE

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

Abbonati per leggere l'agenzia stampa

ABBONATI QUI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

Un trend che riguarda i primi sette mesi del 2023, le importazioni di autoveicoli nuovi sono cresciute del 49,5% rispetto allo stesso periodo del 2022. Un aumento che riguarda sia i veicoli industriali (+48,8%), sia le autovetture (+55,5%).

Le importazioni di autoveicoli arrivano quasi totalmente da Paesi europei (l' 89,7% del valore totale importato), in aumento del 45,8% da gennaio a luglio rispetto allo stesso periodo del 2022.

La maggior parte delle automobili straniere sulle automobili italiane proviene da Germania, Spagna, Francia, Polonia, Repubblica Ceca, Turchia, Regno Unito, Slovacchia, Romania e Belgio.

Colpisce tuttavia il fatto che nei primi sette mesi di quest'anno le consegne da Asia (+96%), Nord America (93,1%) e Africa (+83,7%) siano cresciute quasi il doppio rispetto alle europee.

EXPORT: GERMANIA PRIMA, USA SECONDI

Cresce anche l'export, che a luglio fa registrare 1.547.545.701 unità, rispetto alle 1.129.924.947 del 2022. Un trend che si conferma nei primi sette mesi dell'anno, quando sono state spedite all'estero il 36,2% delle vetture in più rispetto allo stesso periodo del 2022, con un valore in crescita del 35,8%.

Nei primi sette mesi del 2023 la maggior parte delle automobili Made in Italy è stata spedita in Europa, il 64,6% del totale. Gli Stati Uniti si confermano il primo mercato di destinazione extra europeo (18,5%), seguiti da Giappone (3,4%) e Cina (2,0%).

La classifica generale delle esportazioni vede la Germania al primo posto, seguita da Stati Uniti, Francia, Regno Unito, Spagna, Giappone, Belgio, Repubblica Ceca e Polonia.

Tirando le somme, il saldo finale tra import ed export è negativo per circa 8,06 miliardi di Euro per le autovetture e positivo di circa 1,26 miliardi per i veicoli industriali.

COMPONENTI, CRESCE L'IMPORT-EXPORT

Nei primi sette mesi del 2023 aumenta anche il commercio dei componenti. Infatti



crescono sia l'import che l'export (rispettivamente +12,2% e +11,0%). Il saldo finale è positivo di circa 3,40 miliardi di euro (+20 milioni rispetto allo stesso periodo del 2022).

L'Europa rappresenta il 78,2% del valore dell'import ed il 79,5% del valore dell'export. La maggior parte delle importazioni extra europee arrivano dall'Asia (14,4% del valore totale di parti e componenti). Per quanto riguarda l'export, invece, il Nord America è la prima area di destinazione fuori dall'Ue, con il 9,2% del valore totale.

Anfia automobili

Articoli correlati



Pniec, paesi Ue in ritardo sui target di efficienza energetica al 2030

Solo quattro Paesi - Italia, Lituania, Lussemburgo e Spagna - hanno presentato piani quasi allineati...



Come il meccanismo CBAM dell'Unione europea sta rimodellando il commercio globale dell'acciaio

Sia l'Ue che gli USA da tempo cercano di limitare la penetrazione nel mercato di...



Mase, sulla riorganizzazione arriva il parere favorevole del Consiglio di Stato

Tra le richieste al Mase quelle di ridurre il più possibile la disciplina transitoria "pervenendo...



Tag cloud

- Agenzia
- ambiente
- Arera
- auto
- auto elettriche
- bollette
- carbone
- Cina
- clima
- co2
- elettricità
- emissioni
- Enea
- Enel
- energia
- Eni
- eolico
- Europa
- Francia
- gas
- gazprom
- Germania
- Gnl
- idrogeno
- Italia
- mobilità
- nucleare
- Opec
- petrolio
- pnrr
- prezzi
- Regno Unito
- rifiuti
- rinnovabili
- Russia
- snam
- sostenibilità

Edoardo Lisi

• live

- 19:00** Dl energia, Bussone (Uncem): gare o proroghe su idroelettrico ma territori siano protagonisti
- 18:33** Sostenibilità, Fastweb pianta 1.000 nuove piante a Milano (2)
- 18:33** Sostenibilità, Fastweb pianta 1.000 nuove piante a Milano
- 18:13** Auto, l'Italia importa sempre più cinesi e statunitensi, l'Ue perde

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

Abilita JavaScript nel browser per completare questo modulo.

Nome

E-mail

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

[← Indietro](#)

Published on Ottobre 30, 2023

Come sta il mercato italiano dell'auto?

Automotive, IoT Solutions



L'elaborazione **ANFIA**, su dati del **Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili**, fotografa un settore in ripresa.

I numeri della ricerca

A settembre 2023, sono state immatricolate 136.283 auto con un incremento del 22,78% sullo stesso mese del 2022. Grazie a questo buon risultato, i nuovi veicoli nel periodo gennaio-settembre hanno toccato quota 1.176.882 con una crescita del 20,57%, rispetto a 12 mesi fa.

Sebbene la percentuale sembri promettente, è importante notare che la situazione rimane notevolmente sfavorevole se si confronta con i livelli precedenti alla crisi. Rispetto al 2019, il consuntivo dei primi nove mesi del 2023 rivela ancora una diminuzione del 19,8%. Inoltre, è significativo evidenziare come il volume ottenuto sia in gran parte attribuibile alle auto-immatricolazioni, un'azione tradizionalmente intrapresa dalle case automobilistiche e dai concessionari per creare veicoli nuovi con zero chilometri da destinare al mercato dell'usato e venderli ai clienti nei mesi successivi. Solo a settembre sono state 17.200, mentre nei primi nove mesi dell'anno il numero ha raggiunto ben 99.286.

Più di un'auto su due in Italia è un SUV

In riferimento al mercato per segmenti, nel mese di settembre le autovetture utilitarie e super

utilitarie rappresentano il 35% del mercato, con volumi in aumento del 19% rispetto a quelli di settembre 2022. Le auto dei segmenti medi hanno una quota del 10,4%, con un mercato in crescita del 10,3%, rispetto al nono mese del 2022. I SUV hanno una quota di mercato pari al 52,7%, in aumento del 29,9%. Nel dettaglio, i SUV piccoli rappresentano il 9,2% del mercato del mese (+58% rispetto a settembre 2022), i SUV compatti il 29,5 % (+20,7%), i SUV medi il 9,1%, (+34,8%), mentre le vendite di SUV grandi sono il 5% del totale (+37,5%).

Da inizio 2023, utilitarie e super utilitarie hanno una quota del 31,9% (+6,1% rispetto ai primi nove mesi del 2022). Le autovetture medie (segmenti C, D ed E) hanno una quota dell'11,4% (+36%). I SUV, in crescita del 29%, detengono una quota del 54,4% nel cumulato. Sempre più marginale la quota di Monovolumi e Multispazio (1,2% nel cumulato, in calo del 16,3%).

L'Automotive in cerca di innovazione

La diffusione di nuovi veicoli, connessi e tecnologicamente avanzati, rappresenta il primo passo verso l'implementazione di servizi telematici sempre più sofisticati, con benefici evidenti sia in termini di sicurezza che di efficienza economica nella gestione dei veicoli. Tuttavia, l'aggiornamento generazionale del parco automobilistico, soprattutto in Italia, procede a un ritmo piuttosto lento.

Per questo scopo, Viasat (oggi parte di Targa Telematics) offre la possibilità di equipaggiare veicoli più anziani con prodotti all'avanguardia, allo stesso modo in cui si fa per i veicoli nuovi. L'obiettivo principale consiste nell'assicurare i massimi livelli di Sicurezza, Protezione e Assistenza in situazioni di incidenti, guasti o pericoli, grazie anche all'operatività continua delle Centrali Operative Viasat, attive 24 ore al giorno, 7 giorni alla settimana.

[Per saperne di più, visita la pagina Servizi >](#)

Related news



Automotive, car-rent, IoT Solutions, Smart Connect

26/10/2023

L'auto è la protagonista assoluta nel mercato del leasing

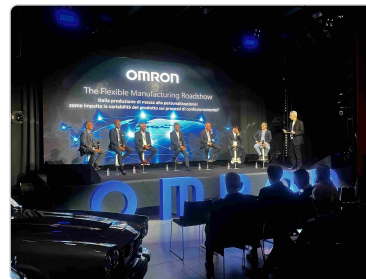
L'automotive si elettrifica

OMRON ha concluso lo scorso 20 ottobre a Reggio Emilia la terza tappa italiana dello European Flexible Manufacturing Roadshow. Costituito da tre giornate tematiche sui settori Pharma, Automotive e Food&Beverage più una trasversale sui settori di riferimento e aperta al pubblico. L'evento ha visto la presentazione esclusiva delle soluzioni di produzione flessibile e avanzata di OMRON, offrendo ai partecipanti la possibilità di sperimentare e assistere a dimostrazioni non applicabili al di fuori di una fabbrica. Siamo riusciti a raccogliere tutti i più importanti manager e imprenditori in 4 giornate dove abbiamo potuto dialogare di temi innovativi e rivolti al futuro: abbiamo raggiunto un risultato incredibile sia in termini di qualità dei contenuti che di numero di partecipanti grazie all'intervento di partner e clienti quali Vodafone e Nokia ZF Group e ANFIA, dichiara Chiara Rovetta, Field Communication Coordinator di OMRON. Nell'arco delle quattro giornate siamo riusciti a coinvolgere e godere della presenza di manager, imprenditori e specialisti di automazione non solo dei nostri clienti, ma anche di aziende leader italiane di tutti i mercati, avviando dibattiti costruttivi insieme ai nostri Partner. Il momento dedicato al mondo automotive è stato in particolare patrocinato da ANFIA Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica che, in rappresentanza delle sue 460 aziende associate, ha illustrato lo stato del settore ed evidenziato le priorità per una gestione proattiva e responsabile della transizione ecologica della filiera nel segno dell'elettrificazione.



European Flexible Manufacturing Roadshow: la terza tappa

OMRON ha concluso lo scorso 20 ottobre a Reggio Emilia la terza tappa italiana dello European Flexible Manufacturing Roadshow. Costituito da tre giornate tematiche sui settori Pharma, Automotive e Food&Beverage più una trasversale sui settori di riferimento e aperta al pubblico. L'evento ha visto la presentazione esclusiva delle soluzioni di produzione flessibile e avanzata di OMRON, offrendo ai partecipanti la possibilità di sperimentare e assistere a dimostrazioni non applicabili al di fuori di una fabbrica. Siamo riusciti a raccogliere tutti i più importanti manager e imprenditori in 4 giornate dove abbiamo potuto dialogare di temi innovativi e rivolti al futuro: abbiamo raggiunto un risultato incredibile sia in termini di qualità dei contenuti che di numero di partecipanti grazie all'intervento di partner e clienti quali Vodafone e Nokia ZF Group e ANFIA, dichiara Chiara Rovetta, Field Communication Coordinator di OMRON. Nell'arco delle quattro giornate siamo riusciti a coinvolgere e godere della presenza di manager, imprenditori e specialisti di automazione non solo dei nostri clienti, ma anche di aziende leader italiane di tutti i mercati, avviando dibattiti costruttivi insieme ai nostri Partner. Il momento dedicato al mondo automotive è stato in particolare patrocinato da ANFIA Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica che, in rappresentanza delle sue 460 aziende associate, ha illustrato lo stato del settore ed evidenziato le priorità per una gestione proattiva e responsabile della transizione ecologica della filiera nel segno dell'elettrificazione. Il tema è stato ulteriormente dibattuto in una successiva tavola rotonda dedicata che ha visto, tra gli altri, la partecipazione di Nokia for Industries, Vodafone Business, TMP Engineering, AIDAM e ZF Group. L'elettrificazione ci sta conducendo all'alba di una nuova categoria di prodotti della filiera automotive, dove si realizzerà un saving a livello di componenti di circa il 30% e una conseguente ricalibrazione della produzione, dichiara Federico Bertoletti, Key Account Manager OMRON per il settore e-Mobility. La necessità sempre più presente è quella di gestire sempre più produzioni flessibili, dove le esigenze dell'oggi non saranno quelle del domani, e dove ciascuna azienda dovrà dotarsi sicuramente di conoscenza tecnica, ma anche di prodotti e soluzioni che le permetteranno di convertire in tempi rapidi o addirittura azzerati la propria logica produttiva. In quest'ottica l'automazione e la collaborazione uomo-robot risulteranno sempre più fondamentali e vincenti.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

macchine edili

news

• DA CANTIERE • STRADALI • MEZZI D'OPERA •

- MERCATO
- MMT
- DEMOLIZIONE
- CALCESTRUZZO
- PERFORAZIONE
- CAVA CANTIERE
- SOLLEVAMENTO
- STRADALE
- SERVIZI
- PODCAST

Home > Mercato > Aziende > Ecomondo, Fiera della transizione ecologica

Mercato Aziende

Fiere in arrivo

Ecomondo, Fiera della transizione ecologica

Redazione 30 ottobre 2023



di Maurizio Quaranta

Dal 7 al 10 novembre presso il quartiere fieristico di Rimini si terrà **Ecomondo**, momento di incontro sulle tematiche legate all'ambiente, all'energia e allo sviluppo sostenibile

Nel cuore della transizione ecologica, dove l'innovazione ambientale e la sostenibilità si incontrano, c'è un evento che brilla come un faro guida: Ecomondo. Il salone internazionale di Italian Exhibition Group, dedicato alle tecnologie industriali e ai servizi per l'economia circolare, si prepara per la sua 26ª edizione. Quest'anno, il tema portante è "The Ecosystem of the Ecological Transition", un richiamo a sei macroaree

Sfoggia la rivista Macchine Edili



n.5 - Ottobre 2023

n.4 - Settembre 2023

n.3 - Giugno 2023

Edicola Web

Iscriviti alla newsletter

Macchine Edili organo ufficiale



Macchine Edili media partner



Commenti recenti

Daniela Grancini su **Due escavatrici a ruota per la fibra ottica**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089849

tematiche che definiscono l'ecosistema di una transizione ecologica di successo. Da come i rifiuti diventano risorse alla rigenerazione di suoli e ecosistemi, dall'energia ottenuta dalle biomasse all'uso dei rifiuti come materie prime seconde, Ecomondo presenta un mondo di opportunità per la competitività sostenibile.



Sei macroaree tematiche, dunque, un unico ecosistema per la transizione ecologica.

Waste as Resource, Sites & Soil Restoration, Circular & Regenerative Bio-economy, Bio-Energy & Agroecology, Water Cycle & Blue Economy,

Environmental Monitoring & Control: sono le aree tematiche espositive di Ecomondo 2023. Tra queste e accanto a queste, in evidenza due settori: "Water" dedicato all'acqua e la nuova edizione di SAL.VE.

Nel primo i visitatori troveranno l'intera filiera delle risorse idriche: dalla captazione fino alla restituzione e riuso, con un accento sulla digital transformation, oggi elemento chiave per migliorarne la gestione. In quest'area saranno protagoniste le principali utility nazionali ed internazionali, le associazioni di categoria, tra cui Utilitalia, con un calendario di seminari. Nell'area biennale SAL.VE, organizzata in partnership con ANFIA, i principali marchi costruttori espongono i veicoli per i servizi ecologici di raccolta e smaltimento dei rifiuti e della nettezza urbana; e all'esterno i test drive.

Focus su tre distretti industriali



Inoltre, Ecomondo darà spazio, in Fiera, a tre distretti industriali per i quali il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) ha dato via libera con un contributo a 160 progetti ritenuti "faro" per l'economia circolare. A Rimini, si troverà il **RAEE District** con un focus specifico sulle tecnologie per il repowering e nuovi impianti per riciclare i rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, pannelli fotovoltaici e le pale di turbine eoliche. Nel **PAPER District**, al centro l'impiantistica per la raccolta,

Rocco CUSTURERI su **Due escavatrici a ruota per la fibra ottica**

Daniela Grancini su **Trinciatutto Bobcat: ideali per il forestale**

Lorenzo su **Trinciatutto Bobcat: ideali per il forestale**

Daniela Grancini su **Il più piccolo di Kobelco arriva in Europa**

logistica e riciclo di carta e cartone, in collaborazione con COMIECO. Un percorso tematico, infine, sarà dedicato alla **produzione delle plastiche**, con focus sugli impianti di riciclo e al marine litter.

Grande attenzione sarà rivolta al tessile, identificato come una catena di valore chiave, per la quale l'Unione europea ha previsto azioni per promuoverne la sostenibilità, la circolarità, la tracciabilità e trasparenza. I fattori chiave sono i requisiti di eco-design, di schemi di responsabilità del produttore e di sistemi di etichettatura.

Ma anche scambio di conoscenze, accesso ai bandi di ricerca, finanziamenti europei: Ecomondo vuole rivolgersi anche alle nuove generazioni per renderle partecipi della transizione ecologica.

Un fitto calendario di convegni

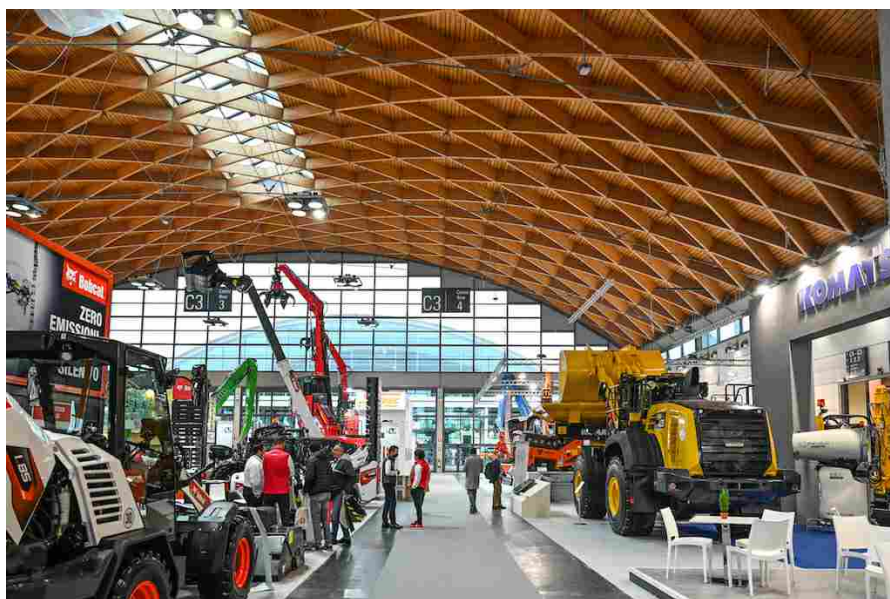


E proprio per questo Ecomondo offre alla sua community un fitto calendario di convegni e conferenze, organizzate sotto l'egida del Comitato Tecnico Scientifico, diretto dal professor Fabio Fava dell'Università di Bologna in collaborazione con i principali partner istituzionali e tecnici della manifestazione, assieme al board internazionale che conta esperti di Commissione europea, OCSE, FAO, UfM, EEA, ISWA. Temi portanti, per cercare di creare ancora più trasmissione di saperi nella community di Ecomondo: le priorità del Green Deal europeo, l'economia circolare, la rigenerazione delle aree inquinate e degli ecosistemi, la tutela dei suoli e dei mari, del Mediterraneo in particolare.

Tanti i partner istituzionali: assieme al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale e ICE Agenzia, con la sempre maggiore partecipazione di executives della Commissione europea. CONAI, Utilitalia, CIB, CIC, CONAU, Assoambiente, Cisa Ambiente, Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, e Consiglio Nazionale della Green Economy, sono partner istituzionali della manifestazione il Kyoto Club, Legambiente, Federazione ANIE, FIRE, ANFIA, ISPRA, Water Europe, ISWA, WBA.

Forte la **spinta all'internazionalità** con un incremento del 58% di visitazione estera

sul 2021, prosegue anche per la prossima edizione il coinvolgimento di operatori profilati provenienti dall'area balcanica, Europa extra EU, Nord Africa (Egitto, Marocco, Tunisia), Senegal, Costa d'Avorio, Angola, Ghana, Ruanda, Medio Oriente, oltre a Canada, America Latina, Stati Uniti e Cina. Seconda edizione per il Forum Africa Green Growth grazie al contributo di prestigiose agenzie internazionali, istituzioni intergovernative come Union for the Mediterranean e UNIDO, organizzazioni no-profit come Res4Africa, Business Council for Africa, tra le altre, che presenteranno il quadro tecnologico di riferimento e le opportunità di crescita e sviluppo nel continente.



Ecomondo è molto più di una fiera; è un'arena di idee e soluzioni per un futuro più verde e sostenibile. In questa edizione, l'evento abbraccia la sua comunità globale, con partner istituzionali di spicco e una forte spinta all'internazionalità. Ma la sua essenza rimane la stessa: un luogo di incontro per menti innovative, imprese all'avanguardia e appassionati della sostenibilità. L'obiettivo è chiaro: condividere conoscenze, promuovere progetti innovativi e accelerare la transizione ecologica. Ecomondo 2023 sarà un'esperienza straordinaria, un incontro con il futuro sostenibile che tutti stiamo costruendo insieme. Vi invitiamo a unirvi a noi in questa avventura ecologica e a esplorare le infinite possibilità di un mondo più verde, circolare e rigenerativo.

Sul numero di ottobre di **Macchine Edili** uno speciale con tutte le novità delle aziende che partecipano a questa edizione.

Iscriviti al nostro canale YouTube

TAGS **Ecomondo 2023**

Articoli correlati

Di più dello stesso autore